

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 15 febbraio 2024

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione degli argomenti riportati nell'ordine del giorno.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 14:31

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Onisto, Pea e Gasparinetti.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

... Da remoto accendete il video, grazie. Non stiamo ancora votando il numero legale. Procediamo col voto del numero legale, apriamo la votazione, grazie. Votazione aperta. Da remoto video acceso per votare, grazie. Il video acceso per votare, grazie... Chiudo.

27 presenti, è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Muresu, il Consigliere Gervasutti e la Consigliera Visman. Sull'ordine dei lavori, Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Intervengo sull'ordine dei lavori perché, come sapete benissimo, lo scorso 3 ottobre sono morte 21 persone in un incidente che ha coinvolto un autobus impegnato in un servizio privato, un autobus però che è anche parte di una flotta che svolge il servizio di trasporto pubblico locale. In data 30 ottobre tutti i Consiglieri Comunali di Opposizione hanno avviato l'iter per

l'istituzione di una Commissione straordinaria di indagine sulla situazione dei viadotti e della rete viaria nel Comune di Venezia nonché dei mezzi di trasporto pubblico locale. Questo genere di Commissione straordinaria, tengo a sottolinearlo, è previsto dallo Statuto del Comune di Venezia, articolo 6 comma 1 e 2, cito: "Per l'espletamento di compiti istruttori, di studi o di indagine, e le competenze sono decise dal Consiglio tramite la deliberazione che - appunto - può istituirla". Questa non sarebbe un unicum nella storia del Comune di Venezia ma di certo è qualcosa di eccezionale, e noi siamo certi che qui ci troviamo davanti a un evento che merita l'impegno massimo anche del Consiglio Comunale, per fare cosa? Sappiamo tutti che è in atto ovviamente un percorso della magistratura, ma intanto crediamo che sia fondamentale riuscire a portare tutti gli elementi utili perché i nostri concittadini possano conoscere nella massima trasparenza lo stato della viabilità che insiste nel Comune di Venezia, al di là delle competenze dei vari enti sui diversi tratti. Sappiamo tutti, è stato anche ricordato in recenti Commissioni, come ci siano alcuni tratti particolarmente vecchi, non ultimo abbiamo parlato del ponte di San Giuliano, ma ci sono anche tanti altri esempi. Noi crediamo che il Consiglio Comunale ha il dovere di conoscere nei particolari quali siano i progetti di manutenzione, che grado della progettazione e soprattutto la realizzazione, anche contribuendo nell'ordine delle priorità. Ma non solo, sappiamo tutti che dopo l'incidente del 3 ottobre lo stesso modello di autobus, sempre gestito dalla società La Linea, mentre svolgeva servizio di trasporto pubblico locale, è incorso in altri sinistri stradali, per fortuna senza vittime, e credo che questo ovviamente preoccupi tutti noi, tanto che le domande che noi abbiamo posto all'interno della... quando abbiamo presentato la richiesta di Commissione straordinaria, parlava anche dell'indagine volta ad appurare lo stato di manutenzione dei mezzi ma anche i tempi di guida e riposo degli autisti. Ora, dal 30 ottobre la nostra richiesta ha acquisito i pareri tecnici "favorevole" due volte, perché nel mentre è stato cambiato l'organigramma rallentando l'iter, come per tutte le altre proposte di delibere evidentemente, ma, mentre le altre proposte di delibere sono approdate all'esame delle Commissioni competenti e del Consiglio, di questa non si sa più nulla. Ora, dove tutto si è fermato? Al Gabinetto del Sindaco. Ribadiamo, i pareri tecnici favorevoli sono stati già acquisiti, questo tema lo stiamo sollevando da diverse Capigruppo, da diverso tempo, ecco, noi crediamo che questo atteggiamento non abbiamo nessun timore di dire che è un ostruzionismo che lede le prerogative del Consiglio Comunale, che forse qualcuno si dimentica è l'organo elettivo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, non è accettabile che il Gabinetto del Sindaco blocchi una proposta di delibera consiliare quando questa proposta ha ricevuto tutte le bollature tecniche. Siamo quindi qui a chiedere, a ribadire nuovamente, che la Presidente si faccia carico di preservare le prerogative del Consiglio e che quindi la proposta venga depositata alla Commissione competente senza ulteriori ritardi, e ovviamente

da lì poi ognuno farà le sue valutazioni all'interno del dibattito delle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, procediamo. Abbiamo un Allegato A, la **Proposta 1001-2024: "Variante 84 al Piano degli Interventi ai sensi dell'articolo 19 DPR 27/2001, dell'articolo 24 comma 1 della Legge Regionale 27/2003 e dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativa alla 'Pista ciclopedonale di via Asseggiano'. Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione della Variante".** C'è un emendamento tecnico, l'avevamo già annunciato in Conferenza dei Capigruppo, pertanto votiamo l'emendamento tecnico. Se vuole dire due cose, giusto per rinfrescare la memoria sull'emendamento tecnico. Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti e tutte. L'emendamento è proprio di natura tecnica e va a sostituire nel testo della deliberazione, nel punto "vista la nota" con la frase: "visto il parere della Municipalità competente espresso ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Comunale e dell'articolo 6 del Regolamento delle Municipalità, vedi allegato", è proprio meramente tecnico.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Sì, è tecnico diciamo fino a un certo punto, nel senso che è stato chiesto in Commissione di cambiare procedura rispetto a quella utilizzata perché a nostro avviso non era coerente, già il fatto che siccome c'erano delle osservazioni dei cittadini, a prescindere da quale fosse la controdeduzione dal Comune, ritenevamo doveroso che, secondo quanto previsto dallo Statuto, il provvedimento passasse, come succede di solito, in Municipalità per fare il parere anche in fase di controdeduzioni. Devo dire, l'abbiamo chiesto, è stato attuato, quindi ringrazio di questo. Credo che andiamo a votare un provvedimento corretto e quindi insomma prendiamo atto favorevolmente del fatto che siamo stati ascoltati e che la Municipalità ha potuto fare quello che i regolamenti le attribuiscono. Quindi, pertanto, il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo l'emendamento. Da remoto accendete il video per votare, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Non vedo la prenotazione... sull'ordine lavori Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, solo per dire questo: poco fa abbiamo sentito un intervento molto preciso del Consigliere Saccà sul tema della Commissione... sull'ordine dei lavori, ma penso che ci si sarebbe aspettato un qualche cenno di riscontro in qualche modo, che invece non c'è stato, cioè, è caduto...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, sull'ordine dei lavori non si apre il dibattito... io, quantomeno, da Presidente ho preso atto e mi farò, come ho già risposto in Conferenza dei Capigruppo, di sollecitare la questione.

Consigliere BETTIN:

Perfetto, grazie. Era bene sentirlo qua.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, no, chiaro.

Consigliere BETTIN:

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Procediamo col voto della delibera... Rosteghin, su cosa...? Sull'ordine dei lavori...? Ah, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, una dichiarazione di voto. Ovviamente per ribadire il voto favorevole su questa delibera. Ricordo anche che in Commissione c'è stata tutta una serie di discussione puntuale sulla progettazione esecutiva di questo intervento, quindi, ovvio che esula dalla parte urbanistica, però intanto per... insomma, ricordo alcuni elementi, il tema dei marciapiedi anche lato nord su Asseggiano, piuttosto che l'attraversamento zona Morin, quindi, invito... adesso non c'è l'Assessore Boraso, ma insomma l'Assessore De Martin a farsi carico o comunque in fase di progettazione esecutiva di riprendere in mano anche quegli elementi espressi con voto unanime da una mozione nella precedente votazione, perché questa è la... in fase di adozione il Consiglio Comunale si era espresso con alcune indicazioni puntuali progettuali e credo che sia giusto ribadirlo in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altri interventi, votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo il secondo Allegato A, che è la **1004 del 2024: "Approvazione dello schema di rinnovo dell'Accordo di Programma per la Gestione Associata delle Funzioni Sociali tra i Comuni dell'Ambito Sociale Venezia12- Venezia (Marcon, Quarto d'Altino, Venezia) al 31/12/2026' e relativo mandato di sottoscrizione al Sindaco"**. Votiamo. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

È richiesta l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva

Prego, Onorevole Bazzaro sull'ordine dei lavori.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Sull'ordine lavori chiedo cortesemente alla presidenza di darci 5 minuti di sospensione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, sospendiamo cinque minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE:

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE:

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, prendete posto che riprendiamo, grazie. Scusate... riprendiamo il Consiglio, grazie Siamo alla **Proposta 1062-2023: "Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 7 dalla Legge Regionale del Veneto 23 aprile 2004, numero 11, finalizzato alla realizzazione del parco fluviale del Marzenego tramite l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree necessarie, ai sensi dell'articolo 37 della Legge Regionale 11/2004, in variante al PAT e al PI. Mandato al Sindaco"**. Sull'ordine dei lavori Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Volevo solo sapere se un cittadino che aveva chiesto di poter intervenire sul tema può intervenire o meno. So che le ha inviato una e-mail...

PRESIDENTE DAMIANO:

In realtà, non è un cittadino, ma credo che sia un Consigliere di Municipalità. Al termine della discussione generale lo facciamo intervenire.

Consigliere MARTINI:

Okay. Scusi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Allora, io non ho fatto in tempo a presentare una pregiudiziale e le spiego... cioè, adesso motivo un attimo... perché questo atto che stiamo per deliberare forse potrebbe essere minato da un precedente che lo renderebbe in qualche modo inefficace. Allora, c'è stata una petizione che si intitolava "Realizzazione del parco del Marzenego", presentata... depositata il 29/10/2019, protocollo generale 544963 del 29/10/2019, che è andata in discussione in Commissione il 24/02/2020 e poi ripresa in Commissione il 27/02/2020. Allora, questa petizione non ha mai avuto lo sbocco naturale che deve avere una petizione in Consiglio Comunale, e quindi, siccome si riferiva specificamente al tema, chiedo come mai e chiedo soprattutto se il tema che andiamo adesso a deliberare non viene inficiato dal fatto che non abbiamo mai trovato in Consiglio la discussione di questa petizione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Allora, partiamo proprio dall'illustrazione della delibera e se eventualmente poi vogliono integrare con questa questione... chi parte?

Architetto BORDIN:

Allora, l'idea di parco fluviale del Marzenego trova spunto da degli indirizzi di pianificazione urbanistica comunale che risalgono agli anni 90, è un progetto interessante e riguarda un intervento complesso di riqualificazione ambientale sulla qualità delle acque e sul potenziamento della rete ecologica, riguarda anche la valorizzazione del paesaggio, ridisegno delle sponde e tutti gli ambiti golenali che stanno intorno a una parte del fiume, e al rafforzamento dell'interconnessione tra gli elementi del sistema del verde, cioè, un potenziamento della rete ecologica. Nel 2020, delibera 62 del Consiglio Comunale, è stata approvata una Variante che aveva eliminato le previsioni edificatorie che stavano in quegli ambiti e aveva fornito degli indirizzi per la realizzazione del parco fluviale, tra questi indirizzi c'era

quello di poter realizzare il parco attraverso l'acquisizione delle aree, che sono l'elemento fondamentale sul quale lavorare. Queste aree potevano essere, scritto nella delibera: "acquisite avvalendosi dell'istituto della compensazione urbanistica, ossia della cessione da parte di soggetti privati in cambio di adeguata capacità edificatoria". Quindi, per fare questo tipo di progetto, che poi in realtà è un processo, cioè la costruzione di un progetto complesso, lo strumento utilizzato è quello dell'Accordo di Programma, che è previsto dalla Legge Regionale 11/2004, l'articolo 7, Legge Urbanistica, che prevede appunto la partecipazione di diversi soggetti, perché questo progetto un progetto che riguarda, oltre al Comune di Venezia, la Città Metropolitana per il tema dell'estensione soprattutto fino alla parte confinante con gli altri Comuni, e il Consorzio Acque Risorgive, che è quello che si occupa poi non della progettazione ma della gestione di qualsiasi tipo di situazione che riguardi le acque in terraferma. Quindi, questo Accordo di Programma prevede sostanzialmente l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree per la realizzazione del parco e l'attribuzione di adeguata capacità edificatoria su aree di proprietà privata quale compensazione per i proprietari delle aree cedute. Tutto questo mira appunto a portare a casa le aree sulle quali poi individuare le modalità di progettazione del parco e delle azioni specifiche per la sua progettazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, allora, l'acquisizione e la realizzazione del parco del Marzenego è sicuramente un elemento positivo, è scritto nel PAT ed ha una sua storia insomma, quindi sicuramente è un elemento positivo. La soluzione che io ritenevo ottimale per la realizzazione del parco, insomma il nodo fondamentale del parco, è acquisire le aree, se no, al di là di questo, al di là dei buoni presupposti o di buoni principi, non si realizza il parto. La soluzione, secondo me, rimarrebbe comunque in questa fase qua, visto la dimensione, visto il costo non particolarmente elevato, mi pare che in Commissione si parlava di circa 4 milioni, la soluzione migliore è secondo me l'esproprio in questo caso qua, e dopo dico le motivazioni. Però capisco anche la volontà di questa Amministrazione di arrivare ad un accordo pubblico-privato. E allora io entro in discussione su questo elemento, questo aspetto dell'accordo pubblico-privato. Secondo me, l'accordo pubblico-privato è una soluzione percorribile, ma va tenuto conto di alcuni principi, e per cui anche alcuni emendamenti, alcune riflessioni che abbiamo provato ad enunciare in Commissione le voglio ripetere quest'oggi. I principi sono... il primo è: è necessario trovare un

giusto equilibrio tra le aree che noi acquisiamo, perché questo? Perché ogni metro quadro che noi acquisiamo all'interno di questo procedimento si trasforma in cubatura, cioè, noi dobbiamo tener conto che noi acquisiamo 23 ettari e questi si ribaltano inevitabilmente in cubatura. L'emendamento poi che vedremo di Giunta ne fissa una soglia, io... noi proveremo fino all'ultimo a ridurre questa cubatura, ma la soglia massima di cui parliamo in questa fase qua è 80.000 metri cubi, a spanne, magari gli uffici mi correggeranno, stiamo parlando di circa 200 appartamenti insomma, quindi, stiamo parlando di questo all'interno di questo tipo di realizzazione. Quindi, perché allora bisogna trovare un giusto equilibrio? Perché noi con questa delibera definiamo un ambito di parco molto più ampio rispetto a quel mandato che avevamo identificato nel 2020, son circa il doppio delle aree rispetto all'ambito che avevamo identificato nel 2020, e questo si traduce in cubatura. Quindi, bene il parco, probabilmente è necessario trovare il giusto equilibrio, perché più grande è questo parco, più questa si traduce in cubatura. Allora la domanda è: sì, però le aree che rimangono fuori possono essere potenzialmente edificabili. Cioè, quello che io o noi proviamo a togliere da questo parco, pur mantenendo un parco importante di oltre 10 ettari, ogni area poi ha una sua cubatura che potrebbe essere realizzata. Il dato vero però è che queste aree che noi acquisiamo hanno fondamentalmente due tipi di destinazione urbanistica, una, sono aree agricole, e l'altra è verde urbano attrezzato. Allora, se uno guarda, le aree agricole fondamentalmente l'unico tipo di edificazione consentita è quella legata agli imprenditori agricoli che possono fare la propria struttura, la propria abitazione e non molto altro insomma, fino a un massimo di 600 metri cubi, quindi questo è le norme tecniche; il VUA ha un tema un po' più da affrontare, secondo me, però il dato importante è che se noi togliamo delle aree che oggi sono a destinazione VUA, salvo una delibera del Consiglio Comunale, queste non possono essere costruite, in queste aree non si può edificare. E vado a leggere le norme del verde urbano attrezzato, che in Commissione è stato detto si possono fare alberghi, è vero, però va letta tutta la norma. La norma è divisa in due fondamentalmente, l'articolo 47.3.1 delle Norme Tecniche del Piano Regolatore, oggi PI, dice effettivamente che nel verde urbano attrezzato si può fare parcheggi, piazze, spazi, palestre, strutture ricettive, serre, giardini, eccetera, però c'è un altro pezzo...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere...

Consigliere ROSTEGHIN:

... un altro pezzo di questo articolo che è il 47.3.2, che dice: "Gli interventi di cui al

comma precedente saranno subordinati all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un apposito programma di coordinamento che interessi tutte le aree destinate a verde urbano attrezzato, individuando tra l'altro l'ambito di intervento unitario, o comparti, nonché le modalità di intervento in ciascun comparto", quindi, di fatto, se non c'è, poi magari gli uffici mi diranno se sbaglio, se non c'è una delibera del Consiglio Comunale che identifica in queste zone qua i comparti, non si potrà costruire. Quindi, se noi togliamo queste aree da quello che sarà il parco, perché così riduciamo la cubatura sulle altre aree...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere ROSTEGHIN:

... un po' di pazienza...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, concluda, il tempo è questo... concluda.

Consigliere ROSTEGHIN:

... noi comunque domani non potremo costruire. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Allora, faccio mio l'intervento puntuale del Consigliere Rosteghin sul quale ovviamente ci aspettiamo delle risposte anche tecniche su questa questione, posto che ovviamente qui siamo soprattutto nell'ambito politico e quindi ci dobbiamo misurare, confrontare, anche su quelle che sono la ratio e i provvedimenti che questa Amministrazione porta alla discussione, ed è proprio questa la questione, la domanda che mi pongo, cioè: qual è alla fine la motivazione che porta a fare un'azione del genere? O, più in generale, qual è il beneficio complessivo che arriva alla città da un provvedimento del genere? Certo, se l'Assessore avesse introdotto lui la delibera, come dovrebbe essere quando si tratta

di parlare in sede di Consiglio Comunale, magari alcuni di questi aspetti sarebbero già più chiari, ma siccome abbiamo sentito solo ancora per l'ennesima volta una spiegazione tecnica, tocca tornare su questa questione. Perché mi domando qual è alla fine il beneficio per la città? Perché noi in questo momento lì, nelle aree in questioni che stiamo parlando, abbiamo un'area fondamentalmente verde, certo, non attrezzata, non usufruibile, ma sicuramente un ambiente, voglio dire, in questo momento non edificato, e probabilmente che non potrà essere mai edificato se lasciato così com'è, oppure vedremo le risposte che ci daranno. Con questo provvedimento noi continueremo ad avere un'area verde, che definiremo parco, e quindi che sarà accessibile, usufruibile, quindi con le caratteristiche di un parco, però con il fatto... con la contropartita che noi daremo 80.000 metri cubi, questo è quello che ho letto dall'emendamento di Giunta, poi non so... 80.000 metri cubi come contropartita. Cioè, l'eventuale beneficio in termini ambientali, e siccome poi capita che l'Assessore all'Urbanistica sia anche l'Assessore all'Ambiente e questi due temi dovrebbero andare a braccetto, noi da un lato otterremo un parco i cui benefici ambientali verranno azzerati dalla colata di cemento che faremo ricadere su questa città. Esattamente le questioni che sollevava il Consigliere Rosteghin poco prima. Certo, noi siamo abituati a questa diciamo modalità diciamo greenwasher di questa Amministrazione, per cui dicono bosco e intendono palazzetto, dicono autobus ad idrogeno e intendono nessun provvedimento per limitare l'inquinamento in questa città, per cui siamo abbastanza abituati a questa modalità, però almeno per questa volta provate a fermarvi, provate a fare in modo che un provvedimento che può sembrare in qualche modo beneficiare la città in realtà porti a beneficio zero, quantomeno lo annulli. Senza contare che siccome anch'io sono dell'idea che questo parco è ovviamente una priorità, e l'obiettivo per realizzarlo era l'esproprio delle aree e non la concessione di 80.000 metri cubi edificabili, voi avevate l'asso nella manica per questo e per altri provvedimenti, e sono i finanziamenti che avete perso col PNRR quando avete provato a metterli nello stadio e vi è stato detto che non potevano essere utilizzati. Siccome nella discussione di bilancio qualcuno è venuto fuori dicendo "con l'operazione dello stadio e del palazzetto, nonostante il grosso investimento, la città non ne ha perso", questo è un ulteriore esempio di che cosa la città ha perso nel momento in cui avete diciamo perso l'occasione dei 90 e oltre milioni di Euro del PNRR. Per cui credo che...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere TRABUCCO:

Sì... per cui credo che su queste questioni devono arrivare delle risposte e su questo ci aspettiamo o delle risposte chiare o quantomeno un ripensamento da parte di questa Maggioranza per un provvedimento, ripeto, che alla fine azzera completamente i benefici in qualche modo ambientali che potrebbero arrivare dalla realizzazione del parco. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Grazie, Presidente. Allora, il Consigliere che mi ha preceduto ci chiede di fermarci, allora, ci chiede di fermarci in un progetto che vede coinvolti il Comune, la Città Metropolitana, Veritas e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per la realizzazione... anzi per l'ampliamento, e continuare questo progetto del parco del Marzenego. L'obiettivo non è l'edificazione, qui ci siamo concentrati tutti quanti sulla realizzazione e sulla costruzione ma in realtà l'obiettivo è il parco, è continuare un progetto che ci è stato ben raccontato e illustrato nell'intervento che è stato fatto in Commissione dall'ingegnere Bendoricchio del Consorzio delle Acque Risorgive, ci ha raccontato tutto quello che è successo in questi anni e tutte le opere che sono state fatte, e che hanno reso possibile la salvaguardia, penso solo a Mestre, dal punto di vista del rischio idraulico, e ci ha raccontato tutto quello che succede dal punto di vista della rete idraulica che riguarda una zona amplissima, che comprende più Comuni, 12 Comuni, 45 chilometri di lunghezza, un'area veramente ampia. Quindi, qui noi stiamo semplicemente andando avanti su un obiettivo che è quello di fare il parco con uno strumento che è stato scelto, che è quello della compensazione. E rispetto al fatto... si parla di colata di cemento, ci è stato ben chiarito più volte durante le Commissioni che non stiamo parlando di concedere una capacità edificatoria nuova, stiamo semplicemente spostando una possibilità di edificare in quanto su quelle aree, comunque, ci son già diritti acquisiti e possibilità edificatorie. Quindi credo che quello che ci è stato narrato ancora una volta in alcuni interventi che mi hanno preceduto, ci stia portando, e porti chi ascolta, fuori da quello che è l'obiettivo di questo provvedimento, che è proprio un provvedimento che va a continuare, se vogliamo, quello che è l'obiettivo del bacino e di tutto quanto il parco, che è cercare di ridurre il rischio idraulico delle nostre zone, e quello di migliorare dal punto di vista ambientale un'area che è molto ampia. Anche quando durante la discussione si è messo in dubbio che alcune aree non dovessero essere ricomprese perché aree forse che non avrebbero in qualche

modo contribuito al raggiungimento di questo obiettivo, ricordo che lo stesso Consigliere Rosteghin ne ha parlato, ci è stato risposto che l'ampliamento invece è proprio funzionale, perché molto spesso... anzi il rischio idraulico, quello che ha, ad esempio, creato quel grossissimo allagamento del 2007 a Mestre, non era solo ed esclusivamente il Marzenego ma erano altri corsi d'acqua. Quindi, l'ampliamento dell'area è funzionale alla sicurezza della città, si sta costruendo una rete idraulica che allontana il rischio dal nostro centro abitato in altri luoghi che comunque ci sono critici, e di conseguenza va perseguito questo accordo con questo principale obiettivo, che è quello appunto della riduzione sempre del rischio idraulico e del miglioramento ambientale di questa amplissima zona.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Raccolgo della Consigliera Visentin lo spunto sulla narrazione, perché la narrazione è importante, raccontare le cose, spiegarle è fondamentale perché le persone capiscano e si sappia dove si sta andando. Il racconto è fatto di parole, è fatto anche di immagini, e allora quando uno, per esempio, prende in mano questo fascicolo e legge "Parco fluviale del Marzenego", dice che evidentemente qui si sta parlando di un parco, e se guarda l'immagine vede acqua, erba, erbe palustri, canne palustri, pensa di trovarsi di fronte a un progetto di parco, di verde, di ambiente tutelato, invece, inizi a sfogliare le pagine, e cominci a vedere tutti sti edifici appunto che assommano a 80.000 metri cubi di volume. Allora, è questa la narrazione vostra, cioè, la narrazione è una copertina in cui si dice: "Guardate, facciamo il parco del Marzenego", poi entri dentro effettivamente nelle cose e nelle delibere e scopri che questa cosa non è stata fatta per fare un parco, questa cosa è stata fatta per dare delle concessioni che possano permettere ai privati, come sempre, di stravolgere quello che è un ambiente naturale. Questo è evidente dai fatti, ripeto, e anche dalle immagini e anche dalle parole. Allora, è questo quello che è il disegno di questa vostra volontà di sistemare le cose? Ecco, sembra di sì. Mi piacerebbe poi anche avere comunque una risposta su quanto prima sollevavo, perché uno dei temi che voi spesso ricordate è anche il fatto che mica ve le inventate voi ste cose, cioè, è dalla gente che arriva, dai cittadini, ecco, i cittadini si erano espressi attraverso una petizione con la richiesta della restituzione del parco, della costruzione del parco, ora, questa petizione è uno strumento di consultazione che si intesta all'interno del nostro Statuto e che prevede appunto un iter preciso, che è la discussione nelle Commissioni e lo sbocco e votazioni in

Consiglio. Ecco, questo strumento, che era stato avviato, risulta troncato, tronco, allora io mi chiedo: possiamo andare a deliberare oggi, quando non è stata portata in Consiglio quella petizione? Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Siccome hanno già anticipato i colleghi Rosteghin e Trabucco, soprattutto, questa delibera nasce da un obiettivo positivo che da anni l'Amministrazione aveva, cioè, quello di realizzare questo parco fluviale, però, come ormai insomma siamo abituati, l'Amministrazione intende scegliere uno strumento che è uno strumento sbagliato, è uno strumento che va in direzione opposta rispetto a quella che sarebbe indicata dagli eventi che stanno succedendo, dai cambiamenti climatici, dalle esigenze di ridurre il consumo di suolo, dall'esigenza di preservare le aree verdi ed evitare nuova cementificazione, specie in un territorio come il nostro che è densamente urbanizzato e che non ha bisogno di nuove aree, bisognerebbe investire su recuperare le aree esistenti. Invece si è deciso, con una politica estremamente vecchia, di finanziare diciamo l'intervento, l'acquisizione delle aree in particolare, mediante l'edificazione. Mediante edificazione, peraltro, nascondendosi a mio avviso dietro il fatto corretto tecnicamente che ci sono delle aree edificabili, ma senza tener conto che quelle aree sono edificabili da tanto tempo e per tanto tempo lì non è stato fatto nulla, quindi non sono particolarmente attrattive, mentre gli strumenti che questa delibera mette in moto sono strumenti che agevoleranno questa edificazione. Probabilmente molte di quelle aree senza questo provvedimento sarebbero rimaste verdi per sempre o comunque per tantissimo tempo, mentre questa delibera sostanzialmente mette in moto dei meccanismi che porteranno, sì, nuova cementificazione, nuove costruzioni nel nostro territorio. E siccome stiamo parlando di un costo non enorme, ci si domanda veramente se il Comune di Venezia aveva bisogno di tutto questo oppure non poteva usare altri strumenti economici, la ricerca dei fondi del PNRR quello è stata una partita persa, un errore clamoroso che ha fatto questa Amministrazione, nonostante tutti i tentativi che ha fatto l'Opposizione in Consiglio Comunale, e non solo, per discutere almeno di quali dovevano essere gli obiettivi del Comune di Venezia. Poi ovviamente c'è Maggioranza e Minoranza, ogni Consigliere ha possibilità di fare azioni fino a un certo punto, però naturalmente una discussione, un confronto in quella fase delicata sarebbe stato fondamentale per almeno confrontarsi su quali potevano essere gli obiettivi del Comune di Venezia. Invece,

quello è stato un treno che il Comune ha perso, e quindi si trova adesso a discutere di nuove edificazioni, di utilizzare strumenti, quali i crediti edilizi, spostando parte delle cubature dall'area del parco ad altre aree, nelle aree decadute, comunque, in altre aree che oggi non hanno previsioni, tant'è che il Consiglio dovrà esprimersi, quindi, probabilmente anche spostando parte dell'edificazione in aree che non hanno neanche i benefici ambientali del parco che è previsto. Quindi, veramente è un grande peccato, perché un progetto positivo, un obiettivo ambizioso che aveva il Comune di Venezia da tempo, sbagliando strumento per raggiungere questo obiettivo diventa azzoppato e diventa problematico. Quindi, veramente un ripensamento sarebbe necessario prima di avviare appunto meccanismi che poi diventano irreversibili, però veramente esprimo il rammarico perché un obiettivo così così importante doveva essere raggiunto con altri strumenti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Grazie, Presidente. Solo per ovviamente riprendere quanto già detto dai miei colleghi. È evidente che si tratta di una delibera, hanno utilizzato anche il termine giusto, come accade più volte anche con altre delibere di questa Amministrazione, di greenwashing, quindi, si fa finta insomma che ci sia un intervento ambientalmente importante, certamente la questione relativa al parco del Marzenego lo è, e da anni insomma territorio, associazioni, politica lo sollecitano, ma dall'altro lo si fa ovviamente a discapito di una cubatura, di una cementificazione che non ha paragoni. Sarebbe come dire che per piantare un albero si cementifica tutta quanta la stradina, insomma, nel senso che sia la stessa strada dove si pianta l'albero o sia a pochi passi o un'altra zona, poco importa, ma il paragone è abbastanza semplice insomma in questo senso. Quindi, purtroppo, perché è evidente che la questione relativa al parco del Marzenego è importante e la sollecitiamo, è stata sollecitata ed è importantissima per il territorio, ma se lo si fa a discapito... cioè, perdendo qualunque beneficio ambientale di fatto con quella cubatura e quella costruzione, che sia con la realizzazione del parco diventa praticamente non dico inutile ma comunque non ha dal punto di vista ambientale alcuna incidenza. D'altronde, non è che alternative, e questo lo hanno ricordato anche i miei colleghi, non ce ne fossero, c'erano altre alternative, tra le quali l'espropriazione di alcune aree. Espropriazione che poteva avvenire benissimo con risorse comunali, sappiamo, ricordiamo, che sono stati utilizzati decine di milioni di Euro di avanzo di bilancio per una sola opera, che è quella del palazzetto e dello

stadio, oppure richiedendo, come è già stato ricordato, all'Unione Europea con il PNRR fondi seri per alcune riqualificazioni di alcune zone, quella del parco del Marzenego sicuramente, insieme a tante altre, che so, la tangenziale verde, penso alla riqualificazione di Porto Marghera, le bonifiche e tutto quanto, quello sì che poteva essere oggetto del PNRR, non invece la realizzazione di stadio e palazzetto, che difatti sono stati bocciati, ricordiamo quei soldi sono stati completamente persi da questo punto, le alternative ce n'erano. Questa di fatto è più una delibera che di fatto accontenta i privati, cementifica la città, più appunto del beneficio in realtà di avere il parco, che è certamente importante, che certamente sollecitiamo, come hanno già detto vari colleghi, anche chi mi ha preceduto, è bene fermarsi per invece indirizzare la delibera, la realizzazione del parco, con altre premesse certamente ambientalmente più sostenibili.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Condivido ampiamente appieno tutto l'intervento sviluppato prima dalla Consigliera Visentin, non mi ripeto dunque, il mio vuole essere un intervento di ringraziamento intanto di Assessore e tecnici perché ho avuto modo di apprezzare l'illustrazione e la spiegazione in varie sedute di Commissione che ho presieduto, molte delle quali anche a porte chiuse, proprio per la delicatezza ovviamente dei dati trattati, e grazie a questo i Consiglieri qui presenti, Commissari e non, hanno potuto apprezzare ampiamente la qualità del progetto. Ricordo a tutti che nella passata consiliatura abbiamo appunto annullato il vecchio accordo del parco fluviale del Marzenego. Lo abbiamo annullato perché prevedeva ovviamente anch'esso altre cubature, anzi chiedo cortesemente ai tecnici, alla pari dei Consiglieri di Opposizione, di magari riprendere quello che abbiamo votato tutti assieme, adesso non ricordo chi è a favore... sicuramente la Maggioranza l'ha votato, abbiamo fatto decadere quell'accordo e ne abbiamo costituito uno di nuovo. Io, a fronte della narrazione che voi cercate di far passare a questo Consiglio, perché non state parlando alla città state parlando a chi rappresenta la città qui della Maggioranza, siamo noi di Maggioranza che vi invitiamo ad un ravvedimento, avete confermato la validità del progetto che questa infrastruttura di verde sostenibile abbiamo spiegato anche grazie al Direttore Bendoricchio quali saranno gli apporti qualitativi che verranno dati all'ambiente, abbiamo applicato semplicemente, grazie all'accordo pubblico-privato, quelle che sono le dinamiche anche dei crediti edilizi che possono essere gestiti dentro all'Ambito, e per questo

ringrazio anche la Giunta per avere accolto quelli che sono stati i suggerimenti proposti dalla Maggioranza, ma credo anche dall'Opposizione, il mio invito, il nostro invito è quello di non perdere questa occasione. Guardate, ieri è stato un momento edificante per me dove ho visto, assieme al nostro Sindaco, assieme al Presidente della Regione Zaia, al delegato di Ferrovie dello Stato e Grandi Stazioni, cosa può avvenire a seguito di una approvazione di, non una, più varianti, vi ricordo quella della stazione, vi ricordo quello di via Ulloa, Salini Impregilo, noi ci riempiamo ogni tanto la bocca, parlo in genere, come Consiglieri che dobbiamo attuare dei cambiamenti, noi ieri abbiamo visto che questi cambiamenti possono arrivare, arriveranno con 100 milioni da parte di Grandi Stazioni e cambieranno veramente la faccia della città, sia di Mestre che di Marghera. Questo effettivamente forse ha un impatto diverso perché parliamo di verde, però il mio invito è di non cogliere i tecnicismi per non votare od astenervi, cogliete l'occasione di essere partecipi con noi di questa realizzazione, perché quello che approviamo in Maggioranza lo realizziamo, non facciamo chiacchierate di 35-40 anni, lo portiamo a termine. Dunque, non perdetevi l'occasione, abbiate coraggio, noi ce l'abbiamo. Non so chi a voi fate riferimento per non portare a termine quello che questo accordo pubblico-privato, sicuramente noi non siamo per l'esproprio proletario, sicuramente noi portiamo agli accordi con i privati, e dunque a voi la scelta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consiglieria Visman.

Consiglieria VISMAN:

Grazie. Allora, ho sentito i miei colleghi e devo dire che mi trovo d'accordo in parte con quello che ha detto la Consiglieria Visentin quando parla dell'obiettivo del parco, e cioè andare a creare lungo il Marzenego tutta quella diciamo zona che consente, anche allargandola, una protezione da quello che sono le alluvioni, abbiamo in mente quello che è successo in passato, e anche a dare un aiuto per tutto quello che riguarda il nostro ambiente. Il fatto è che poi da questi buoni propositi e si va, come è stato già detto da alcuni dei miei colleghi, si va a contrapporre questi benefici a una assoluta insostenibilità di quello che viene dato in cambio a questi benefici. Noi non possiamo, a nostro modo di vedere, come Movimento 5 Stelle, ma anche come altri cittadini hanno portato avanti con delle petizioni, ma anche con delle osservazioni, andare a barattare quello che può essere un beneficio pubblico per tutti che però va a scontrarsi con qualcosa che danneggia tutti, perché nel momento che io faccio un ulteriore consumo di suolo - ricordiamo che il Veneto è la Regione che ha il più alto consumo di suolo - questo ci porta a non espletare quelli

che sono i nostri compiti e quelli che sono i nostri obiettivi di ridurre invece il consumo di suolo, non andare a coprire anche quelle ultime quote che la Regione ci ha detto che possiamo riempire, ma, laddove è possibile, eventualmente ridurlo. Quando si viene a dire "ma in quelle aree si poteva costruire, c'erano già delle diciamo facoltà di costruzione", però bisogna vedere cosa si poteva costruire in quelle aree, di certo non condomini di quel tipo da dieci piani come si va a costruire da un'altra parte, non di certo delle costruzioni, dei manufatti che vanno a chiudere quello che è il corso del fiume, perché si sa che poi vicino al fiume alla fine non si danno permessi di costruire in un certo modo. E quando si va a parlare di quello che è stato votato in precedenza, ma si è votato anche cose differenti da quello che si sta votando oggi, si parla di apposizioni di esproprio sulle delibere precedenti, non si sta parlando di dare tantissime cubature rispetto a quello che è la parte naturalistica che noi andiamo ad acquisire. E questi sono aspetti che devono invece essere portati in primo piano, perché fare un parco che ha tutto il nostro favore però senza delle azioni sostenibili alla fine riduce anzi azzerava quelli che sono i benefici che noi andiamo ad avere con il parco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Sì, intervengo solo per dialogare in particolare con quanto aveva detto il Consigliere De Rossi, che ci dice "non facciamoci prendere dei tecnicismi e andiamo - come dire - al succo della questione", io accolgo con piacere questo invito, quindi, cerco di riassumere quello che ho capito io, perlomeno, ovvero noi all'interno di questo accordo pubblico-privato sostanzialmente cosa facciamo? Delle aree che oggi sono verdi, hanno una destinazione urbanistica che è stata ricordata ma dagli anni 90 sostanzialmente, siamo nel 2024 e nessuno ha mai fatto nulla perché venissero in qualche maniera edificate, sapendo che poi possono essere edificate, come ha ricordato il Consigliere Rosteghin, quindi, insomma con determinate caratteristiche e tipologie, noi cosa facciamo? In cambio... anzi all'inizio di questo percorso venivano date delle compensazioni per 100.000 metri cubi, che risultavano per noi eccessive, adesso andremo ad affrontare un emendamento di Giunta che li porta a 80.000, quindi, immagino che anche la Maggioranza al suo interno abbia fatto delle riflessioni capendo che questo accordo pubblico-privato era decisamente equilibrato nonostante l'obbiettivo fosse assolutamente condivisibile, come è stato detto. Ecco, noi chiediamo... noi siamo a chiedere a voi ancora più coraggio, perché questi 80.000 sono ancora troppi, sono ancora troppi... perché poi

saranno posizionati in zone della città dove saranno effettivamente esigibili. Infatti, noi abbiamo presentato degli emendamenti, che poi verranno illustrati, per abbassare questa asticella. E non si parla di espropri proletari come è stato detto. È vero che ci potrebbero essere anche delle compensazioni economiche, perché noi stiamo parlando di aree che hanno un valore di circa 4 milioni di Euro, ci è stato detto in Commissione, 4 milioni di Euro che ovviamente potevano essere compensate anche in parte economicamente in maniera da abbassare i metri cubi. Quindi, ecco, siamo noi che chiediamo un coraggio, il coraggio, a questa Maggioranza, di fare degli accordi pubblico-privati che rivedano l'agenda e le priorità, e le priorità devono essere i temi ambientali per ovvi motivi. Io adesso credo che non sia necessario qui dilungarci su tutto quello che sta succedendo non solo nel nostro territorio ma in tutta il nostro Paese e in tutto il mondo, ecco, quindi, quello che a noi non va in questa delibera non è il tema di continuare a implementare il parco del Marzenego, quindi parco verde attrezzato, eccetera, manca di equilibrio, questo è il tema, secondo noi manca di equilibrio. C'erano tante altre possibilità che voi non avete avuto il coraggio finora di provare a percorrere, noi vi stiamo chiedendo questo coraggio, e ribadisco, visto che ce lo ricordate sempre con grande, come dire... a ogni piè sospinto, che il bilancio del Comune di Venezia è solido, questi 4 milioni di Euro, che non devono essere tutti e 4, perché appunto le compensazioni si possono avere in tanti modi, non sono un investimento eccessivo quando si parla di ambiente, qualità della vita e vivibilità della nostra città, poi ne parleremo anche nella delibera successiva, questi 4 milioni di Euro, o parte di questi 4 milioni di Euro, erano tranquillamente, facilmente, reperibili anche attraverso finanziamenti altri, è stato già ricordato il PNRR sul quale non ritorno. Quindi, ecco, siamo noi a chiedere a voi il coraggio di fare degli accordi pubblico-privati che mettano al primo tema alcune parole chiave, tipo ambiente, vivibilità e qualità della vita, quindi, questa delibera ha degli aspetti positivi ma non è sufficientemente coraggiosa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Allora, prima di chiudere il dibattito con l'Assessore De Martin chiedo al Consigliere Renzo Ravis di avvicinarsi e di intervenire. Ricordo che il tempo destinato a tale intervento è di 4 minuti, come per i Consiglieri Comunali. Adesso le portiamo una tessera. Prego.

Consigliere di Municipalità RIVIS:

La ringrazio Presidente, mi scuso con lei per averle scritto identificandomi come Consigliere di Municipalità, non le volevo mancare di rispetto, e quindi... Però colgo

il punto, e quindi mi presento ai Consiglieri, non solo come Consigliere di Municipalità ma anche come secondo firmatario, dopo il Senatore Giorgio Sarto, di quella mozione... alla petizione al Consiglio Comunale che veniva citata prima, sostenuta da oltre 600 cittadini e firmata da questi 600 cittadini, sostenuta da oltre 20 associazioni, sono uno dei firmatari delle oltre 20 proposte di modifica alla Variante 52 al Piano degli Interventi, tutto questo a dire che rispetto al tema parco del Marzenego mi sento di - come dire – definirmi uno dei sostenitori del parco. Nonostante questo, quando la proposta di delibera è passata in Municipalità, ho votato contro, perché ho votato contro? Perché non mi sono assolutamente ritrovato nella quantificazione chiamiamolo equo indennizzo, chiamiamolo area compensazione, calcolo effettuato dall'Amministrazione. Qui prima è già stato in qualche modo detto molto ampiamente delle perplessità, io mi limito a dire due cose brevissime. La prima, sono aree queste che secondo me non vanno identificate in modo asettico per determinarne la potenziale edificabilità, ma vanno identificate per quelle che sono, sono quelle aree prospicienti o prossime al fiume Marzenego, dove su quelle aree ricadono molti vincoli dati a partire dalla legge Galasso, quella sulla inedificabilità delle sponde a 150 metri, passando per il PALAV e per il PAT, quindi realisticamente come si può sostenere che su queste aree la potenzialità edificatoria è di 100.000 metri cubi? Altro punto è quello relativo alle aree VUA, Verde Urbano Attrezzato, allora, dai pochi numeri che noi abbiamo visto almeno in Municipalità, le aree VUA sono 4 ettari sui 23 ettari in fase di acquisizione, però su questi 4 ettari la edificabilità, la potenzialità edificatoria vale oltre 61.000 metri cubi, cioè a dire per ogni metro quadro di superficie totale è stato calcolato che la capacità edificatoria è di 1,5 metri cubi, a dire che... questi sono i numeri...

(Intervento fuori microfono)

Assessore, questi sono i numeri, 61.000 su 40.000, significa i 40.000 metri quadri coperti da un edificato alto un metro e mezzo. Cioè, vi sembra realistico questo? A me sicuramente no, non sembra realistico, e qui mi permetto di leggere quello che dice il progetto ambientale, che è stato comunque richiamato nella delibera, no...? "In altre parole, il progetto è composto da una parte fissa e progettata e da campiture dove non si interviene direttamente ma solo attraverso norme specifiche, le aree agricole comprese nella fascia del parco, ad esempio, continuano a rimanere tali, ma vengono rese percorribili, accessibili e visibili proprio dal telaio di interventi", voglio dire, se questa è la visione che il Piano Regolatore, perché questo indirizzo è allegato alle Norme Tecniche... se questa era la visione del Piano Regolatore, come si fa realisticamente a sostenere che la capacità edificatoria è di 100.000 metri cubi? Questo è (...). Quindi, e ho finito, mi permetto di rivolgere -

come dire - un appello ai signori e alle signore Consiglieri, con questo voto su questa delibera evidentemente si lascia un lascito alle future generazioni, vogliamo che sia un lascito rispettoso dell'ambiente, nel quale tutti noi viviamo, nei quali vivranno e cresceranno i nostri figli e nipoti, o vogliamo lasciare un lascito che prevede della ulteriore cementificazione? Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Chiude il dibattito l'Assessore De Martin poi passiamo agli emendamenti e ai sub. Prego.

Assessore DE MARTIN:

Sì grazie, Presidente. Ha ragione chi interviene tante volte anche in altri contesti, che la cosa importante per portare le persone a decidere è di dare i giusti riferimenti, perché, darne solo alcuni, i racconti vengano alterati. Si è cominciato a parlare che tutto questo nasce nel 2020, non è così, non è così..., tutto questo nasce nel 2005, un grande accordo, siglato soprattutto dalla Regione con molti soggetti, quasi tutti pubblici ed alcuni privati. Nel 2014, nel 2014... nel giugno 2014 il Consiglio Comunale prende atto che una parte coinvolta in questa progettazione privata non aveva mai sottoscritto l'accordo, cioè, ci si accorge nove anni dopo, dal 2005 al 2009, perché la volontà di realizzare cose belle, se c'è, è veloce, ma accorgersi dopo nove anni che una parte interessata, e coinvolta soprattutto su un'area importante di questo accordo, non aveva mai sottoscritto, mi sembra alquanto strano. E così si prende atto nel 2018, con la prima Amministrazione Brugnaro, ma soprattutto con una presa d'atto della Regione Veneto, che vengono meno i presupposti per attuare questo Accordo di Programma, cioè, tutto quello che era stato pensato in un modo così ottimale da parte di chi oggi in Opposizione critica questo progetto, non si è dimostrato nuovamente realizzabile, come tanti altri. Nel 2020 all'unanimità, avendo preso atto nel 2018 che era decaduto quel progetto, all'unanimità il Consiglio Comunale, era il mese di marzo, quindi era ancora la passata legislatura, vota l'adozione di dire azzeriamo tutto quella cubatura e portiamo ad area agricola. Quindi, questa Amministrazione ha messo in sicurezza tutte quelle aree che erano già vocate a edificazione, e lo vedremo dopo, a diventare aree agricole, e solo pochi mesi dopo, cioè quattro, perché la volontà di questa Amministrazione in periodo di Covid comunque era quella di operare e di lavorare, approva l'approvazione definitiva di quella adozione del marzo. Ora siamo qui, ora siamo qui a dire attenzione che abbiamo ripreso in mano quel progetto, quel percorso lì, che, come idea, potrebbe apparire parallela, uguale, io direi che è diversamente diversa, e su questo lo abbiamo già visto in queste Commissioni.

Quindi, chi dice che non c'è mai stata nemmeno una considerazione politica, arrivando in Consiglio Comunale la politica, la Giunta, non si è mai espressa, se era presente alle Commissioni o alle Municipalità, soprattutto nelle Commissioni per quanto riguarda la parte consiliare, il sottoscritto era presente e spesso e volentieri sono intervenuto anche politicamente, lasciando poi le dichiarazioni ai tecnici per dare la migliore illustrazione. Ora qui stiamo lavorando su 23 ettari, e questi 23 ettari, rispetto il progetto iniziale, sono frutto di un accordo, quindi di un dialogo, che questa Amministrazione continua e prosegue nella sua politica con chi è proprietario delle terre. Ci sono tanti modi? È possibile che ci siano tanti modi, diversi modi, ma quello di prima dopo nove anni ci si era dimenticato che un sottoscrittore non aveva mai firmato, probabilmente quello era il modo giusto, non lo so, ma quello è un percorso fatto. E allora questa Amministrazione dice "lo facciamo". Un ruolo importante ce l'ha il Consorzio, lo dobbiamo ricordare, e ringrazio anche formalmente e ufficialmente il Consorzio di Bonifica di competenza del nostro territorio, soprattutto il Direttore Bendoricchio, che è sempre attento, preciso e puntuale, soprattutto a mettersi in confronto con la cittadinanza o durante le riunioni delle Commissioni. Quindi, io penso che questo progetto sia importante perché da area agricola com'è oggi la zona interessata da questo progetto, a un certo punto diventerà, ratificando l'accordo, un'area verde ad alto valore ambientale. Io parlo del parco fluviale del Marzenego, poi parleremo della parte edificabile e della cubatura, e già mi fermerei qui. Dico solo una cosa che fra poco affronteremo degli emendamenti. Allora, due sono le cose, o gli emendamenti vengono scritti in modo sincero per dire tentiamo a trovare un punto di accordo, o quando si viene in Consiglio Comunale si è altrettanto sinceri ma si dice l'opposto di quello che c'è scritto negli emendamenti. Stringo, poco fa è stato detto che questa Amministrazione è cementificatrice, colata di cemento, non c'è nulla, la speculazione, il consumo di suolo, ma perché avete fatto degli emendamenti proponendo 50, 70 e 80.000 metri cubi anche voi? Cioè, mi domando se la coerenza sta nell'emendamento o nei vostri...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, è firmato anche da chi è intervenuto... è la riduzione del danno, la simpatia mi porta a rispondere con il sorriso... Quindi, devo capire se effettivamente li volete mantenere o ritirare, o se ciò che avete detto prima, è l'opposto di quello che avete scritto, è una cosa diversa che noi dobbiamo comprendere, perché io ho delle difficoltà a comprendere dove sta la verità, se su scritto o sul verbalizzato. Quindi, da questo punto di vista qui, tratteremo fra poco gli emendamenti, chiudo dicendo che per noi è un progetto importantissimo, lo abbiamo presentato intanto i contesti, è stato anche valorizzato, forse più di quello che la città immagina, e ci sentiamo

forti senza nessuna presunzione, e tantomeno far leva alle coscienze delle persone, che lo votiamo non perché si prende paura, lo votiamo perché siamo consapevoli. Allora, dopo lascerò la parola prima di leggere l'emendamento, se mi permette Presidente, alla domanda che ha fatto il Consigliere Martini. perché anche se fatta in modo verbale presuppone un qualcosa di vizio di forma nel portare avanti questa delibera in questo momento, quindi, lascio un attimo la parola al Direttore Gerotto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Direttore.

Direttore GEROTTO:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, la petizione la trovate nella delibera 62 del 22/07/2020 del Consiglio Comunale, che è stata discussa nell'ambito delle delibere che diceva l'Assessore prima. Due secondi, spiego quali sono le delibere. Allora, la prima delibera è la numero 18 del 5 marzo del 2020, e sostanzialmente è l'adozione di una Variante che andava ad annullare il progetto precedente dell'accordo stipulato con la Regione, e andava a individuare delle aree che l'Amministrazione ha sottoposto a esproprio relative alla viabilità che trovate nell'area della zona vicino al Cimetto, da quelle parti là, tutta quell'area là, erano dei progetti che dovevano essere fatti dalla Regione, in parte dal privato, e parte di questi non erano mai stati fatti, e da questo punto di vista questa delibera va in questo senso qua, tanto è vero che poi i lavori sono in parte fatti o quasi tutti. Nel dibattito di questo ci sono stati tanti confronti, sia sul Cimetto sia sul parco del Marzenengo, insomma, chi c'era può... anche lo stesso Presidente De Rossi era presente, dunque sa dirvi quanta discussione c'è stata con i comitati e con tutti, e è stata sostanzialmente elaborato un Piano nel quale sostanzialmente si andava a individuare una possibilità di realizzazione di questo parco del Marzenego, parco del Marzenego che veniva fuori da un disegno chiamiamo, che è sempre messo dentro qua nell'Allegato D, e che riguardava un'idea della precedente Amministrazione, prima di quella del 2020, che indicava un'idea di parco del Marzenego. Le delibere sono state - per rispondere al Presidente - tutte e due votate all'unanimità. Nelle delibere hanno dato il senso a questa cosa che stiamo facendo adesso, nel senso che il Consiglio Comunale nel 2020, questo organo, deliberava di: "adottare la Variante, di apporre un vincolo preordinato all'esproprio...", cioè, quelli che si pagano per le strade, e sono tutti segnati i mappali, andate a vedere, "...e di dare mandato al Sindaco di coinvolgere il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per l'elaborazione di un progetto di riqualificazione idraulica funzionale alla creazione del parco pluviale che interessi l'intero ambito del corso d'acqua, in modo da

costituire un corridoio ecologico capace di produrre effetti positivi per la salute umana e l'adattamento dei cambiamenti climatici; di dare mandato al Sindaco di coinvolgere la Città Metropolitana di Venezia per la definizione di un progetto di riqualificazione ambientale del Marzenego prevedendo anche specifici percorsi ciclopedonali lungo l'intero ambito del corso d'acqua". La delibera riporta anche gli indirizzi da dare per la realizzazione del parco del Marzenego, e dice: "Atteso, inoltre, che per tutte le opere l'acquisizione delle aree potrà avvenire anche tramite compensazione urbanistica in applicazione dell'articolo 37 della Legge Regionale 11/04, il progetto preliminare del parco del Marzenego allegato alla presente delibera, lettera d)...", quello che vi dicevo prima che era della vecchia Amministrazione, "... deve essere considerato indicativo e potrà essere avviato anche per parti". Dunque, la delibera che voi adesso avete in discussione, la proposta di delibera, è coerente con questo mandato che è stato dato dal Sindaco, non offre già la soluzione, non soltanto non sappiamo esattamente dove vanno le aree, come, dove queste cose, ma la cosa più importante non sappiamo neanche se è sostenibile la cosa, perché per essere sostenibile deve essere valutata dalla Regione Veneto. Questa delibera è un mandato che è coerente con quello di questo e di cui dopo dovete guardare il processo come va a finire, e andate a vedere esattamente tutte queste documentazioni. Dunque, dire il problema è il VUA, piuttosto che... piuttosto... il VUA era prima ed è stato annullato da queste delibere qua, cambiato, e quella valutazione che abbiamo fatto nel PUA non è nel senso di cubatura di Piano, okay...? Ma nel senso di valore del terreno da espropriare, una cosa un po' complicata, che sarà data al Consiglio Comunale, perché tutta questa cosa qua deve essere testata da tecnici specializzati che attestano i valori preliminari rispetto a questo, come anche la VAS, come anche tutta questa cosa qua. Ripeto ancora, prendo l'esempio del Presidente della Quinta Commissione, che con l'accordo per la stazione di Mestre, quando il Consiglio ha votato il mandato per l'accordo non c'era nemmeno prevista la stazione ma si diceva "ci mettiamo d'accordo Comune e Ferrovie per trovare una soluzione, un progetto", che poi è arrivato il preliminare, che adesso è arrivato il definitivo e fra poco l'esecutivo, che ha completato. Siamo all'interno di un processo di programmazione di azioni, non siamo in un processo di Variante urbanistica, in questo momento non stiamo facendo Variante urbanistica. Ultimo, e chiudo, il Consiglio Comunale ha dato un input al Sindaco di andare a fare l'accordo sulla parte centrale e basta, questa delibera prevede ulteriori spazi verdi vicino al forte, l'area verde vicino al forte, perché era stata ritenuta importante per il forte, per la valorizzazione del forte, è chiaro che c'è una differenza tra quello di prima e questa di adesso, sì, ma è l'organo che ha deciso quella decisione che sta riprendendo un'altra decisione. Dunque, quando si dice: "Ma prima non c'erano quelle aree vicino al forte", okay, non c'erano, e adesso la proposta del mandato è che vengano inserite, questo dal

punto di vista tecnico rispetto a questo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore, che ci illustra l'emendamento di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Sì, ringrazio anche, prima di passare agli emendamenti e alle discussioni, poi al Consiglio sul voto, il Presidente De Rossi per come ha condotto la Commissione, soprattutto per non aver mai fatto togliere... di non aver limitato la possibilità a tutti quanti di comprendere le cose, e quindi anche se sono state fatte sette Commissioni penso che il lavoro sia stato fatto egregiamente. Nell'emendamento di Giunta, che giunge proprio a termine di tutte le Commissioni, ho cercato di raccogliere quello che potevano essere le riflessioni un po' di tutti tenendo conto che quella delibera del 2020 aveva un voto all'unanimità, e quindi siamo arrivati anche a ridefinire... a rivedere ma a ricontrattualizzare, e rivedere anche con la controparte, cioè i proprietari delle aree, questa riduzione del 20%. Quindi, ad oggi, al momento del verbale è stata accolta. Quindi, tralascio la parte iniziale perché la Commissione e la vostra disposizione all'emendamento lo sapete tutti se vuole Presidente faccio la lettura, se serve, della parte che modifica il testo, oppure se lo diamo per letto me lo dica lei...

PRESIDENTE DAMIANO:

Beh, lo legga, è meglio.

Assessore DE MARTIN:

Allora, porto la parte di modifica con quello di seguito riportato, dal punto: "Atteso che l'Accordo di Programma prevede in sintesi: A- l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree per la realizzazione del parco fluviale del Marzenego, così come individuate nell'Allegato B alla presente deliberazione, come primo elemento necessario alla realizzazione del progetto; B- l'attribuzione di adeguate capacità edificatorie su aree di proprietà privata quale compensazione per i proprietari delle aree cedute, fissando i seguenti criteri: il tetto massimo di cubatura da attribuire ai soggetti privati è stabilito in 80.000 metri cubi; le aree sulle quali sarà possibile intervenire modificando la zonizzazione di Piano per far ricadere la cubatura in compensazione dovranno essere ricomprese nell'ambito territoriale della Municipalità di Chirignago-Zelarino; per l'asse di via Brendole va orientato lo

sviluppo urbanistico verso progetti che si inseriscono armonicamente nel contesto urbano naturale e paesaggistico circostante, intervenendo ove possibile su aree già antropizzate; per la compensazione potrà essere prevista anche l'attribuzione di crediti edilizi che andranno utilizzati esclusivamente sulle aree decadute, individuate dalla delibera di Consiglio Comunale numero 66 del 14 dicembre 2023, Variante al Piano degli Interventi numero 90; C-azioni specifiche per la realizzazione del parco". Aggiungere, inoltre, nel testo della deliberazione, nello specifico nel "delibera" dopo il punto 2, il seguente punto: "3- di fissare i seguenti criteri per l'attribuzione di adeguata capacità edificatoria su aree di proprietà privata, quale compensazione per i proprietari delle aree decadute: il tetto massimo di cubatura da attribuire ai soggetti privati è stabilito in 80.000 metri cubi; le aree sulle quali sarà possibile intervenire modificando le zonizzazioni di Piano per fare ricadere la cubatura in compensazione dovranno essere ricomprese nell'ambito territoriale della Municipalità di Chirignago-Zelarino; per l'asse di via Brendole va orientato lo sviluppo urbanistico verso progetti che si inseriscano armonicamente nel contesto urbano naturale e paesaggistico circostante, intervenendo ove possibile su aree già antropizzate; per la compensazione potrà essere prevista anche l'attribuzione dei crediti edilizi che andranno utilizzati esclusivamente sulle aree decadute individuate dalla delibera di Consiglio Comunale numero 66 del 14/12/2023, Variante al Piano degli Interventi numero 90".

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman. Ovviamente poi sarà votato dopo i subemendamenti. Prego, Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, in realtà è un chiarimento perché se si ricorda, Assessore, in sede di Commissione l'emendamento era arrivato a ridosso della Commissione per cui mi ero riservata di leggerlo in maniera un po' più precisa, è soltanto un chiarimento sull'ultimo punto che viene messo sul deliberato, e cioè: "Per la compensazione potrà essere prevista anche l'attribuzione di crediti edilizi che andranno utilizzati esclusivamente sulle aree decadute individuate dalla delibera...", eccetera, eccetera, sì, volevo un chiarimento su questo: allora, si mette un tetto agli 80.000 metri cubi, però la compensazione questa qui dei crediti va nel caso che quegli 80.000 siano più bassi o sono 80.000 e in più quelli che andavano ai 100 saranno dati con questi crediti edilizi? Ecco, non mi era chiaro questo passaggio, magari se mi dà un piccolo chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, durante la discussione abbiamo tenuto conto, infatti questo punto che abbiamo inserito sembra migliorativo proprio per dare miglior garanzia ma soprattutto per rivalutare quelle aree decadute dove abbiamo appena approvato la Variante, di farle ricadere non in aggiunta ma sempre nel totale degli 80.000. Quindi, se qualcuno di questi proprietari invece di far ricadere la sua cubatura spettante in un determinato luogo, se c'è o se non c'è, può anche andarlo a indirizzare su un'area che è decaduta sempre all'interno della Municipalità, quindi, sempre nel totale di 80.000.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, poi facciamo dopo le dichiarazioni di voto, prima del voto dell'emendamento. Quindi passiamo ai subemendamenti. Gruppo A, subemendamento numero 1, con parere di regolarità favorevole. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, nella delibera... nell'emendamento si introduce il tema di via Brendole, e in particolare su via Brendole è possibile che possa esserci parte della cubatura che verrà ricaduta, tanto è vero che una delle attenzioni è quella già inserita nell'emendamento, che dice che "per l'asse di via Brendole va orientato lo sviluppo urbanistico verso progetti che si inseriscano armonicamente nel contesto urbano naturale e paesaggistico circostante, intervenendo ove possibile su aree già antropizzate", l'emendamento va a specificare ulteriormente questo elemento, perché chi conosce via Brendole sa benissimo che lì non ci sono attualmente condomini o ci sono soltanto perlopiù casette alte massimo sei metri, e quindi bisogna avere una particolare attenzione. Quindi, si va ad aggiungere la frase: "e consentendo tipologie e dimensionamenti coerenti con l'edificio esistente". Aggiungo anche un altro elemento, perché lì in quella zona possono esserci anche delle attività dismesse che magari potrebbe essere utile trasformarne la sua destinazione, piuttosto che utilizzare delle aree verdi che oggi sono magari a destinazione agricola, "in particolare, vanno utilizzate aree dove sussistono attività produttive dismesse". Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, in Commissione ne abbiamo parlato di questo, c'è un caso che però non è evidenziato in modo preciso perché ad oggi la discussione si è svolta... è scaturita su un'area individuata in un allegato della delibera dove è dirimpettaia, penso che si riferisca quello. Abbiamo già manifestato... a seguito della riduzione da 100.000 a 80.000 metri cubi, c'è stato anche un ripensamento work in progress dove potrebbe ricadere... quindi, noi ci troviamo pienamente d'accordo nella sostanza, però scriverlo in modo generico "in attività produttive dismesse" ce ne potrebbero essere altre, e quindi in questo momento essere così precisi non serve, "Consentendo tipologie di dimensionamenti coerenti con l'edificato esistente", l'abbiamo già scritto sopra: "progetti che si inseriscano armonicamente nel contesto urbano naturale e paesaggistico circostante", è un rafforzamento di una frase già scritta, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto tenete accesi i video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 19

Astenuti: 2

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo A, subemendamento numero 2, con parere di regolarità favorevole. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questo è uno degli emendamenti a cui faceva riferimento l'Assessore sul tema della cubatura che sulla proposta è passata da 80.000 a 50.000. va detta una cosa. noi l'abbiamo detto penso su tutti gli interventi da parte di questa Opposizione, per noi la scelta prioritaria era quella dell'esproprio, okay...? Quindi, cosa che avete fatto per altri in altre occasioni, noi abbiamo votato prima una delibera di Variante urbanistica sulla pista ciclabile di Assaggiano dove c'è l'esproprio, facciamo il Bosco

dello Sport dove c'è l'esproprio. Sono tutti elementi dove c'è l'esproprio, non è una cosa... un tabù, no? E per noi il parco del Marzenego ho visto il costo di 4 milioni, peraltro su 23 ettari, a noi ne basterebbero molto meno, sarebbe accessibile, però siccome questa non è la strada che ha preso questa Amministrazione noi dobbiamo giocare la partita su questa delibera non su un'altra delibera che vorremmo aver scritto noi. La delibera dice 80.000, che comunque è positivo rispetto ai 100.000, ma noi crediamo che si debba fare ancora uno sforzo ulteriore, e non è uno sforzo casuale, la cifra di 50.000 nasce dal fatto, prima lo diceva bene il dottor Gerotto, tutto nasce... dal 2020 il Consiglio Comunale ha identificato con la delibera numero 18 del 5 marzo 2020 un'area a definizione parco, l'area diciamo che identificava già il parco del Marzenego, questa delibera qua aumenta moltissimo quelle aree, aree che non erano minimamente considerate. È vero, è vero che il Consiglio Comunale può farlo, però, come dicevo all'inizio, ogni metro quadro in più di parco in questo momento qua si traduce in cubatura, quindi, se noi riportiamo al voto di quella delibera del 2020, votata peraltro all'unanimità, e sono contento di aver votato a favore di quella delibera, noi riduciamo questi 23 ettari, avremo comunque il nostro parco e automaticamente avremo meno cubatura. Ripeto che 80.000 come soglia massima stiamo parlando di oltre 200 appartamenti, io dico, se riusciamo ad andare sulla delibera quella votata su quell'asse del 2020 automaticamente si riduce anche la cubatura. Per quello i numeri non sono buttati a caso o non c'è nessuna voglia di fare... è chiaro che, lo ripeto un'altra volta, la nostra sarebbe stata un'altra strada, avremmo scelto una strada diversa rispetto a questa, ma dobbiamo giocare la partita su questa delibera. Allora, siccome abbiamo a cuore il nostro territorio, vogliamo ridurre quelli che, secondo noi, sono degli effetti negativi importanti, da 80.000 a 50.000 sarebbe comunque una cosa, un elemento positivo rispetto alla fotografia di oggi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Allora, io farò un intervento solo per l'emendamento 2, l'emendamento 3 e l'emendamento 4, e quindi la risposta sarà uguale per tutti. Cerco io di farvi essere coerenti, perché, quando prima siete intervenuti non avete detto queste cose, avete detto che questo è un grande errore di questa Amministrazione, e si è solo disponibili per la parte dell'esproprio visto che incide poco, poi lascio tutte le illusioni sul bilancio, che è un bilancio forte, l'ironia la lascio perdere, la lascio perdere... Quindi, sia per l'emendamento 2, per l'emendamento 3, per

l'emendamento 4 vi aiuto a essere coerenti e vi dico di no.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video per votare, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 19

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Subemendamento gruppo A, numero 3, con parere di regolarità favorevole. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

L'ho detto anche prima, noi crediamo che c'è una strada possibile diversa, e ci dispiace che questa discussione sul parco del Marzenego, che ha visto un percorso condiviso fino a qui, perché, ripeto, tutte le delibere che riguardavano il parco del Marzenego, sia quando è decaduta la prima lottizzazione, sia il nuovo parco del Marzenego del 2020, ha visto un voto unanime. Oggi le differenze si vedranno, e secondo me il tema è che, al di là dell'esproprio sì o esproprio no, comunque, pensare che in un territorio possono ricadere 80.000... fino a 80.000 metri cubi è sicuramente un elemento che deve far riflettere questa Amministrazione. Noi con ancora questo emendamento proviamo comunque a ridurlo, non sarebbe la soluzione migliore però almeno proviamo a ridurre perché crediamo che c'è ancora margine di migliorare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'Assessore si è già espresso, pertanto votiamo. Chi vota da remoto accenda il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 19

Astenuti: 2

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Subemendamento gruppo A, numero 4, con parere di regolarità contrario. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, quindi si può votare lo stesso...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo è una specifica fondamentale. L'idea è quella che comunque, al di là della soglia abbiamo messo a 80.000, venga comunque fatta una stima puntuale delle aree, al di là del... è probabilmente pleonastico perché è la norma stessa che prevede che ci siano ovviamente delle stime nel momento in cui c'è un accordo pubblico-privato, però questo almeno prova a identificarle in modo puntuale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'Assessore si è già espresso, quindi votiamo. Chi vota da remoto accenda il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 6

Contrari: 19

Astenuti: 2

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

L'emendamento di Giunta è stato illustrato. Dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, chiedo un minuto di sospensione, grazie, se è possibile... cinque minuti, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, cinque minuti di sospensione.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE:

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE:

PRESIDENTE DAMIANO:

Se il Consigliere Trabucco e la Consigliera Visman possono richiamare gli altri... Riprendiamo, son passati già, credo, un quarto d'ora, venti minuti, prendete posto, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Andiamo avanti, certo... Forza e coraggio, su... Prego, prendete posto... Grazie Consiglieri, prendete posto, grazie. Okay, riprendiamo, siamo all'emendamento di Giunta che già è stato illustrato dall'Assessore, siamo in dichiarazione di voto dell'emendamento di Giunta. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, allora il nostro Gruppo si asterrà in questo voto perché, pur riconoscendo che c'è un miglioramento al testo della delibera e anche si va incontro a certe richieste che sono state fatte da dei Consiglieri, il Movimento 5 Stelle, come ho detto nella discussione, non ritiene che questa delibera vada... in questa delibera siano state fatte delle scelte giuste per l'acquisizione di quei terreni. Tra l'altro volevo dire, lo dico pubblicamente visto che quando parla l'Assessore parla un po' di tutti, che il Movimento 5 Stelle non ha presentato emendamenti, non ha presentato assolutamente nulla, quindi, noi ci riteniamo coerenti con quello che abbiamo portato avanti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, lo diceva bene adesso la Consigliera Visman, questo emendamento è comunque migliorativo e recepisce alcuni elementi, noi comunque non parteciperemo al voto di questo emendamento perché noi avevamo identificato un'altra strada, poi abbiamo suggerito anche degli emendamenti che andavano comunque ad

abbattere ulteriormente la cubatura, per noi il voto sugli 80.000 è eccessivo, dobbiamo trovare una strada perché quella Municipalità non subisca ulteriori costruzioni di questa entità, e quindi per questo il voto è non partecipazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, è un emendamento forse migliorativo ma su una delibera irricevibile non potrà che avere un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. A nome del Gruppo Luigi Brugnaro, ma penso di parlare a nome della Maggioranza, apprezziamo nuovamente il lavoro fatto in Commissione e tutti i contributi che sono pervenuti dai Consiglieri Commissari, gran parte sono stati recepiti da questo emendamento di Giunta, osservazioni puntuali, specifiche, di attenzione al territorio, formulate anche dalla Municipalità, e dunque è con convinzione che votiamo favorevolmente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 18

Contrari: 3

Astenuti: 1

Non votanti: 4

Il Consiglio approva.

Passiamo agli emendamenti. Gruppo 1, emendamento numero 1, con parere di regolarità favorevole. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questo banalmente ricorda una mozione, o ordine del giorno, noi quando depositiamo le chiamiamo mozioni poi quando vengono votate effettivamente diventano ordini del giorno, che il Consiglio Comunale aveva votato all'unanimità il 24 luglio 2018, è la numero 160, era quel famoso atto di decadenza della precedente lottizzazione, in cui contestualmente abbiamo votato una mozione che ha avviato l'iter, almeno quantomeno politico, dopo non certo amministrativo, ma insomma la volontà politica di realizzare il parco del Marzenego. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, Presidente. Faccio riferimento a quanto detto prima, noi vediamo sempre tante dichiarazioni di intenti, fra le quali appunto quello portato avanti attraverso questo ordine del giorno, da noi convintamente votato, tant'è che ci troviamo in questa fase di approvazione di un Accordo di Programma, e rinnovo l'invito, ma anche per le future discussioni, anche quella che approcceremo successivamente, toglietevi ovviamente questo approccio ideologico, cercate di votare qualcosa. So che in passato i vostri predecessori in anni non sono riusciti a fare il parco fluviale, punta San Giuliano, le remiere di punta San Giuliano e tante altre opere, la stazione... cogliete l'occasione ora per dire ai vostri figli "io c'ero, io ho votato, io ho contribuito a quest'opera". E dunque rinnovo l'invito: abbiate un po' il coraggio, votate.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, non ci vuole grande coraggio a trasformare aree verdi agricole o di verde urbano attrezzato in aree edificabili, sono bravi tutti, no...? Come sono bravi tutti a usare le risorse pubbliche per comprare eventualmente aree quando fa comodo, senza cercare il rapporto con gli operatori, no? Esattamente il contrario di quello che si fa qua, che non si usano risorse per comprare le aree. L'esproprio proletario

l'avete fatto voi altrove, è un esproprio proletario anche quello allora che avete... lo ha ricordato prima Rosteghin. Sono normali strategie di pianificazione che a volte possono implicare l'uso di uno strumento, altre volte di un altro. Lì si poteva, a nostro parere, andare in questa direzione, per cui la riduzione minima che l'emendamento introduce a noi non soddisfa, la strada lì era diversa, ed era la strada che avrebbe completato quello che lì si è fatto. Le ricordo, Consigliere De Rossi, anzi ricordo a me stesso così..., che, nella sola zona in cui insiste la proposta di parco, negli anni non lontanissimi, quelli che tutti ricordiamo, sono stati realizzati il parco di via Hayez, il parco Umberto Zia, il parco del Picchio, il parco Rodari, è stato acquisito l'enorme patrimonio naturalistico e storico di Forte Gazzera acquisito, come tutti i forti peraltro in quegli anni lì, la trasformazione e l'evoluzione di una città procede per lunghe stagioni storiche in cui si fanno delle cose, altre si pianificano, arrivano dopo, no...? Prima di noi era arrivato qualcuno a fare il parco della Bissuola, poi siamo arrivati noi a fare San Giuliano, a fare il bosco di Mestre... i boschi di Mestre, tutta una serie di altri parchi, qui ho citato solo quelli della zona di cui stiamo parlando, voi completerete l'opera altrove. Quindi, il lavoro che fa evolvere una città, che la migliora in base agli obiettivi d'epoca è lungo, e gli obiettivi di questa epoca sono la riduzione drastica del consumo di suolo in condizioni per voi un po' più favorevoli, perché a voi non è toccato vivere negli anni in cui in pochissime stagioni il Governo centrale ha tagliato del 66% i trasferimenti statali, 66%... e questa è la media generale perché per Venezia è peggio, perché la media dei trasferimenti ordinari a noi è toccato anche, a noi... "noi", dico non a noi, è toccato anche l'aggiunta dei tagli alla Legge Speciale e tutto il resto, in quegli anni lì noi abbiamo fatto queste cosucce, voi farete altre cosucce, il problema non è che c'è chi non ha fatto niente e chi non farà niente, il problema è che tutti facciamo delle cose, nel merito delle cose abbiamo dei distinguo, si vedrà anche dopo quando discuteremo di San Giuliano. Io do la buona fede e la buona volontà a tutti, poi dopodiché nel merito abbiamo delle distinzioni, in questo caso, a nostro parere, si trattava di procedere non con l'esproprio proletario, che semmai avete fatto anche voi da altre parti, e farete magari anche voi... per esempio, nella zona per fare il palasport e lo stadio, no...? Cioè, comprare delle aree cos'è? Un esproprio proletario. È uno strumento di pianificazione, di intervento ordinario, si tratta di capire qual è il migliore. Per noi in questo caso, anche per la spesa relativamente ridotta che si sarebbe potuta fare, 4 milioni pare, si poteva procedere così, avremmo avuto il parco e nessun aggravio di cubature da altre parti, questa è la ragione per cui anche un emendamento che, anche alla luce della logica che per battuta evocavo prima della riduzione del danno potrebbe sembrare migliore o meno peggiore per così dire del dato finale atteso, per questo motivo, perché rivela invece una strategia che non condividiamo radicalmente, su questo punto voteremo contro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Intervengo solamente per ringraziare il Consigliere Bettin, l'intervento che ha appena fatto, e per sottoscrivere tutto quello che ha detto, e soprattutto per ricordarci l'importante esercizio della memoria, della memoria di cui tante volte ci riempiamo la bocca, non solo nel brevissimo termine ma anche nel medio-lungo termine, perché chi amministra prenda in gestione una cosa che c'è già, delle cose che ci sono già, un patrimonio che c'è già, e deve consegnarlo a qualcun altro che arriverà dopo, e l'esercizio della memoria remota, della memoria a medio termine, ecco, è importantissimo per chi deve amministrare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore... Sull'emendamento Rosteghin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie. È un emendamento che non introduce nessuna novità, se non rimarcare il motivo per cui oggi siamo qui, quindi, tutto quello che viene scritto è già stato fatto, ma mi rifaccio anche all'intervento del Capogruppo, quindi parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli; 10

Contrari: 21

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 2, con parere di regolarità contrario. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

I prossimi emendamenti sono abbastanza simili, anche se ovviamente parlano di aree differenti. Quello si diceva prima è il principio, no? Nel 18 maggio 2020 il Consiglio Comunale identifica quello che è il parco del Marzenego e gli emendamenti che propongo sono in qualche modo di stralciare tutte le aree che esulano da quella delibera, perché il principio è quello che si diceva: come riusciamo a ridurre la cubatura di impatto in questi territori. È vero che ci sarà della cubatura su aree consolidate, ma ci sarà sicuramente anche della cubatura su aree che oggi sono agricole, che ci sarà quindi consumo di suolo, lo si diceva anche in Commissione. Questa in particolare è un'area che è al di fuori dell'ambito del parco per quanto considerato dal 5 marzo, il parere negativo... contrario stà nel fatto che io comunque proverei a non eliminare l'intera area ma garantire comunque un collegamento tra via Brendole e il futuro parco. Siccome questo non è considerato così identificato in modo puntuale, c'è il parere contrario, ma il principio rimane valido, cioè, proviamo a limitare l'acquisizione del parco esattamente a quella che era la delibera del Consiglio Comunale in modo tale che ogni ettaro che togliamo poi si traduce in una minor cubatura. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Anche in questo caso farò un intervento unico e motiverò il parere di Giunta in merito all'emendamento che va dal numero 2 al numero 7, dando la stessa motivazione. Chiedo l'ausilio anche della proiezione di alcune immagini che ho chiesto ai tecnici, per cui cerco di rendere più chiaro possibile il motivo del parere di Giunta. Allora, chiedo al dottor Bordin di proiettare la prima immagine e di evidenziare la parte dell'allegato grafico in merito ai punti richiamati...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE:

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE:

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, ripassate la tessera che... Riprendiamo... non va...

(Interventi fuori microfono)

Sì, chiamate anche Rosteghin visto che riguarda i suoi emendamenti, ecco. Okay, prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, allora, come dicevo prima, l'emendamento 2, annuncio già veloce poi vi faccio vedere come immagine, chiede che venga stralciata l'area numero 3, che è quella che vi stanno facendo vedere con il cursore, l'area numero 4, l'area numero 5, area numero 6, area numero 8. Praticamente, gli emendamenti ci chiedono di stralciare circa 7 ettari del parco fluviale, quindi l'immagine successiva con la proposta di questi emendamenti il parco diverrebbe prima così, quindi meno 7 ettari di bosco di parco fluviale, l'emendamento successivo, invece, chiede che venga sviluppato... facciamo vedere avanti e indietro così si vedono le aree che mancano, per cortesia, col cursore... ancora un paio di volte, perfetto... così si vede cosa mancano, 7 ettari. Con l'emendamento 7 invece ci viene chiesto di implementare il parco fluviale del Marzenego sull'area vicino il Cimetto. Quindi, chiedo di far vedere dov'è il Cimetto... facciamolo vedere, eccolo lì. Allora, quelle aree che vedete in giallo un po' più chiaro sono quelle che vengono chieste di togliere, e ci viene chiesto con l'emendamento numero 7 di aggiunge invece l'area di via Cimetto. Di fatto, ci viene chiesto di ripercorrere il bosco del Marzenego del progetto del 2005 in gran parte, quello che non si è mai attuato, perché? Perché proprio tutta quell'area di via Cimetto è stato motivo per cui i privati non hanno sottoscritto l'accordo, e oggi ci viene chiesto di inserire la stessa area con le persone che non firmano l'accordo. E mi sembra anche qui un po' amletico il tipo di emendamenti che ci vengono proposti, perché, se io tolgo 7 ettari di quello che ci viene chiesto coi primi emendamenti, e mi si dice di fare il parco fluviale del Marzenego su un'area dove i sottoscrittori non hanno mai accettato di farlo, dico che questa Amministrazione non prende decisioni in questo modo. Ma allora ho cercato di capire cos'era successo nel tempo e chiedo di proiettare l'ultima slide... e ho diviso in tre parti. La prima parte sopra è il parco del Marzenego che era stato così sottoscritto nel 2005 e, a fronte di 22 ettari e mezzo di area dove era coinvolto tutto il progetto del parco, il parco pesava 14 ettari, le aree urbanizzate erano 6 ettari e mezzo, però attenzione che su 14 ettari di parco era stata caricata una cubatura pari a 124.125 metri cubi. Cioè, 14 ettari con 124.000 metri cubi dava dignità a un'operazione così importante, 80.000 metri cubi su 23 ettari di parco siamo cementificatori. Allora, ecco, non si vuole giudicare il passato, però ascolto il presente, ascolto il presente...

Quindi, rispetto ai 124.000 metri cubi che sono decaduti grazie a una delibera di questa Amministrazione del 2018 che ha preso atto un provvedimento della Regione, perché chi doveva essere coinvolto non aveva mai accettato, c'erano 124.000 metri cubi, questa Amministrazione con gli accordi di privati raggiunge 80.000 metri cubici su il doppio del parco fluviale del Marzenego, e penso che qua questi siano numeri, rispetto a quelli che sono stati dati prima anche nella lettura, che vanno in profonda contraddizione. Quindi, io ho finito, il parere di Giunta contrario dall'emendamento 2 dove si propongono l'eliminazione di tutte quelle singole aree e compreso l'emendamento... mi scuso se leggo... è il numero 7, dove si dice di ampliarlo proprio nei meandri di rio Cimetto, i pareri tutti questi emendamenti, e lo dico una volta sola adesso così non intervengo più, parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Forse però chiederei all'Assessore una cosa, lui dice che togliamo 7 ettari del parco, è vero, però non dice una cosa... non dice due cose, intanto, questo togliere 7 ettari del parco quanta cubatura ci farebbe togliere dagli 80.000, perché come abbiamo detto ogni metro corrisponde a una cubatura in residenza. E, seconda cosa, non ha detto che quei 7 ettari, comunque, non verrebbero edificati, salvo volontà del Consiglio Comunale. Sono due elementi non trascurabili, perché 7 ettari in meno rispetto a 23, ritornando a quello che è l'area del parco votata dal Consiglio Comunale all'unanimità, ci fa ridurre la cubatura, cioè, appartamenti che ricadono sul territorio di Chirignago Gazzera per la maggior parte dei casi. Quindi, 7 ettari in meno che comunque non vengono edificati, salvo volontà del Consiglio Comunale, cioè, non è che domani costruiscono in questi 7 ettari che togliamo se non vogliamo noi in Consiglio Comunale, però comunque riduciamo la cubatura, cioè, da 80.000 probabilmente, si ha 7 ettari, proporzionalmente si riduce, vuol dire meno appartamenti, meno costruzioni molto spesso su aree agricole, questo. Perché, se no, il film va messo tutto in fondo, perché, se no dice: "Guarda questo qua, vuole togliere 7 ettari di parco", sì, grazie, 7 ettari di parco che comunque non viene edificato salvo volontà del Consiglio Comunale, e 7 ettari di parco che non si traduce in un esborso economico ma si traduce in cubatura, appartamenti, questo è il... perché, se no, diciamo le cose mezze sì, mezze no. Poi sul piano di rio Cimetto dopo vedremo l'emendamento e spieghiamo l'emendamento su rio Cimetto, così è più chiaro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Solo per una specifica in merito a questo. Non è che avete fatto una proposta di togliere 7 ettari, ne avete chiesto di mettere altri 7 ettari sul rio Cimetto, quindi, il saldo dell'area del parco fluviale è lo stesso, non cambia, non cambia, non cambia... Il discorso è: allora glielo espropriamo a quelle persone che non vogliono sottoscrivere l'accordo? Sì? Ma questa è una scelta politica, questa Amministrazione dice no, come nella programmazione 2005 che ce ne erano 124.000 metri cubi, no 80.000 su un'area la metà di questo parco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Guardi, Assessore. Io ho ascoltato molto attentamente sia la sua illustrazione e motivazione che quella del Consigliere Rosteghin, ormai è chiaro a tutti, quello che hanno fatto nel 2005 è uno strumento a cui non credevano di fatto, l'hanno fatto esclusivamente perché era un iter, una proposta di accordo pubblico-privato a cui non ci si può sottrarre, vista la valenza del progetto, ma a cui non credevano. I privati non hanno mai accolto perché? Perché hanno trovato amministratori, purtroppo, mi permetta Consigliere Bettin, se questo era l'approccio nessun accordo pubblico-privato sarebbe andato a buon fine. E dunque... e dunque, assolutamente rivendichiamo la competenza degli uffici, rivendichiamo la coerenza di questa Amministrazione che riesce a portare a casa questi accordi pubblici-privati. Ne abbiamo fatto prima un elenco, e questo sarà uno dei tanti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. No, solo per provare a mettere qualche puntino sulle I. Cioè,

non è che i privati all'epoca hanno rinunciato a quel Piano perché hanno trovato amministratori come il Consigliere Rosteghin o chi chissà quale Belzebù che sedeva tra questi diciamo banchi, si sono ritirati perché chiedevano cose che l'Amministrazione di allora, chiunque essa fosse, non importa, non ha voluto concedere, perché chiedevano di più di quello che era nell'accordo, chiedevano accessi alla tangenziale. Per cui la storia, anche a me piace ricordare la storia, però va raccontata appunto tutta e non dire che ci si è dimenticati di una firma in nove anni. In nove anni si è tentato di provare a capire se comunque l'accordo si riusciva a portare a casa, ma non si è portato a casa perché le richieste dei privati andavano oltre a diciamo quello che voleva concedere l'Amministrazione di allora, così è andata. Dopodiché, guardate, comparare anni così che sembrano vicini nel tempo, cioè il 2005 con il 2024, o addirittura 2014, l'anno dell'approvazione del PAT, con il 2024, come spesso fate, dicendo "ma voi...", sì, ma ci stiamo riferendo ad epoche che sembrano vicinissime ma nel corso dei quali il mondo è cambiato, ci sono state pandemie, guerre, crisi economiche, crisi sociali, e continuare a ragionare come se il modello di sviluppo economico fosse quello del 2005 o addirittura quello del 2004... 14, scusate, mi lascia pensare che c'è qualche problema di analisi del contesto, perché noi stiamo vivendo un'altra epoca e voi siete ancorati a un modello di sviluppo su questa delibera, come su anche altre che abbiamo avuto modo di discutere, che non regge rispetto al periodo storico che stiamo vivendo, perché pensare di costruire 200 appartamenti o quanti saranno nuovi di fronte a... voi spesso quando noi vi indichiamo che le vostre politiche sono la causa dello spopolamento della città, ci viene detto "no, è il saldo naturale", giustamente c'è il calo demografico, e allora di fronte al calo demografico, di fronte alle migliaia di appartamenti sfitti del patrimonio pubblico e privato, il vostro modello di sviluppo è costruire ancora appartamenti, che andranno abitati da chi? Ecco, su questo dovete rispondere, sul vostro modello di sviluppo, che è un modello di sviluppo che è fuori dalla storia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 3, con parere di regolarità favorevole, parere

contrario di Giunta. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento identifica un'area anche questa che comunque non verrebbe edificata, è la numero 4, stiamo parlando di 10.829 metri quadrati. L'idea di toglierla è sempre lo stesso principio, no...? Togliendo queste aree tu riduci l'impatto negativo che, secondo noi, assume la cubatura di nuova residenza in quella stessa zona. Dopo faremo via Brendola, però alla fine è qui il nodo, più allarghi oltre la soglia che abbiamo identificato nel 2020, quei famosi 7 ettari in più che noi chiediamo di togliere, tutto questo si traduce ancora una volta in cubatura. Quindi, questo passaggio serve per ridurre la cubatura potenziale che viene concessa successivamente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 19

Astenuti: 1

Non votanti: 1

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 4, con parere di regolarità favorevole e parere di Giunta contrario. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questa è l'area 5, è una situazione un po' complessa questa. Qua stiamo parlando di 13.280 metri quadri. All'interno di quest'area, tra l'altro, c'è un campo da rugby, allora, io credo che sia... va un po' spiegato questo emendamento... nel senso che io credo che sia positivo che il Comune acquisisca un'area dove c'è un campo da rugby, quello che non capisco è che noi, a fronte di questa acquisizione, dovremo poi assumerci l'onere di mettere a posto il campo da rugby, probabilmente assumerci gli oneri delle utenze, oggi, per chi ha visto, la parte di spogliatoi era sicuramente da fare un investimento, cioè, quindi, il Comune di Venezia nel momento in cui acquisisce quest'area dovrà fare un investimento importante nei prossimi anni, nel bilancio, per mettere a posto quell'area. Ora, bene, ma questa cosa, anche quest'area qua, comporterà cubatura. Cioè, noi acquisiamo un'area

dove c'è un campo da rugby, dovremo inevitabilmente farci degli investimenti perché oggi, per chi l'ha visto, vede che necessita di investimenti, cosa positiva, ma questa cosa qua contemporaneamente produrrà ugualmente cubatura all'interno di quel Piano degli 80.000, io dico: proviamo a confrontarci anche in questo caso qua con il privato e togliamolo questa zona da questo meccanismo di compensazione, e proviamo a trovare una sintesi diversa. E mi domando: ha senso che il Comune acquisisca un'area su cui debba investire, perché non dico che sia fatiscente ma comunque con importanti problemi da metterci le mani, dovrà assumerci gli oneri, ovviamente poi quali sono i costi anche, e in più, se non ho capito male, dare anche cubatura per i metri quadri e per la volumetria che è già presente in quell'area? Credo che anche questa esuli da quello che è il tema del parco del Marzenego. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 19

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 5, con parere di regolarità favorevole e parere di Giunta contrario. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Quest'area qua è l'area fronte Forte, oggi quest'area è agricola, quindi, di fatto non verrà costruito mai nulla, se non cose relative alla zona agricola, quindi, nel momento in cui noi togliamo quest'area da questo procedimento del parco del Marzenego dopodomani ci saranno ancora pannocchie, cioè, è agricola, non rimarrà niente. Mettendola all'interno di questo procedimento questa cosa si traduce anche in questo caso in cubatura, in appartamenti, per un importo della volumetria... cioè, metri quadri, abbiamo 16.000 metri quadri. Quindi, il principio è: siamo consapevoli che più allarghiamo il parco anche su aree che comunque non verranno edificate, cioè, questa area qua, salvo che il Comune non faccia una modifica, non verrà edificata, perché è una zona agricola, però questa nello scambio porta cubatura. Credo che i famosi 7 ettari prima io credo che sia sbagliato inserirla in un parco quando questo può, come conseguenze negative, un'area che oggi è agricola

portare a una cubatura dopo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Io inviterei il Consigliere Rosteghin e anche altri a riascoltare la Commissione nella quale abbiamo ascoltato il Consorzio Acque Risorgive, perché l'area in questione che andrebbe ad eliminare, come altre che si inseriscono proprio nella rete idraulica tra il Marzenego e il Roviego, sono tutte quante aree fondamentali che proprio hanno necessità di evitare situazioni come di essere utilizzate, sulle quali progettare e continuare la progettazione del parco, perché sono aree che evitano situazioni come quelle che si sono create di allagamenti nel 2007, sono aree utili per il sistema del parco del Marzenego, che migliorano sia dal punto di vista del fiume proprio e creano tutta una rete idraulica intorno, di conseguenza, toglierle significa non andare esattamente lì dov'è l'obiettivo, quello di realizzare una maggior sicurezza idraulica del parco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 19

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 6, con parere di regolarità contrario e parere di Giunta contrario. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questo il parere è contrario perché appunto non togliamo tutta l'area 8, perché un pezzo di quest'area è adiacente al Marzenego, quindi, avevamo richiamato anche in questo caso la delibera 18 del 5 marzo 2020, perché secondo noi non era importante acquisire tutta l'area, l'area 8 ricordo è 22.700 metri quadri, l'idea è quella di confinarla soltanto alla zona adiacente all'area del parco del Marzenego,

così come avevamo già preventivato a suo tempo, anche questo porterebbe un'ulteriore riduzione di cubatura nelle aree agricole, in parte agricole, della Municipalità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 7, con parere di regolarità contrario e parere di Giunta contrario. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo ritorna a una riflessione di cui parlavo prima l'Assessore, che noi vogliamo che il parco vada fino ai meandri del rio Cimetto, perché cosa si vuole fare nei meandri del rio Cimetto? Vogliamo forse costruire nei meandri del rio Cimetto? Avete presente di cosa stiamo parlando? È un'area umida da tutelare e che in qualche modo va necessariamente inserita in un parco. Leggo bene l'emendamento perché così proviamo a evitare di capire... forse ci capiamo meglio: "E' volontà di questa Amministrazione completare il parco fluviale del Marzenego dando piena continuità dal centro di Mestre fino ai confini del Comune di Martellago...", perché questo ha senso, cioè, il parco del Marzenego quando è nato doveva partire da quello che era l'ex Umberto I e arrivare fino a Martellago dove già c'è il parco del Marzenego, che quindi proseguirebbe, a meno che non abbiamo intenzione di fare soltanto un pezzo in centro in centro a Zelarino e basta. "...In particolare nelle aree dei meandri di rio Cimetto", perché l'obiettivo è quello. Cioè, l'obiettivo del parco dei Marzenego deve essere non un parco fine a sé stesso, ma deve essere un parco che corre lungo tutto il Marzenego che parte appunto dal centro di Mestre e arriva a Martellago. Oggi non dobbiamo acquisire nuove aree, noi oggi dobbiamo provare a dire dove vogliamo andare, qual è la nostra idea finale del parco del Marzenego, non vengono inserite nuove aree qua, non si decide di modificare, tant'è vero che non viene modificato l'Allegato B, che è quello delle aree, non viene minimamente modificato. Quindi, quando dice "volete acquisire", noi diciamo che dobbiamo avere una visione complessiva del parco e poi si capisce come acquisire quelle aree là. E

noi ripetiamo, le aree sui meandri del rio Cimetto io non so se questa Amministrazione vuole costruire, ma credo che sia quantomeno sbagliato poter costruire nelle aree del rio Cimetto, e qui noi chiediamo che quella deve essere un'area umida da preservare, da attenzionare, che necessariamente fare parte del parco del Marzenego. E secondo noi, ribadiamo, l'unica soluzione per le aree dei meandri del rio Cimetto è l'esproprio, ma non esproprio come qualcuno diceva, è perché è una funzione urbanistica, in quelle aree là non puoi fare altrimenti se non espropriare, e penso che sia un'area talmente delicata e puntuale che è una strada per forza da percorrere.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sono solo... avevo già espresso parere contrario, e tale rimane, però come dice lei, Consigliere Rosteghin, è già un'area umida naturale, perché dovremmo andare a spendere soldi per espropriarla? Soprattutto di un privato... soprattutto di un privato che non ha mai firmato l'accordo del 2005. Questa Amministrazione non è ironica nel risponderle che noi non avevamo pensato di costruire, non ci abbiamo mai pensato di costruire lì, ma quei 120.000 metri cubi servivano anche per acquisire quell'area nel 2005, dove una parte di quell'area era in appoggio alla fermata della SFMR che arrivava lì. Quindi, non è questa Amministrazione, ma non voglio ritornare indietro, è che ogni volta viene detto chi siamo degli incapaci, non abbiamo sensibilità ambientale, non siamo capaci di fare, ho capito, ma chi ci sta dicendo queste cose? Quindi, lì noi non abbiamo nessun progetto perché questa Amministrazione l'ha già resa agricola nel 2020 in fase definitiva con una Variante, non deve supporre che questa Amministrazione faccia un'altra Variante quando questa Amministrazione l'ha voluta agricola.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video da remoto, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 8, con parere di regolarità favorevole. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa è una richiesta, insomma, noi sappiamo che questa delibera non finisce l'iter per quanto riguarda l'Accordo di Programma, noi oggi identifichiamo le aree che acquisiamo, poi ci sarà il passaggio successivo in cui si dovrà identificare realmente la cubatura con l'asticella, ma oggi non c'è né la cubatura reale, né le aree dove realmente verrà edificato, perché alcune saranno aree agricole, altre saranno decadute, cioè, oggi è la prima parte della storia, quella in cui diciamo cominciamo il parco. La seconda parte della storia, quella dove sarà la cubatura, sarà su un'altra delibera con l'Accordo di Programma, in quel caso là però il Consiglio Comunale sarà chiamato alla ratifica dell'Accordo, cioè, il Sindaco va a fare l'accordo con le cubature, là, sì, ci saranno le cubature, poi verremo in Consiglio Comunale e a quel punto voteremo. È evidente che quando la delibera viene in Consiglio Comunale per la ratifica ho la sensazione che non ci saranno grandi margini di discussione in quel momento là, perché è già stata firmata precedentemente dal Sindaco con questo mandato. Allora quello che chiediamo è: prima che il Sindaco vada a firmare l'Accordo di Programma, che poi dovrà essere ratificato dal Consiglio Comunale, che ci sia almeno un passaggio in Commissione, non è previsto dal Regolamento il voto in Consiglio Comunale in quel caso là, ma almeno per sapere prima della firma cosa andrà poi a sottoscrivere, e poi il Consiglio Comunale a ratificare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, allora, questo è un mandato che va dato al Sindaco di portare avanti questo accordo, cioè, queste sette Commissioni e la discussione in Consiglio Comunale con il voto degli emendamenti e con il voto della delibera viene dato il mandato anche con dei criteri e dei principi, questi criteri e questi principi serviranno nella Conferenza dei Servizi per arrivare a definire quali saranno le modalità per arrivare all'ultima Conferenza dei Servizi decisoria valutando tutte, tutte, in modo asincrono, tutti gli enti che sono coinvolti. Nello specifico - lascerò la parola tecnica anche al Direttore Gerotto - compresa la VAS, cioè, non è che sarà esclusa di VAS questo

provvedimento... questo mandato qui. Quindi, quando si arriverà alla ratifica tutto sarà già pubblico prima, perché, quando si fa la VAS, diventerà pubblica, e lì, secondo le disponibilità potremo anche incontrarci, non è un limite, ma non è un qualcosa che manca, è un principio che è già implicito all'interno del procedimento. Quindi, lascio la parola un attimo per spiegare bene questo passaggio anche al Direttore Gerotto. Quindi, per questo motivo poi il voto è contrario da parte di Giunta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Direttore.

Direttore GEROTTO:

Allora, le fasi sono questo. Allora, questa è una delibera nell'ordinamento nazionale, nell'ordinamento della Regione Veneto, delle Leggi Regionali venete, atipica, nel senso che questa delibera è prevista dallo Statuto del Comune di Venezia, non è prevista dalla procedura dell'articolo 7 dell'Accordo. Allora, da questo punto di vista si parte da questo perché lo dice lo Statuto del Comune di Venezia e poi si comincia l'iter. L'iter è uno degli incontri che vengono fatti con tutti i soggetti che partecipano a questo incontro, il motivo per cui partecipa il Consorzio di Bonifica lo avete capito perché serve, perché è un problema idraulico importante tra qua e tutti i fiumi che stanno, e l'altra parte, che è sempre detto sulla delibera quella del 2020, l'altra parte è quella relativa alla Città Metropolitana, che insomma partecipa per questo progetto qua nel Comune di Venezia ma anche per dettagliare una strategia, per estendere il bosco del parco del Marzenego, e per tutto il suo corso, questo era la discussione che è stata fatta all'epoca. E poi quando vedrete insomma il motivo capite perché ci sono già tutta una serie di parchi che sta facendo il Consorzio di Bonifica lungo questo percorso. La documentazione che contiene i progetti, che contiene le valutazioni di questo, viene approvata in una prima diciamo Conferenza di Servizi, la preliminare, dove sostanzialmente cosa si decide? I soggetti che appartengono decidono di dare il consenso unanime, se in quel caso viene dato il consenso unanime a questo punto tutto quello che è stato fatto fino allora della cosa viene di fatto pubblicato come fosse una Variante. Cioè, lo avete tutti, cioè non solo voi ma ce l'hanno tutti quelli che vogliono guardare. Tant'è vero che ci sono possibilità di fare osservazioni da parte dei cittadini, va discussione alla Municipalità, c'è tutto un - come posso dire - percorso che poi arriva alla fine all'accordo vero e proprio che viene sottoscritto tra le parti dal Sindaco e dagli altri, e a quel punto là inizia la - come posso dire - fase della ratifica della partecipazione del Sindaco all'Accordo. Dunque, purtroppo, purtroppo o insomma per fortuna che

ci mettiamo tanto, purtroppo... questo essendo partito prima, cioè, quello che dopo ... quello, per esempio, dei trasportatori del San Giuliano è partito negli anni...e non avete visto quella fase di pubblicazione, di tutta una serie di cose, ecco, ma c'è, e ci sarà anche qua e c'è in tutti i provvedimenti che facciamo di questo, dunque, di fatto la Commissione se vuole - okay - può avere dopo questa cosa qua quello che è stato fatto e discutere su questo elemento, insomma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video da remoto, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Abbiamo terminato gli emendamenti, passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Dichiarazione di voto? Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Allora, questa delibera, come si diceva, si poneva un obiettivo importante e alto e anche condivisibile, cioè quello di realizzare il parco del Marzenego, purtroppo, questa Amministrazione ha deciso una strada che noi non condividiamo, e anche nonostante la discussione lunga di oggi pomeriggio, in qualche modo abbiamo provato a far aprire gli occhi su un elemento essenziale, cioè, come riuscire a equilibrare gli aspetti positivi di un parco con gli aspetti, secondo noi, negativi di una edificazione importante in un territorio già compromesso. Purtroppo, non sono state accolte le nostre riflessioni e spero che da qui alla sottoscrizione dell'Accordo poi ci possa essere un'attenzione ulteriore su quella che è la cubatura per ridurla, su dove verrà collocata, sempre provando a limitare al massimo quelle che saranno le aree agricole che diventeranno edificabili, sulle attenzioni particolari a vie, come via Brendole, piuttosto che altre realtà che oggi rischiano di soffrire già di un traffico di attraversamento. Quindi, per queste ragioni noi come Partito Democratico ripetiamo un po' il voto, che è stato espresso sempre dal Partito Democratico in Municipalità, di non partecipazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Questa Amministrazione ha fatto una scelta politica, ha fatto la scelta politica di costruire ancora su...

(Intervento fuori microfono)

Eh, sì, è una scelta politica di costruire ancora... grazie Assessore... di costruire ancora dove sappiamo che il nostro suolo è oltremodo sfruttato, questa scelta viene diciamo giustificata dal fatto che si fa un parco. C'erano altre strade, si è parlato qui che ci sarebbero state altre strade, invece, ci si è fossilizzati su un'unica strada, un'unica possibilità di quelle che erano previste nella delibera, e anche in un unico diciamo progetto, perché qui sono diciamo un gruppo di proprietari che hanno presentato un progetto che con l'Amministrazione poi ha trovato un accordo. Però non è detto che doveva essere un progetto unitario per forza, potevano essere anche approcci diversi con i vari proprietari, nessuno ha diciamo obbligato questa Amministrazione a procedere in quel modo, è stata una scelta anche quella. Quindi, parliamo di tante scelte politiche che hanno portato a questo risultato. Per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle sono scelte politiche qualcuna, diciamo, che può essere accolta, come quella dell'obiettivo del parco, altre assolutamente contrarie a quello che è il nostro obiettivo di sostenibilità. Per noi questo tipo di scelta che è stata fatta non va verso la sostenibilità rispetto all'obiettivo di cui l'Amministrazione vuole farsi carico e di dire di fare il parco. Anche noi avremmo voluto fare il parco ma con un tipo di approccio totalmente diverso, anche differenziando gli approcci con i vari privati, magari una parte poteva essere espropriata, una parte poteva trovare anche una compensazione. Sono tutti strumenti che potevano essere adottati, però vedere quando e quali strumenti erano più adatti a seconda della situazione di quelle aree. Per questo motivo noi non possiamo che esprimere un voto contrario alla delibera e, ripeto, in coerenza con quello che abbiamo votato in passato, in coerenza con quello che abbiamo detto oggi e degli emendamenti che abbiamo appoggiato, e quelli che non abbiamo appoggiato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Mah, credo che nel corso del dibattito si sia capito qual è la nostra posizione, ma per onore del verbale riconfermiamo il fatto che noi siamo contrari a questo provvedimento, contrari ovviamente non per la finalità, cioè, la realizzazione del parco del Marzenego, perché, come è stato detto da più parti, i provvedimenti di tipo ambientale, la realizzazione dei parchi sono ovviamente anche tra le nostre priorità, senza contare poi che quasi tutti, se non tutti, gli strumenti urbanistici con i quali ci misuriamo sono strumenti urbanistici frutto di scelte che vengono da lontano, molte delle quali chi oggi è all'Opposizione ha contribuito a costruire, per cui è evidente che non possiamo essere contrari a scelte che abbiamo fatto anche noi nel passato, dicasi ovviamente per il parco ma, ad esempio, anche per il la Cittadella dello Sport, così dove era stata individuata. Ma come per quel provvedimento che dicevo poco fa, la Cittadella dello Sport, che oggi il parco del Marzenego, quello che, voglio dire, non può vederci favorevoli sono le modalità con le quali si arriva a realizzare un bene che sarebbe effettivamente un bene comune per questa città. E in questo caso, l'abbiamo detto nella discussione, lo ribadiamo, il prezzo di dover pagare 80.000 metri cubi un parco, che di fatto in questo momento è un'area certo verde, l'Assessore giustamente ha ricordato prima "perché dovremmo espropriare un'area che è già umida?", allo stesso modo uno potrebbe dire: "Ma allora perché dovrei appropriarmi di aree come quello lungo il Marzenego che in questo momento sono, voglio dire, verdi, sono agricole e comunque da un punto di vista ambientale portano un beneficio?", per un motivo molto semplice, perché ovviamente, nel momento in cui sono nella disponibilità dell'Amministrazione pubblica, diventano non solo un bene pubblico ma l'Amministrazione ovviamente ha anche il compito di mantenerle. Ecco perché l'emendamento sull'area del rio Cimetto aveva un senso, perché farlo diventare un terreno pubblico garantiva il mantenimento e la tutela di quell'ambito molto di più che non lasciarla ai privati, che poi ovviamente ne potranno disporre anche in modi diversi. Ma, dicevo prima, il problema ovviamente sono sempre le modalità, un parco a fronte di 80.000 metri cubi o di 200 appartamenti, adesso non so quanti..., però evidentemente sono uno sproposito, che non solo vanno ad azzerare i benefici che potrebbe portare questo parco, ma in più creeranno ulteriori problemi, che sono stati, voglio dire, accennati prima, non solo di carico urbanistico nelle zone dove andranno a essere costruiti, e quindi proprio nella stessa Municipalità poi dove insisterà questo parco, tutto alla fine viene fatto ricadere su Chirignago-Zelarino. Ma, fra l'altro, come si diceva prima, da un lato avevate gli strumenti per fare altrimenti, avevate gli strumenti per poter procedere a un esproprio che non è un esproprio proletario ma un esproprio a fronte ovviamente non della negazione dei diritti di chi li ha acquisiti, ma ovviamente di un corrispettivo economico invece di metri cubi, che è assolutamente lecito, come è stato fatto per altre cose. Dall'altra noi continuiamo a caricare questa città urbanisticamente, una città, lo dicevo prima,

lo ricordo, che vive un calo demografico importante, come in realtà tutte le città del nostro Paese, e noi andiamo a costruire ancora abitazioni a fronte di un patrimonio pubblico e privato di migliaia di locali sfitti, e andiamo ad aumentare quelli che sono i problemi. Per questo motivo, per questo insieme di cose, quindi non tanto per la contrarietà al parco ma per le solite modalità che riconfermate con questa delibera, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Il dibattito è stato ampio, confermiamo come Maggioranza il voto favorevole, consapevoli appunto... anzi, ringrazio le ultime precisazioni fatte dall'architetto Gerotto e anche dall'Assessore De Martin. (...) ha ricordato appunto cosa abbiamo eliminato nel 2020, ricordiamolo, a fronte di 14 ettari di parco, 124.125 metri cubi; noi per 23 ettari ne abbiamo potenziali 80.000. Dunque, capiamo che lo strumento allora adottato a chi ci sta di fronte, a chi nega di fatto la genuinità dell'utilizzo di questo strumento urbanistico, che metta d'accordo enti come Comune di Venezia, Città Metropolitana, Regione Veneto, Consorzio, per il bene di questa città, per questo corridoio ecologico, da loro non vuole essere realizzato. Noi ne andiamo veramente fieri di portare avanti questa programmazione, e loro fanno molto bene, ma perché lo sa tutta la città, che questo iter, ben spiegato dal Direttore Gerotto, ho visto che è stato attento anche, non completamente, il Consigliere Rosteghin, ma lo porteremo avanti anche nella fase di approvazione, ratifica. E dunque, avanti così, Assessore, dia pure il mandato per conto nostro, per conto della Maggioranza, al Sindaco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Le parole del Consigliere De Rossi ci rassicurano sempre. Allora, è evidente che noi siamo per il parco, certo non siamo per il parco come lo intendete voi e cioè con le edificazioni che avete pensato e che avete soprattutto concordato coi privati, perché il tema è sempre lo stesso, cioè, è un'Amministrazione che prima concorda coi privati poi porta le cose in Consiglio.

Infatti, non avremmo probabilmente nemmeno parlato di parco se avessimo dovuto trovare altri argomenti che riguardano l'ambiente, avremmo forse trovato altri mezzi, altri strumenti, noi parliamo qui di ambiente e di verde solo quando dobbiamo costruire o solo quando dobbiamo creare nuove possibilità per sviluppare cubature, eccetera, eccetera. Io mi vorrei però soffermare ancora, e ringrazio il dottor Gerotto per aver ricordato l'iter della petizione, però mi voglio soffermare, e ribadisco ancora, come quella petizione non abbia avuto la sua chiusura che il Regolamento degli istituti di partecipazione dello Statuto prevede, perché la petizione indirizzata al Consiglio Comunale si deve concludere, lo recita l'articolo 9 al comma 7: "Una volta concluso l'iter in Commissione la petizione verrà discussa in Consiglio Comunale", ecco, questo iter non è stato regolarmente sviluppato, non ha trovato la sua regolare conclusione, e quindi secondo me questa delibera non può essere deliberata, o comunque potrebbe essere inquinata. Grazie. Scusi Presidente... mi scusi, naturalmente il nostro voto è contrario... Non si capiva, forse...

PRESIDENTE DAMIANO:

Professor Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Faccio tutte le mie congratulazioni all'Assessore e all'architetto Gerotto, non è facile riuscire ad arrivare una sintesi come hanno fatto loro, ed è indiscutibile che sintesi di questo genere sono estremamente complesse, lasciano per strada molti dubbi, molte possibilità di critiche, come quelle che ho sentito. Io ascolto sempre molto volentieri gli interventi del collega Trabucco perché ha l'indiscutibile dono di arrivare al centro del problema con poche parole, e lo rassicuro subito, sono quasi sempre contrario a quanto lei dice, quindi, non si preoccupi, però apprezzo veramente il modo in cui lei arriva al dunque. E il suo intervento, non l'ultimo, quindi me lo ricordo, quello precedente all'ultimo, si dice penultimo, lei ha aveva posto giustamente un problema dicendo: qual è il beneficio, ha usato queste parole... il beneficio complessivo per la città? Ora è chiaro che beneficio complessivo della città, proprio perché complessivo, tocca temi complessivamente diversi, e allora quello che io vorrei, così, mestamente sottolineare è che, avendo seguito tutte queste richieste di modifiche da parte del nostro collega, che quasi faceva tenerezza, dicevo: almeno una approviamogliela, ecco io credo che in fondo il problema non è mettere in contrapposizione chi pensa di vedere nell'altro il cementificatore e dall'altra parte i buoni, che appunto resistono a questa crudeltà della Maggioranza, è proprio vero, ho sentito la Consiglieria... i Consiglieri 5 Stelle,

scusatemi... scusami, Visman, è una scelta politica, certo, è una scelta politica di una Maggioranza, che è Maggioranza non per volere divino ma per volere popolare, e quindi ha l'obbligo, il dovere di proporre le sue posizioni, ma in questo caso non posizioni che sono acquisite con il desiderio di far male alla città, il parco - Gianfranco lo sa molto meglio di me - è da quanto tempo che si deve istituire, si deve portare avanti, questa è una soluzione. E di questa Maggioranza io approvo sempre molto questo coraggio di andare all'arma bianca, perché è così, contro certe immagini, certi pregiudizi. E quindi, caro Assessore, io veramente le faccio i complimenti, insieme al suo collega architetto Gerotto, per averci fatto una proposta, per averci detto: il parco lo riusciamo a fare così, e proprio perché lo riusciamo a fare così noi siamo disposti a misurarci con l'Opposizione. Questo è veramente un premio per la democrazia di questa città.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, professor Zecchi. Ci sono altri interventi? Votiamo la delibera. Da remoto accendete il video per votare, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 4

Astenuti: 0

Non votanti: 6

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata della Consigliere Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. La mia mozione collegata suggerisce di aggiungere agli indirizzi indicati in delibera un invito ad un approfondito studio sulla viabilità, e in particolare sulle ricadute per la sicurezza date dall'aumento di abitazione in una zona già intasata di traffico e già con una viabilità abbastanza problematica derivante dalla convivenza di pedoni, biciclette, automobili. Noi sappiamo già che su via Brendole e via Asseggiano la viabilità è abbastanza complicata, e nella mozione, quindi che Presidente la leggo, leggo i "considerato"...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, sì, verso la fine. Grazie.

Consigliere TONON:

Vado verso la fine allora. Dunque: "Premesso che attualmente gli unici mezzi di trasporto pubblico che attraversano via Brendole risultano essere la linea 47H e la linea 7L, che fa però poche corse giornaliere, e le edificazioni attualmente proposte dalla delibera si affacceranno su via Brendole e via Asseggiano, che sono due arterie confluenti poi nel centro di Gazzera già oberate da un traffico consistente nelle ore di punta anche per la presenza di un distretto scolastico di 3.000 studenti; considerato che questi nuovi insediamenti previsti così consistenti andranno sicuramente ad appesantire il traffico su via Brendole e anche su via Asseggiano con prevedibili effetti negativi sulla sicurezza della circolazione dei veicoli e dei pedoni e delle biciclette...", aggiungo, non è scritto, lo aggiungo a voce, "atteso che, visti i presupposti suddetti, l'Amministrazione Comunale non può esimersi dal prevedere uno studio per verificare l'idoneità e l'adeguatezza della viabilità e dei servizi pubblici di trasporto in base a una buona pratica di pianificazione; tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale di Venezia invita il Sindaco e la Giunta ad avviare quale azione propedeutica alla pianificazione e alla realizzazione dell'opera in oggetto un approfondito studio sugli effetti del previsto maggior carico viario, ricercando soluzioni idonee relativamente alla viabilità e all'organizzazione del servizio pubblico di linea da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale prima di procedere con la progettazione definitiva".

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore... no, Consigliere De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Lodevole ovviamente la sensibilità da parte della Consigliera Tonon ad approcciare al tema appunto del carico viabilistico, e, come ci insegnerà giustamente il Consigliere Rosteghin, molto pratico ovviamente di tutti gli iter urbanistici, ma ancor meglio quello che ha detto anche prima il Direttore Gerotto, eventualmente mi confermerà se dico il vero, e ogni qualvolta noi adottiamo le varianti, anche se questo mandato è in fase di approvazione della ratifica di fatto è come se fossimo in fase di adozione, ecco, ci sono tutte quelle verifiche preliminari, tipo la VAS, VINCA, muta a secondo appunto del tipo di provvedimento, e che contengono fra gli altri anche la valutazione del carico viabilistico, tutte cose che di fatto tecnicamente vengono valutate e comparate ovviamente con tutte le pianificazioni, tipo il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che noi stiamo svolgendo e nella quale l'analisi viene integrata. Dunque, sarà eventualmente

nostra cura in qualità di Presidenti, diciamo, competenti di Quinta, piuttosto che di Quarta, verificare quando? In fase di fatto di analisi della VAS, e là vedremo quando questo provvedimento tornerà alla nostra attenzione in fase di ratifica, dove...

(Intervento fuori microfono)

Eh, no, è pleonastica... essere d'accordo sicuramente di essere sensibili a..., il fatto è che non sta alla politica fare questo tipo di analisi, per fortuna ci sono i tecnici che fanno correttamente, tipo Bendoricchio per quanto riguarda l'invarianza idraulica, tipo ovviamente per quanto riguarda il Comune i nostri tecnici della mobilità e viabilità, che valuteranno e ci proporranno e, come è stato detto prima, verranno poste all'attenzione anche della cittadinanza a cui potrà realmente fare qualsiasi contributo e qualsiasi osservazione che puntualmente verrà controdotta. Dunque, quello che vedremo noi sarà quello che vedrà tutta la città assieme nella sintesi che la VAS avrà dato assieme alla ratifica del mandato. Comunque, per la Maggioranza, essendo pleonastica, non s'ha da fare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Sì, anche io non vorrei arrivare al voto di questa mozione ma quanto più chiedo alla collega Tonon magari di portarla appunto nella Commissione competente, che a mio vedere è la Quarta, per uno studio, quando sarà il momento, fatto tutto, sarà il momento di prevedere l'effettivo carico viabilistico nonché del trasporto pubblico sulla zona, e studiarlo in maniera attentamente, alla luce anche che, al contrario di quanto dice la sua mozione, quel tratto stradale, quella parte di territorio, non è servito solo dalla linea 47H e dal 7L ma anche da diverse altre linee in orari scolastici, che sono comunque fruibili da tutta la cittadinanza, ad esempio il 21, il 10S, l'8/ ed altri ancora che adesso sinceramente non ricordo più, ma ce ne sono anche altri. E quindi, secondo me, va portata in Commissione Trasporti e Viabilità. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Quindi, intanto, abbiamo capito che in quella zona dovranno abitare solo studenti, che li portiamo a casa durante l'orario scolastico e poi avranno il collegamento con l'Ospedale una volta all'ora, una volta ogni due ore, ed è finita lì. No, adesso, credo che gli interventi che mi hanno preceduto, in particolare quello del Capogruppo De Rossi, abbiano veramente dimostrato o una scarsa lettura del dispositivo della mozione o probabilmente bisogna giustificare la bocciatura ma senza entrare in dettaglio. È vero che la VAS valuta la viabilità, ma la mozione dice altro, dice gli effetti della viabilità e all'organizzazione del servizio di trasporto pubblico da sottoporre. Io non ho mai visto una VAS che dice "bisogna portare trasporto pubblico in quella zona". Io non ho mai visto una discussione preliminare sul trasporto pubblico, e sul trasporto pubblico lo paghiamo questo, perché infatti ci sono nuove lottizzazioni e il trasporto pubblico in molte zone è ancora quello di dieci anni fa, quando non l'avete tagliato, perché poi la vostra Amministrazione ha più tagliato il trasporto pubblico in terraferma che potenziato, ha ridotto il tram, ha ridotto altre linee e quindi abbiamo molte situazioni di sofferenza, e questa rischia di esserne una nuova, costruita e poi quando gli autobus sono stracolmi la gente rimane a terra, se va bene vi fate qualche domanda, se va male, se son zone che non volete aiutare, il problema esiste e permane; la linea 19 è un esempio, ne abbiamo parlato tante volte, però non c'è verso che vogliate intervenire, si è costruito tanto, via Gobbi, via Altinia, ci sono state tante lottizzazioni nuove, tanti residenti nuovi, voi avete tagliato la frequenza della linea 19 rispetto a come l'avete trovata nel 2015. Pianificazione viabilità, continuate a parlare di PUMS. Il PUMS non è uno strumento approvato del Comune di Venezia, il Comune di Venezia ha lo strumento per la gestione della viabilità approvato, nonostante il Codice della Strada preveda che il PUT vada aggiornato ogni due anni, l'ultima approvazione risale al 2002, avremmo dovuto approvare dieci PUT, non ne è stato approvato nessuno. Continuiamo a parlare dei PUMS da anni, ormai sarà cinque anni che parliamo di PUMS, che è uno strumento che ha un orizzonte decennale, quindi, ci mettiamo dieci anni ad approvare uno strumento che dovrebbe durare dieci anni, se mai ci arriveremo, perché poi ormai ci stiamo avvicinando anche alla fine della consiliatura, se andiamo avanti così il PUMS non sarà nemmeno questa la consiliatura che lo approverà. Quindi, veramente c'è un'esigenza di discutere questi temi e soprattutto c'è un'esigenza di discutere e organizzare i servizi preventivamente, perché sennò ci troviamo, come è già successo un sacco di altre volte, che prima si lottizza, prima nascono i disagi, poi forse ci mettiamo una pezza quando ormai i cittadini appunto hanno subito disagi. Quindi veramente il voto su questa mozione sarà favorevole, invito anche a rileggerla, poi se serve fare qualche correttivo insomma credo che la proponente sia anche ben disponibile, però

cerchiamo di invertire la rotta e analizzare le cose prima che caschino sulla testa e prima che i problemi si realizzino, si concretizzino, e poi ci troviamo a doverli rincorrere.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore...? Okay, allora votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 18

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Allora passiamo alla **Proposta 1009-2024: "Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale del Veneto 23 aprile 2004, numero 11 nonché dell'articolo 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, numero 267 per la definizione e l'attuazione del 'Programma unitario di riqualificazione e ridefinizione urbanistica, paesaggistica e strutturale dell'area sita in Venezia Mestre, via San Giuliano' e contestuale Variante al Piano degli Interventi numero 40. Ratifica"**. C'è una questione sospensiva presentata dalla Consigliera Sambo ed altri, ex articolo 21 del Regolamento del Consiglio Comunale. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Grazie, Presidente. Prima... sarò breve però è necessario fare una premessa. Sappiamo che il parco di San Giuliano ha rappresentato uno dei progetti più ambiziosi per dimensione e complessità tra le varie proposte italiane dell'epoca, e che sono state ammesse poi ai contributi europei, sappiamo quanto sia stato veramente uno di quegli interventi che ha stravolto in senso positivo la città di riconversione urbana, e sappiamo anche che il Piano guida del parco è frutto di un concorso internazionale e che è stato la dimostrazione di un reale processo partecipativo che questa purtroppo Amministrazione, anche in questo caso, non conosce. Detto questo, dopo ovviamente le considerazioni sulla delibera le faremo, ma ci sono alcune questioni non chiare e non chiarite all'interno delle Commissioni. Abbiamo infatti più volte chiesto alcuni dati perché anche dagli allegati, che in alcuni casi abbiamo anche più volte sollecitato durante le Commissioni, che ci sono pervenuti, ma già questo lo sapevamo già dal 2019, ricordo che c'è pendente ancora, oramai decaduta da tempo, insomma, una nostra interrogazione, ma c'è

stata già una discussione con la precedente delibera, in cui sappiamo, e appunto cito i due allegati che poi ne parlano anche se non chiariscono la questione fino in fondo, l'Allegato 27 "Tavole immobili legittimati e abusivi", e tavola 36 "San Giuliano, tabella di ricognizione pratiche abusivi", perché sostanzialmente da questi due allegati emerge come ci siano delle situazioni legittimate e invece altre situazioni non legittimate, e di cui lo stesso allegato parla appunto nel proprio oggetto di abusivi. E allora proprio per questo doveva essere chiarito, chiarimento che non è avvenuto in Commissione, non è chiarito in delibera, e quindi evidentemente rimane anche da parte di chi va a votare questo vulnus o comunque questo vuoto, ecco, di conoscenza da questo punto di vista. Non risulta chiaro poi altre questioni essenziali di quali sia diciamo l'appiglio in qualche modo normativo che consenta di non applicare il Titolo IV Capo II del Testo Unico dell'Edilizia. E altra questione che è emersa poi nel corso del dibattito, quindi non è una cosa che era lampante in qualche modo, perché durante il dibattito è stato più volte detto: "No, questo non sarà un hub...", o meglio per alcuni era lampante però insomma nel corso del dibattito è stato detto "non sarà un hub questo per turisti ma sarà un qualcosa che va a servizio dei cittadini, non c'è quella intenzione", ma evidentemente, e lo abbiamo richiamato, oltre il posizionamento ma anche le stesse volumetrie ci fanno pensare esattamente il contrario, perché se noi parliamo in dichiarazione di un nuovo terminal all'interno dello stesso accordo, nonché la creazione di una biglietteria di 200 metri cubi di superficie coperta e 400 di pavimento pianoterra e primo piano, allora evidentemente stiamo parlando di strutture molto consistenti che di certo non possono essere delle singole biglietterie per residenti, perché basta fare un confronto tra quella che sarà costruita, che poi è privata, e quelle invece appunto previste per il trasporto in qualche maniera pubblico. Evidentemente, se è fatto per i residenti potranno utilizzarlo anche i turisti, ma è altrettanto evidente che una quantità e un dimensionamento del genere ci fa capire che è rivolta a una fruizione massicciamente turistica, cioè, non può esserci questo. Allora forse anche queste cose, che non sono esplicitate appunto in delibera, dovevano essere esplicitate da un lato e dovevano essere quindi oggetto della discussione, invece...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a chiudere.

Consigliere SAMBO:

... sì, sono arrivate in qualche modo solo per alcune domande, insomma, che sono state poste all'interno della Commissione. Pare un po', e concludo, appunto come

dicevo ci sono delle situazioni indicate dagli allegati 27 e 36 in cui si parla di pratiche abusive che di fronte, diciamo, a un impatto così importante in un'area così strategica e importante inserita appunto nel PALAV e parco verde urbano attrezzato così importante, situazioni in cui non è chiara nemmeno la situazione diciamo dal punto di vista legale, chiediamo, proprio per potere esaminare meglio e chiarire meglio anche queste situazioni, che non sono mai state chiarite...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda, la prego, non mi faccia togliere la parola...

Consigliere SAMBO:

... sospendere il voto della delibera in oggetto e rinviarla in Commissione. Mi scusi, però era molto complessa, e...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Certo. Un intervento a favore e uno contro. A favore, Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, parto da questa ultima considerazione. Qui ci troviamo di fronte una delibera che porta avanti una Variante urbanistica ma in realtà nasconde, o comunque ha in sé molti aspetti politici di quello che dovrà divenire la punta San Giuliano. Parto proprio dal secondo aspetto che ha toccato la collega e che ci trova favorevoli a questa sospensiva. Cioè, di fatto ci è stato spiegato, sia dai tecnici e anche dall'incipit della delibera, che questo dovrebbe divenire un hub soprattutto a tutela e a servizio dei residenti e anche perché deve rispondere a una questione di sicurezza nel momento che il ponte ha dei problemi. In realtà, ci troviamo di fronte a una delibera che crea un terminal enorme, stiamo facendo un terminal enormi da 400 metri quadri in due piani con uno spazio tutto attorno di pertinenza esclusiva, per una ditta che fa trasportistica di persone in modo commerciale e poi c'è tutta una questione di una riorganizzazione di uno spazio per altre attività che fanno altri servizi, ecco, di questa attività e l'accordo che l'Amministrazione ha fatto con queste attività a noi non ci è mai arrivata nessuna notizia, ci siamo trovati una delibera a piatto pronto da dover decidere praticamente in dieci giorni senza sapere quali sono stati... come è avvenuto questo processo di accordo con il Consorzio, che è il soggetto con cui l'Amministrazione ha interloquito. Visto che comunque quell'area aveva un carattere di insediamenti provvisori, sarebbe stato opportuno

capire qual è stato il percorso che l'Amministrazione ha fatto per non aver trovato ulteriori spazi di insediamento e che hanno portato a escludere qualsiasi altra soluzione ed arrivare a questo. Noi non abbiamo avuto il tempo di avere un approfondimento di questo percorso, fatto sta che ci troviamo di fronte a una delibera che, da una parte vuole in qualche modo sanare una posizione di ditte, però dall'altra parte nasconde che c'è anche altro su questa delibera, e cioè fare un mega terminal per trasportistica di persone, oltre poi a dire che ci sarà la ACTV, ci saranno altri collegamenti per altre fattispecie, come possono essere gli studenti e anche altre persone, e che ci sarà, in maniera nebulosa, un'attenzione al residente, però di queste attenzioni al residente sulla delibera non c'è traccia. Quindi, appoggiamo la sospensiva per ritornare ad approfondire tutti questi aspetti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Intervento contro, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Che dire...? Questa sospensiva ha due caratteri, politico, che è quello appieno espresso da parte della Consigliera Visman, ma che tratteremo durante la discussione tra un po', e tutto il panegirico che è stato fatto dalla Consigliera Sambo in questa proposta. Dicoil vero, abbiamo fatto anche in questo caso sette Commissioni, sette Commissioni... e il mio intento, lo sanno bene i miei Consiglieri di Maggioranza, è quello di chiarire, tant'è che ogni tanto mi dicono: "Basta, fermatevi... Alessio, fermati, non convocare...", no, io dico sempre comunque dobbiamo trattare e chiarire ad ognuno, che sia di Maggioranza, in qualità di Presidente di Commissione, che di Opposizione debba aver chiaro qualsiasi profilo tecnico e non andare assolutamente senza scienza e coscienza...

(Intervento fuori microfono)

Absolutamente, ci sono Consiglieri anche di qua... e cerco effettivamente di far sì che la coscienza nel momento del voto, e la discussione come sta avvenendo ora, fosse esemplare, non nebulosa, non nascosta, Consigliera Visman, assolutamente. Tant'è che siamo andati in sopralluogo proprio per chiarire, con tutte le mappe che abbiamo visionato nelle sei Commissioni precedenti, chiarire assolutamente cosa? Non stiamo andando né a sanare né condonare nulla, anzi chiedo al Direttore Gerotto... le chiedo veramente, per cortesia, so che l'ha ripetuto per ben sei volte, ma siccome siamo qui nella seduta del Consiglio Comunale non nella seduta istruttoria delle Commissioni, dove queste cose sono state spiegate nel dettaglio, mi

faccia una cortesia, le rispieghi un'altra volta, perché... no, è doveroso spiegare in sintesi quello che è già stato detto, che dovrebbe essere stato compreso, comprendiamo che l'attività è politica perché si deve sostenere cosa? Le posizioni ovviamente di chi questa riorganizzazione, questa valorizzazione non la vuole, faccia una cortesia, Direttore Gerotto, un ultimo sforzo, non per noi, non per noi... per chi è qua e chi ci sta ascoltando da casa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, siccome effettivamente la questione sospensiva tratta anche delle questioni puramente tecniche, io solo su questo darei la parola al Direttore Gerotto, prego.

Direttore GEROTTO:

Nelle Commissioni è emerso più volte alcune parole che, diciamo, mi mettono in imbarazzo, okay...? Perché possono avere insomma delle conseguenze di un certo tipo se si continua su questo, e dopo, voglio dire, ognuno dice la sua. Allora, va chiarito che in questo provvedimento, che inizia nel 2020, il 6 febbraio del 2020, con un mandato del Consiglio Comunale, nessuno vuole sanare le opere abusive, punto. L'Accordo è stato fatto anche col Demanio che consente, se leggete l'Accordo, perché altrimenti noi non potevamo fare, consente la demolizione di tutte le strutture che stanno sull'area del Demanio, punto. Seconda cosa, voi politici, amministratori, eletti dal popolo, avete tantissime responsabilità ma non avete nessuna responsabilità sulla repressione degli abusi edilizi, questa responsabilità ce l'ho io, il mio collega Ferronato, il mio Capo degli Abusi Edilizi Roberto Vio, okay...? Che lavoriamo tutti i giorni su questa cosa qua, e andiamo a rispondere alla Procura, andiamo a rispondere ai tribunali, andiamo a rispondere in maniera personale dei danni che facciamo in eventuali cose, che voi non vedete perché aspettano solo e soltanto esclusivamente alla parte degli uffici, punto. Allora, dire che questa cosa si sana – okay? - non posso accettarla, punto. Secondo, e finisco un'altra cosa, quelle informazioni che vi ho dato e che sono la Consigliera Sambo dice allegate al 22 e 23, non è allegato proprio niente, sono delle informazioni che vi sono state trasmesse perché voi avete il ruolo di controllo su cosa facciamo noi, dunque, se le persone che ho detto ritenete che abbiano fatto qualcosa di penalmente – okay? - ci denunciate rispetto a questo, ma non è questo il modo di fare. Secondo, gli abusi, se voi avete una finestra abusiva o una veranda abusiva non è che siete abusivi voi, i residenti, è abusivo tutto il mondo, okay? È un abuso, punto. Queste attività esercitano l'attività su una concessione demaniale che hanno dato, una parte importante di questi hanno già perfettamente - come si chiama - condonato, altri invece hanno ricevuto dei dinieghi, liti-condono, che molte volte il

TAR e il Consiglio di Stato che si esprime su tutte queste cose da anni a volte ha dato ragione al Comune, a volte non ha dato ragione al Comune rispetto a questo, e dove è possibile, dove avevamo il dovere di farlo sono state demolite rispetto a questo. Dunque, non è che le aziende... stiamo mettendo, salvando, sanando delle aziende che sono abusive, le aziende sono là da 50-60 anni, sono stati fatti progetti di tutti i tipi, sono state fatte tutta una serie di cose che io non entro nel merito, ma li ho visti tutti per il lavoro che ho dovuto fare rispetto a questo, e con i miei colleghi. L'altra parola che un po' mi dà preoccupazione è quando la Consigliera dice "abbiamo nascosto", noi non nascondiamo niente, forse sono stato poco chiaro, forse non parlo bene, forse ho problemi di... i miei uffici magari non sono così prestanti e non hanno dato a voi qualcosa, ma di sicuro non possiamo nascondere, perché il nostro ruolo è sempre quello di correggere la simmetria informativa, e dunque da questo punto di vista quello che chiedete vi diamo tutto quello che possiamo fare. Ci sono tutta una serie di cose che vi ho chiesto di non portare, perché, se hanno nomi, se hanno questo, se hanno tutta una serie di cose, ci sono dei problemi legati ad altre Leggi, alla privacy e tutto questo. Dunque, non entro nel merito della scelta fatta dall'Amministrazione e di cosa si fa, che non è di mia competenza, però questa cosa qua credo che sia importante insomma dirla di questo, perché chiariamo un po' i ruoli tra la parte tecnica e la parte politica.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie per questo doveroso chiarimento. Io non aprirei un dibattito su questo, andrei al voto... però, io andrei oltre, e dopo eventualmente nel dibattito che arriverà... che verrà, diamo la parola a chi adesso l'ha richiesta. Votiamo intanto la sospensiva. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Procediamo con la delibera, chi la illustra? Prego, Direttore.

Direttore GEROTTO:

La proposta di delibera che adesso dovete esaminare è relativa all'Accordo di Programma del "Programma unitario di riqualificazione, ridefinizione urbanistica, paesaggistiche strutturale dell'area sita in Venezia Mestre, via San Giuliano", questo

accordo prevede all'interno del contenuto una Variante al Piano degli Interventi e la Legge prevede che la Variante al Piano degli Interventi venga ratificata dal Consiglio Comunale, nel preciso, dovete ratificare la partecipazione del Sindaco all'Accordo di Programma. Accordo di Programma che è stato firmato il 22 gennaio del 2024, cioè il mese scorso, e questa ratifica deve avvenire entro 30 giorni tassativi dalla firma dell'Accordo. L'Accordo è stato sottoscritto dal Comune di Venezia, dalla Città Metropolitana di Venezia, dall'Ater, dal Demanio, dal Provveditorato, dalla Veritas e da AVM, il Programma prevede queste azioni: la demolizione di tutti gli attuali insediamenti lungo la sponda del canale San Giuliano di proprietà demaniale e oggetto di concessione alle attività di trasporto esistenti, di proprietà demaniale e oggetto di concessione alle attività di trasporto esistente; la realizzazione di 15 fabbricati-moduli in area comunale, che al termine della concessione delle aree saranno trasferiti in proprietà all'Amministrazione stessa; la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro di tutte le attività esistenti; la realizzazione di una nuova viabilità veicolare inclusa una separata pista ciclopedonale in modo che gli utenti del parco non siano contaminati dalle attività dei trasportatori; la realizzazione del relativo tratto di acquedotto che serve alla città antica e alle isole, a carico di Veritas; l'assunzione dei costi per la realizzazione delle opere da parte degli operatori di San Giuliano nel Consorzio; la ricollocazione dell'approdo e della biglietteria della Società Trasporto MARIVE; il riconoscimento del cantiere nautico per le attività di rimessaggio, alaggio vario di natanti, esistente nell'area già del Demanio ora trasferita al Comune, in modo da consentire i lavori di messa in sicurezza della struttura e il resto; la ricollocazione dell'approdo del trasporto pubblico acquedotto che consente il potenziamento del collegamento tra San Giuliano e Fondamenta Nuova San Giobbe, con la strategia di individuare questo accesso come una delle alternative all'accesso della città storica al posto di piazzale Roma; la creazione di parcheggi scambiatori sulle aree di proprietà di aree al fine di favorire i flussi di Venezia sulla tratta San Giuliano Fondamenta Nuova San Giobbe, che lo stesso ente, cioè Ater, gestirà perseguendo i rispettivi fini e scopi statutari". Questa è la delibera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Beh, passiamo agli emendamenti se non c'è... no, Consigliere Sacca.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Allora, devo dire che il percorso in Commissione credo che comunque sia stato utile, perché ci ha permesso di entrare veramente nel merito di

alcuni aspetti di questa delibera, perché spesso con le parole, insomma... bisogna stare attenti a utilizzare le parole giuste nel contesto giusto, intendo politicamente, non sto adesso riaprendo il tema degli aspetti tecnici, tanto che anche da parte di alcuni membri della Maggioranza sono emerse alcune parole come "confusione", "amarezza", per quello che veramente trovavamo nella delibera. Secondo me, sono parole anche - come dire - troppo morbide rispetto a questa delibera, perché? Perché dico questo? Intanto, bisogna un attimo contestualizzare io credo la punta di San Giuliano, quindi l'affaccio sul canal Salso, rispetto a un percorso che la città di Venezia, e in questo caso la città di Mestre, ha iniziato tanti anni fa, perché come è stato ricordato grandi trasformazioni urbanistiche richiedono l'impegno di diverse Amministrazioni, al di là del colore politico, e il parco di San Giuliano è stato... è inserito all'interno di un percorso che ha permesso a Mestre, che era famosa per essere la città col meno verde pubblico per abitante, di scalare le posizioni, e oggi abbiamo boschi, parchi e anche il parco di San Giuliano. Parco di San Giuliano che sappiamo benissimo non è completato rispetto al progetto originario, poi certo cambiano le situazioni storiche, cambiano i momenti, quindi è giusto rivedere i progetti, però ci sono alcuni aspetti che dovrebbero essere mantenuti per mantenere l'idea originaria di questo parco, che ricordiamo aveva un parco urbano, si diceva il più grande parco urbano d'Europa, non so se ancora oggi sia il più grande parco urbano d'Europa, ma di certo è uno dei parchi urbani più grandi d'Europa, che aveva diverse funzioni, ad esempio, quello di - come dire - riannodare il legame tra la città antica e la terraferma. Vi ricordate i grandi dibattiti che si sono fatti sulla città bipolare, poi città multipolare, in cui il parco di San Giuliano metteva in collegamento queste due parti, metteva in collegamento le due parti con delle funzioni specifiche, ovviamente quelle legate all'utilizzo del verde pubblico. E quindi, ecco, io francamente mi aspettavo, davanti a una delibera sulla punta di San Giuliano, che si parlasse di questi temi, e invece noi cos'è che dobbiamo parlare affrontando questa delibera? Dobbiamo parlare di problemi di trasporto e questioni legate ad attività produttive. Le attività produttive insediate in quell'area da tempo le passate Amministrazioni hanno cercato non di chiuderle, non di sfrattarle, perché tutti hanno rispetto per il lavoro portato avanti da delle attività produttive e per il lavoro che queste attività produttive generano, ma inserite in quel contesto ovviamente si è cercato, in tanti momenti, di ubicarle in aree più consone e più adatte dal punto di vista urbanistico. Tutti questi tentativi sono falliti, sono falliti per molti motivi che ora, adesso, non serve... sarebbe lunga, di certo non riuscirei nel tempo, e invece con questo tipo di delibera sostanzialmente si mette un cerotto, esattamente come è stato fatto due settimane fa per il vallone Moranzani, non si riesce a - come dire - traslocare la San Marco Petroli, bene, mettiamo un cerotto, però la ferita rimane. E anche in questo caso, sì, ci sarà una situazione urbanistica diciamo più ordinata, ma là rimarranno, e il vecchio progetto

di avere il parco di San Giuliano fino al canal Salso, vi ricorderete tutti il canal Salso come un grande boulevard che conduce dalla punta di San Giuliano fino al centro di Mestre, tutte queste cose qui con questa delibera noi ce le scordiamo, ce le scordiamo... concessione per quarant'anni. Non solo, creiamo un hub trasportistico che ci è stato detto trasporto pubblico locale, peccato che AVM in Commissione ci ha detto: "Trasporto pubblico locale, vedremo, chissà, non si sa... noi non abbiamo...", sul Piano Economico Finanziario non c'è nulla..."...

(Interventi fuori microfono)

E concludo immediatamente... non c'è assolutamente nulla. L'unica cosa certa è il trasporto che esiste oggi, che è trasporto pubblico di tipo commerciale che verrà potenziato, verranno potenziate le attività produttive, verrà potenziato il trasporto pubblico commerciale, ma il vecchio progetto, il sogno del parco di San Giuliano e dall'affaccio sul canal Salso con questa delibera noi lo tombiamo, ed è per questo che noi siamo ampiamente critici, per usare un eufemismo, rispetto a quanto volete portare alla nostra approvazione.

Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie. Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Di là sono ampiamente contrari, di qua siamo ampiamente favorevoli, per due fondamentali motivi. Il primo motivo è che si son cercate delle soluzioni per i lavoratori fino adesso, ma non si sono trovate, e noi invece adesso andiamo a mettere in sicurezza dei lavoratori, a dare dignità a dei posti di lavoro senza doverli spostare, senza dover chiudere posti di lavoro. Quindi, di fatto, tuteliamo i lavoratori di quella zona, e questa è la prima cosa. La seconda cosa, in cui noi crediamo molto, è quello finalmente di ricollegare le due parti della città. Questa delibera ci dà l'opportunità finalmente di iniziare questo progetto di un hub che permetta di collegare per i residenti i due lati della nostra città, che permetta finalmente di non avere il ponte Della Libertà come unica via per entrare a Venezia, che permetta a quelle persone che hanno appuntamenti all'Ospedale Civile anche dalla terraferma, perché gli appuntamenti al Civile non sono riservati ai veneziani, di arrivarci senza dover fare il giro per piazzale Roma ma di arrivarci più rapidamente, che permetta agli studenti universitari di arrivare a San Giobbe tramite quel lato, che permetta anche pensando in futuro una città di poter avere un collegamento parentale tra i due lati della città senza dover sempre passare per

il ponte Della Libertà ma che siano collegamenti più diretti. Quindi, questo è un primo passo verso quella città anfibia, quella del futuro che permetterà di ricollegare Venezia e Mestre finalmente, e quindi noi siamo assolutamente favorevoli.

Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, mi ricollego all'ultimo passaggio del Consigliere Muresu e a questo tema del collegare la città d'acqua con la città di terraferma e l'utilità del collegamento. Ecco, noi praticamente veniamo a dover approvare qualcosa come 700 posti auto, un parcheggio più o meno di 1.400 posti, per i mestrini che dovranno andare all'Ospedale Civile a farsi delle visite, ecco, io credo che invece, purtroppo, e questo l'abbiamo notato nello svolgersi delle otto Commissioni citate prima, che da un inizio in cui si parlava esclusivamente della necessità di regolarizzare una situazione che non era appunto regolarizzata, come quella delle attività di via San Giuliano, con via via appunto una sempre più marcata scelta di portare avanti un discorso, che è quello sostanzialmente di non alleggerire il ponte Della Libertà da eventuali flussi o da problematiche legate a incidenti stradali, o altro, perché su questo ci sono già espedienti e anche indicazioni che sono state date che risolvono in maniera abbastanza normale e tranquilla la situazione, si parla invece di un appesantimento gravissimo di quello che è il turismo e il flusso turistico. Inutile soffermarsi sul tema naturalmente di come si sfregia il parco, perché, oltre alla passeggiata che era prevista insomma dal Piano di Di Mambro, qui si parla anche proprio di questi 5 metri di passeggiata che sono i 5 metri diciamo dell'area demaniale, che viene liberata delle attività, ma pensate come saranno transitabili e ci sarà una passeggiata straordinaria, perché le attività dovranno pur lavorare, e le attività lavorano sul canale, quindi, pensate che tipo di attraversamento ci sarà di questo spazio, senza contare appunto il consumo di suolo che è potente, e tutto il resto. Ma volevo ritornare al tema appunto del collegamento, perché il collegamento naturalmente si presta a questa enorme quantità di persone che non solo, come durante le Commissioni si diceva, devono portare da Mestre e da qualche grande supermercato il televisore a Murano, anche questo è stato fatto come esempio, cioè, stiamo parlando invece di una quantità di persone veramente imponente, visto anche gli spazi dedicati. Allora ricordo che ieri alcuni di voi, insomma, hanno potuto vedere, forse magari l'avevate già visto prima, ma una parte di Venezia, per esempio, la zona proprio di Sant'Alvise, che è

una parte che avete scoperto tranquilla...

Vice Presidente FANTUZZO:

Silenzio, per cortesia.

Consigliere MARTINI:

... che avete scoperto tranquilla, in realtà, insomma, adesso so che il Consigliere Giusto mi interrompe perché conosce bene Sant'Alvise, ci mancherebbe che lui non lo conoscesse, infatti era lui che era preoccupato, fortunatamente adesso purtroppo è rientrato nei ranghi perché gli hanno detto: "Guarda, sta attento...". Probabilmente, non lo so...

(Intervento fuori microfono)

Comunque, se lei mi interrompe... Consigliere Giusto, se lei mi interrompe io non posso...

Vice Presidente FANTUZZO:

Per cortesia, facciamo concludere Martini... eviti di fare polemica, Giusto...

(Seguono interventi sovrapposti)

Sospendo la seduta, grazie.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE:

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE:

Vice Presidente FANTUZZO:

Basta. Chiedo per cortesia, Giovanni Giusto... Ho appena detto se vanno a sedersi... vi mandiamo su RealTime, dai... Possiamo riprendere se torna un po' di tranquillità... Vengo comunque registrato come Damiano Ermelinda, per cui chiedo... Allora, possiamo riprendere? Grazie. Allora, invito il Consigliere Martini a riprendere, aveva circa un minuto e mezzo, se non ricordo male, a suo appannaggio, e invito... no, è Damiano che ha 2 minuti e 21... Allora, invito il Consigliere Martini a concludere il suo intervento evitando spunti polemici, e invito gli altri colleghi a lasciarlo concludere. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, ricordavo semplicemente il sopralluogo fatto ieri con i colleghi di Commissione a Sant'Alvise. Sant'Alvise è un luogo sereno e tranquillo che tutti hanno visitato con grande piacere, penso, e che hanno scoperto insomma che esiste una Venezia tranquilla e serena, non una Venezia intasata e di calca turistica, quindi, il problema che si pone con questo tipo di approccio alla città, con questa nuova porta della città, è questo: è il tema di come si vuole rovinare anche le parti di città che ancora oggi rimangono intatte. Si dice: "Mah, la città dice che queste soluzioni funzionano", ecco, io credo che la città sia totalmente contraria a questa soluzione, perché appunto l'arrivo a San Giobbe è un arrivo che devasta, è un arrivo che crea grossissimi problemi, è un arrivo che devasta non solo dal punto di vista turistica ma anche dal punto di vista di quel famoso moto ondoso di cui tanto sembra così attenta la nostra Giunta e la nostra Amministrazione. Tanto è vero appunto che le remiere non a caso scelgono il canale di San Secondo per attraversarlo e per remare in libertà e in tranquillità, e senza moto ondoso, con questo intervento andiamo anche a rovinare l'attività...

Vice Presidente FANTUZZO:

La invito a concludere Consigliere, grazie.

Consigliere MARTINI:

... sana, vera e buona delle remiere proprio con un intervento tutto turistico che va a intaccare e a intasare la nostra città. Grazie.

Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie. Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Io, visti i tempi a disposizione, mi concentro sul tema dell'hub rinviano agli interventi di Saccà e quelli che seguiranno gli altri aspetti, perché se non parliamo di tutto e non riusciamo ad esprimere concetti chiari. L'hub a San Giuliano, a nostro avviso, è uno degli errori più seri di questa delibera, oltre a tutte le incompatibilità con il progetto del parco di San Giuliano, ma l'hub di San Giuliano diciamo lo proponete con due obiettivi: uno, la soluzione di emergenza per il blocco

del ponte Della Libertà; due, per avere una nuova via di accesso a Venezia. Allora, per la soluzione di emergenza per il blocco del ponte Della Libertà non serve fare un hub, ci sono già le alternative, tra l'altro sono già state nel passato in parte utilizzate, basta un imbarcadero dove può approdare un vaporetto in caso di emergenza, e questo di fatto c'è già, basta un'area dove l'autobus si può girare, basta rifare le strisce nel piazzale esistente banalmente, per quanto riguarda lato San Giuliano, dall'altro lato della ferrovia c'è già il punto dove c'è il PalaExpo, dove già oggi i tifosi del calcio, gli ospiti delle partite, accedono per prendere i mezzi nautici per arrivare allo Stadio Penzo. Quindi, soluzioni di emergenza ce ne sono già, oltre al fatto che parlate di soluzioni di emergenza e non siete stati in grado in questi anni nemmeno di aprire i varchi che sono previsti, sono già installati sul ponte Della Libertà. Ogni volta che c'è un incidente ci si trova in balia che, se funziona la ferrovia, si è salvi con il treno, sennò neanche quello, perché nessuno apre i varchi. Ci sono i varchi, i varchi servono, in caso di incidente, in caso di necessità, devono essere apribili, e questo ovviamente succede nelle autostrade, succede nelle strade statali, non capisco perché non possa succedere a Venezia. Quindi, in caso di emergenza le soluzioni ci possano essere, sono già state attuate in passato, non serve certo fare un hub. Per quanto riguarda invece i collegamenti strutturali anche qui capiamoci, perché, in assenza di pianificazione di mobilità, e purtroppo questo è un problema gravissimo che ha il Comune di Venezia, parliamo di centomila hub diversi, e di fatto non ne facciamo nemmeno uno, la soluzione che diciamo da tempo il Comune Venezia perseguiva per arrivare alle isole della Laguna Nord e anche a Fondamenta Nuove era il terminal di Tessera, che è già infrastrutturato, stiamo già portando addirittura anche il treno, lì ci sarebbe possibilità per quella via di avere un accesso rapido, e comunque già realizzato, dalla parte di Laguna Nord. Creare tanti terminal non ha senso, perché dal punto di vista trasportistico non è sostenibile, e trovo veramente imbarazzante anche parlare "faremo, ipotizzeremo nuove linee, nuovi collegamenti per l'Ospedale, per il Lido", eccetera, eccetera, quando già oggi ci si dice "no, non possiamo potenziare le corse per il Lido, sappiamo cosa succede d'estate con i collegamenti per le spiagge, perché non ce la facciamo, non ci sono i soldi, quando c'è la pressione turistica abbiamo problemi con anche studenti che rimangono a terra in navigazione, come in automobilistico, e non riusciamo a metterci una pezza perché non ci sono soldi", tant'è che il contratto di servizio di AVM e ACTV non prevede nuove linee o nuovi collegamenti. Anzi, in terraferma siamo là a cercare di difendere i collegamenti attuali, perché sono sempre stagioni di tagli e di modifiche, di disagi. Da ultimo è quello appunto che hanno subito i cittadini di Dese e di Campalto per quanto riguarda il nostro Comune, i cittadini di via Bissuola, che gli è stato tagliato il servizio a inizio anno, i cittadini di Malcontenta a cui è stata tagliata la linea 43, che non hanno più un collegamento diretto che avevano prima con la linea 43 con

Venezia. Quindi, stiamo vivendo stagioni di tagli, quindi, dire che facciamo nuovi servizi è una promessa che oggi non ha fondamento, se ci sono le risorse per fare nuovi servizi, facciamoli oggi, diamo le risposte ai nostri servizi di oggi. Peraltro, e chiudo Presidente, ovviamente la questione di potenziare un terminal, quindi aggiungendo traffico, aggiungendo moto ondoso su canali, è anche insostenibile e incompatibile con le attività sportive che abbiamo oggi in punta a San Giuliano, non possiamo aumentare il traffico acqueo e poi potenziare le remiere, perché le due cose non riescono a stare insieme. Quindi, dobbiamo rivoluzionare - e chiudo Presidente, davvero - la mobilità, ma dobbiamo farlo in maniera sostenibile e con un progetto chiaro, questo non lo è, e quindi ovviamente anche dal punto di vista trasportistico a nostro avviso non funziona. Grazie.

Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie. Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Credo che ovviamente ogni delibera possa essere vista da punti di vista diversi, e credo che le parole dei Consiglieri di Maggioranza e Minoranza evidentemente vadano in questo senso. Io mi fermo su quello che per noi è positivo di questa delibera, e cioè che va a sanare innanzitutto quella che era una delle zone grigie. Io mi sono preso la briga di volta in volta di ricordare quando la Giunta col suo lavoro va a modificare quelle che sono delle zone della città attualmente non gestite correttamente, oppure probabilmente non gestite. Io credo che l'apporto dato da questa delibera al lavoro e ai lavoratori che operano nell'area indicata sia un reale mutamento qualitativo della zona in cui andiamo oggi ad operare con questa delibera del Consiglio Comunale, e lo credo perché abbiamo avuto modo di visitarlo in sopralluogo e di ascoltare anche le parole degli operatori di quelle aree. Evidentemente anche l'opportunità che questa delibera ci permetterà di aumentare il fronte acqueo a disposizione dei cittadini va in una duplice direzione, da un lato appunto quella di dare risposte a dei lavoratori sanando una situazione preesistente, e dall'altra, altrettanto importante, di dare accesso a una nuova area fronte acquee del parco di San Giuliano ai cittadini del Comune di Venezia, che, lo ricordo, sono anche gli abitanti di terraferma, perché mi faceva giustamente notare poco fa il collega Muresu, parlando inter nos, che la visione monodirezionale sulle esigenze degli abitanti della città d'acqua non può scontrarsi con le esigenze degli abitanti della città di terraferma, che evidentemente necessitano di ulteriori collegamenti, e se questa delibera, e poi noi lo proporremo anche con la mozione del Consigliere Brunello e del Consigliere Muresu, dà accesso

e uno sviluppo del parco di San Giuliano verso anche l'area di Campalto con relative bonifiche, verso nuovi accessi acquei, verso una nuova linea di collegamento con Venezia, a mio avviso è una cosa positiva. Nel senso che nella nostra prospettiva partitica, di Centrodestra, di Maggioranza, l'idea stessa che Venezia venga raggiunta da più situazioni possibili, cioè, non solo dai collegamenti attualmente canonici previsti, è una situazione positiva. Quindi, se da un lato la delibera compie una mitigazione di quella che era una zona grigia della città ancora non sanata, e dall'altra ci permette evidentemente di andare a collegare nuovamente Venezia, ulteriormente Venezia, andando poi a sviluppare l'idea stessa di collegamento tra la città d'acqua e la città di terraferma con nuovi potenziali hub, per noi è positivo, può essere una visione che può con piacere, ma altrettanto va detto che ci sono migliaia, decine di migliaia di cittadini della terraferma veneziana che vogliono un collegamento di questo tipo, e lo esigono sia per la parte lavorativa, sia per la parte di quello che può essere il semplice raggiungimento della città d'acqua stessa. Quindi, per quanto posso capire la difesa di un determinato territorio, io non credo che il collegamento stesso porti un disagio ai cittadini, credo che la non gestione di quei collegamenti futuri possa portare quei disagi, e quindi sarà compito del Consiglio andare a organizzare e a gestire quei collegamenti, ma l'idea stessa di collegarla è per me il dato fattuale di questa delibera, oltre ovviamente a sanare la situazione lavorativa preesistente. Indi per cui, e poi avremo modo di dirlo in dichiarazione di voto e con le mozioni collegate, io credo innanzitutto che sia stato fatto un ottimo lavoro per una situazione che esisteva, e questo va detto e ricordato, perché se la situazione che abbiamo visto, i lavoratori ce ne hanno parlato, oggi va a sanarsi, abbiamo il duplice vantaggio di avere da un lato appunto i cittadini che possono usufruire di un lato di parco in più, con uno specchio acqueo nuovamente accessibile, e di lavoratori che potranno lavorare in condizioni migliori in una zona evidentemente adibita alle loro attività. Dall'altra, lo ripeto, se il progetto di sviluppare da parte della Giunta tutta una serie di collegamenti per Venezia che vadano oltre i collegamenti tradizionali e ci permettano anche di sviluppare, ovviamente organizzandole e senza andare a ledere i diritti dei cittadini della città d'acqua e la loro volontà di una vita serena e tranquilla in luoghi dove vivono, ma ci permetta di svilupparla andando a collegare tutta la parte lagunare di terraferma con la città storica, ebbene, per noi questo è un dato positivo e ovviamente ci possono essere delle idee diverse, delle visioni diverse, ma va preso atto che molti cittadini della terraferma, che hanno gli stessi diritti degli altri cittadini che abitano in questo Comune, hanno una visione diversa e richiedono quei collegamenti, e oggi questa delibera va in quella direzione. Grazie.

Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie a lei. Sambo, da remoto, anche se sui monitor non compare. Monica Sambo... Sambo non si sente...

Consigliere SAMBO:

Mi sentite, adesso?

Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie, sì.

Consigliere SAMBO:

Okay, mi scuso, infatti, perché vi sento molto male, ho provato a mettere le cuffie ma niente... Va beh, primo per chiarire due cose che sono state dette, magari nella foga, ma vorrei correggere il Direttore Gerotto. Allora, una, io non ho parlato di allegati alla delibera ma parlavo di allegati come sinonimo di files, cioè, abbiamo indicato sono infatti allegati alla documentazione che ci è stata fornita, quindi sono files presenti nella documentazione che ci è stata fornita, di cui noi abbiamo riportato la dicitura esatta di come sono stati diciamo caricati all'interno del sistema, e quindi allegati al nostro sistema con quei numeri e con quella dicitura, quindi, insomma, tanto per chiarirci era quello il significato. Secondariamente, la parola "sanare", che non è sanatoria, perché io non ho gli elementi per dire se ci sono sanatorie o meno, proprio perché tutta la documentazione che abbiamo chiesto purtroppo non ci è stata data, l'ha utilizzata almeno dieci volte anche il Consigliere Bazzaro prima di me, per cui è evidente che stiamo sanando una situazione per vari aspetti, nel senso, lui dice lavorativa, dal punto di vista urbanistico, altrimenti non dovremmo nemmeno andare al voto, ecco, se si potesse già prevedere quelle cubature, quelle realtà, eccetera. Quindi, quello era il significato, tanto che appunto anche il mio collega l'ha appena utilizzato almeno una decina di volte. Chiusa questa specifica, insomma, che volevo fare al Direttore, riprendo invece la questione della delibera, ricordando appunto che stiamo parlando di un ambito veramente di grandissimo pregio. Gli aspetti trasportistici li ha elencati benissimo il Consigliere Baglioni, quindi io non mi ripeto, e già era stato detto in sede di anche pregiudiziale quanto impattante poi sarebbe quell'hub anche da un punto di vista ovviamente della movimentazione, ma proprio lo richiamo per questo. Nel senso che voi dite "mah, si libera a un certo punto la passeggiata, l'ultimo tratto", in realtà si libera ben poco, perché abbiamo appunto gli approdi, quello ACTV e quello privato, abbiamo la presenza di una gru in mezzo strada, abbiamo la presenza comunque di una movimentazione anche di persone, auto,

camion, nel senso che arriva comunque fino a un certo punto, evidentemente, ecco, quella che doveva essere la passeggiata verso la punta sognata da tanti veneziani, da tanti cittadini, evidentemente adesso è inesistente per varie ragioni, nel senso che nel complesso della regolamentazione che avete fatto di San Giuliano, delle previsioni che avete fatto di San Giuliano, quello che doveva essere appunto l'accesso libero fino alla punta e le camminate, insomma questo tratto bellissimo che doveva essere realizzato insieme appunto a questo grandissimo progetto di grandissima lungimiranza, ce ne fossero altri esempi in questo momento all'interno del Comune di Venezia saremmo tutti molto fortunati, non solo non è realizzato ma di fatto anche con questo intervento dove voi parlate di luogo liberato in qualche modo, in realtà si libera ben poco, proprio per le indicazioni che ho appena indicato. L'altra questione è appunto che altre soluzioni erano state individuate proprio per salvare la questione relativa ai posti di lavoro, come è stato detto dai Consiglieri. Quindi, altre soluzioni ci potevano essere e ci possono ancora essere da questo punto di vista in altre zone della città, alcune sono state richiamate anche in sede di Commissione della Municipalità, per esempio nuove anche rispetto al passato proprio perché? E questo è stato fatto anche da parte del Gruppo del PD di Municipalità, perché l'interesse è quello di rendere fruibile veramente completamente questo meraviglioso parco, di completare ecco quel sogno che era parco San Giuliano...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SAMBO:

... e che purtroppo anche rispetto ovviamente agli interventi che sono stati fatti in questi anni è stato deturpato, è stato cancellato, non si sta realizzando il vero sogno di parco San Giuliano e stiamo di fatto, anche con quest'ultimo intervento, che poteva essere realizzato, ripetiamo, in altre zone, noi stiamo di fatto creando una frattura in una zona insomma fragilissima della nostra città e con una commistione di cui ho già detto insomma all'inizio tra remiere, cittadini, attività turistica, attività commerciale che non ha eguali probabilmente in tutto il territorio, soprattutto in territori così delicati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Allora, ringrazio intanto l'Assessore e il Sindaco per aver portato giustamente questa delibera che aspettavamo da tantissimo tempo. Questo accordo di riqualificazione porta sul parco di San Giuliano le riqualificazioni delle aziende che da tanti anni, come è stato detto, si parla di 50-60 anni, dovevano essere messe a posto, oggi con questo documento noi facciamo sì che le aziende siano in sicurezza, ma non solo per loro stessi, anche per i cittadini che vanno in quella strada lungo il canale di San Giuliano. È stato anche e detto che lì si farà anche un Piano per quanto riguarda anche la viabilità, una pista ciclabile, che per noi è importante, perché con le piste ciclabili stiamo lavorando da vari anni. Poi ritorno un attimo per quanto riguarda gli approdi, che gli approdi, abbiamo fatto sette Commissioni, ne abbiamo parlato tantissimo. Allora, intanto ricordo che l'hub di San Giobbe è importante, perché lo ridico ancora? Abbiamo lì l'Università di Ca' Foscari, abbiamo questi giovani che noi cerchiamo di portarli poi a San Giuliano, nel tempo che loro avranno qualche ora libera, per fare un allenamento, fare dello sport e stare insieme, perché, come è stato detto, San Giuliano è un posto meraviglioso, è un parco che, secondo me, rimane sempre uno tra i più grandi in Europa. Poi su questo Accordo viene visto anche diciamo a 360 gradi il lavoro che è stato fatto con le remiere, che sono state messe a posto, che da tantissimi anni i ragazzi andavano su un posto dove non c'era sicurezza. E niente, detto questo, ringrazio ancora l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, con questa delibera, purtroppo, si andrà a snaturare un'area del parco di San Giuliano, l'idea progettuale, questo dispiace, da un lato in quell'area chiaramente c'era bisogno di un riordino, però con l'attuale delibera si vanno a creare o a far permanere, se non in alcuni casi anche peggiorare, delle promiscuità, una promiscuità acquea, in cui da un lato ci sono le remiere con le attività sportive, dall'altro ci sono i trasporti di persone, poi eventualmente si vedrà se sarà ACTV o chi, c'è comunque già in essere un trasporto privato, e dall'altro lato il trasporto delle merci, per cui si crea una promiscuità difficile, che penso complichino la vita a tutti e non permetta di stare in sicurezza in quell'area acquea. Dall'altro lato, anche per quanto riguarda la passeggiata, anche quando abbiamo fatto sopralluogo, è emersa una condizione anche lì, nonostante in parte si dividono i

flussi, di una promiscuità, c'è un cantiere che sistema imbarcazioni, e quel cantiere per portare le barche in cantiere, siccome non è chiaramente sull'acqua, dovrà interrompere temporaneamente la passeggiata per portarle all'interno. Per cui il secondo tipo di promiscuità anche di terra sulla passeggiata, che si dice che si libera, ma a momenti. Dall'altro lato, per quanto riguarda la questione trasportistica ovviamente mi associo a quanto ha detto il Consigliere Baglioni, e ovviamente mi associo anche a quanto aveva detto in precedenza anche il Capogruppo Saccà, però per la parte anche trasportistica a me spiace che nelle Commissioni, nonostante l'avessi anche chiesto, non si sia parlato a ragion veduta con i dati anche che abbiamo della Smart Control Room, il giocattolo che teoricamente monitora tutto, monitora i flussi, però non abbiamo, a partire da quei dati, capito, non ci avete illustrato qual è il tipo di flusso, la quantità di flusso che si dovrebbe intercettare. E, anche dal punto di vista delle tempistiche di percorso, se ne è parlato in Commissione, non è che ci sarebbe un grande guadagno che permetterebbe la scelta da parte degli utenti di prendere un battello che da San Giuliano andrebbe a San Giobbe, a livello di tempistiche, da come si è detto in Commissione, erano più o meno là, e ad oggi permane anche il problema come poi si arriva effettivamente all'imbarcadero a San Giuliano. Per cui, comunque, il riordino che viene proposto forse non è quello più auspicabile, per cui la domanda è: questo effettivamente è il riordino che vogliamo? Di sicuro non è un riordino che va a completare l'idea del parco per come era stata, e poi noi ci siamo aggregati comunque al sogno, all'idea di San Giuliano. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, molto velocemente perché condivido molte delle riflessioni fin qui esposte dai miei colleghi del Partito Democratico. Mah, intanto, comunque una conferma della stima verso i nostri uffici, insomma, del lavoro puntuale che hanno fatto in queste Commissioni, quella delibera di prima e questa sono delibere complesse e però, insomma, sono sempre stati in grado di chiarirci alcuni elementi e poi rimane la differenza di politica, insomma, qua sono due idee diverse, insomma, in particolare due diverse idee di parco San Giuliano. Quindi, c'è una visione diversa, il parco San Giuliano per noi deve mantenere la vocazione ambientale, con centralità sulle remiere, sulla piena fruibilità, che non deve essere quindi un parco chiuso, morto, noi siamo coloro che negli anni hanno fatto grandi eventi anche a San Giuliano, ma compatibili, insomma, abbiamo l'idea di un parco vivace, vivo, però ci sono alcune

cose che, secondo noi, non devono stare in quell'ambiente, insomma, dovevamo fare scelte diverse. Quindi, ci sono delle preoccupazioni, insomma, no...? Il fatto che, per esempio, all'interno di questa delibera ci sia un parcheggio da 750 posti che venga definito un hub a San Giuliano a noi preoccupa, perché è evidente che questo hub difficilmente sarà per i residenti. Poi ho visto delle mozioni presentate dai colleghi della Maggioranza, apprezzabili, ma io dico: perché fare delle mozioni per chiedere una cosa che potete chiedere in delibera? Cioè, non c'è la volontà, qualcuno diceva prima il coraggio. Cioè, se c'è la volontà trasversale di dire che alcuni hub, o che quel parcheggio debba essere per i residenti, per chi lavora all'ASL, per l'Ospedale, per tutte quelle cose che in qualche modo le varie mozioni esplicitano in modo chiaro, che personalmente li vedo anche condivisibili, ma perché non lo diciamo nella delibera? Perché noi qua non troviamo il coraggio appunto di dire cose nella delibera invece che su una mozione? Allora, io credo che su alcune cose non troveremo mai un momento di sintesi in questo Consiglio, no...? Il tema delle attività produttive dove collocarle abbiamo idee diverse, punto, ma l'idea, se è vero che qualcuno dice, come sosteniamo noi, che quel parcheggio da 750 posti non può essere per uso turistico, se questa è un'idea condivisa, perché non lo scriviamo in modo chiaro, cristallino, nella delibera? Perché non possiamo mettere questo messaggio chiaro? Invece di solito c'è la mozione, lo pensiamo ma non lo scriviamo sulla delibera, io dico diciamolo in modo chiaro, no? Sulla delibera non vogliamo che quei 750 posti vengano usufruiti da persone che non abbiano a che fare o con la residenza, o col lavoro, cioè in parte quello che viene richiamato proprio, se non sbaglio, dalla mozione di Brunello come primo firmatario, insomma, no...? Perché non diciamo quelle cose là in delibera? Perché dobbiamo usare una mozione successivamente? Allora, dico, proviamo fino in fondo a correggere, io invece ho visto che purtroppo in questo momento qua non c'è stata nemmeno la volontà, ma spero fino all'ultimo che si possa cambiare, di correggere una rotta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie. Dunque, anch'io cerco di concentrarmi solo su alcuni punti di questa delibera, che è molto complessa. Inizio da quello che mi vede invece favorevole, a differenza forse di alcuni colleghi. Secondo me è molto importante il collegamento via acqua per i residenti della città storica con la punta di San Giuliano, questo naturalmente con un occhio nell'applicazione per non gravare eccessivamente sui

fondali, che è un tema molto importante. Dall'altro lato trovo fondamentale che non si debba creare un hub turistico a San Giuliano, perché dobbiamo assolutamente escludere che a Venezia si possano trovare modi per portare ancora più turisti, e questo è un tema su cui io torno continuamente, e sono convinta che non è questa l'intenzione dell'Amministrazione perché altrimenti non avrebbe messo in piedi il pregevole tentativo di controllo dei flussi attraverso il contributo d'accesso, quindi, su questo possiamo stare relativamente tranquilli. Ma per quello che riguarda poi la delibera trovo che non sia, come dicevano i miei colleghi prima di me, corretto incentivare il Polo logistico e di movimentazione merci in un'area che, come tutta l'area a nord del ponte translagunare, l'area di gronda, deve restare più naturale possibile e fruibile dalla cittadinanza per attività sportive o per il tempo libero, e con questa delibera invece si permette la costruzione di capannoni destinati alla movimentazione di merci sul margine del parco San Giuliano, con camion e furgoni, mentre contemporaneamente nella visione del Polo, che è delineata da questa delibera, auto, tram, bus, vaporetti e probabilmente anche lancioni, dovrebbero movimentare persone, quindi, in questa visione appare evidente l'assenza di pianificazione di viabilità, così come manca, a mio parere, una visione integrata delle connessioni del trasporto pubblico locale. E qua ritorniamo sul problema che ho evidenziato anche nella delibera precedente, prima si fanno gli insediamenti, le cubature, e dopo si pensa alla viabilità, e questo è un errore logico. Faccio appena un accenno alle occasioni perse di creare un Polo di interscambio, è un tema su cui io in Commissione ho sempre battuto, sarebbe fondamentale per combattere il moto ondoso, un tema su cui si è parlato molto spesso, e si sono sempre perse le occasioni di farlo, e anche questa volta è stata persa. Evidentemente questa non è una priorità per questa Amministrazione. E faccio infine un accenno al metodo, che ho trovato particolarmente scorretto, il Direttore Gerotto parlava di Accordo di Programma del 22 gennaio del 2024, la sensazione è che si siano fatti tutti gli studi, tutti gli accordi, senza coinvolgere il Consiglio, mentre sarebbe stato, a mio parere, molto più corretto e proficuo, anche per un confronto con la cittadinanza, che in tutti i mesi passati in cui queste cose sono state portate a compimento si interessasse il Consiglio, ci si confrontasse in Commissione, e non si arrivasse a ridosso con Commissioni una dietro l'altra e voto in Consiglio senza che noi abbiamo visto le carte con calma nei mesi precedenti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

No... sono intervenuta sulla pregiudiziale, allora...

(Intervento fuori microfono)

No, volevo precisare perché sentivo che “ero già intervenuta”. Ovviamente ogni Gruppo ha la sua visione, ha il suo modo di leggere questa delibera, io ho cercato di leggere i fatti di quello che c'è scritto nella delibera, io non ho cercato retrogusti, diciamo, della delibera, ma ho cercato veramente di mettere sul tavolo tutto quello che c'è scritto e come è stato scritto. Tanto è vero che mi sono riservata più volte di intervenire nelle Commissioni proprio perché volevo leggere tutte le carte, e infatti quando era l'ultima Commissione che abbiamo fatto, che proprio mettevo l'accento sulla questione della biglietteria della ditta Marive, o Màrive, adesso non vorrei sbagliare l'accento... di questa biglietteria che viene spostata, a parte i tempi di demolizione, i tempi poi di realizzazione sono molto lunghi, quindi, questa delibera probabilmente, se passa, vedremo gli effetti veramente fra parecchio tempo, si parla di 180 giorni dopo l'agibilità in cui possono togliere il capannone vecchio, per cui ci troveremo con questo e con l'altro, sarà un po' complicato tutto l'iter, leggendo quelle che sono poi le specifiche all'interno, però, appunto, io chiedevo come mai una biglietteria di poche decine di metri quadri si trasformava, cioè si ampliava tanto, fino ad arrivare a 400 metri quadri in due piani con uno scoperto di pertinenza esclusivo grande, e dove, per coincidenza, parlo di coincidenza, dietro ci sarà il nuovo parcheggio, un parcheggio dove attualmente abbiamo 2 ettari e mezzo di parcheggio e si trasformerà in 4 ettari e mezzo, e cioè avremo circa 700... la stima era sui 700 nuovi parcheggi, e questi saranno praticamente proprio dietro a questo scoperto esclusivo, saranno proprio lì vicino. Allora, se questa è solo una biglietteria, si chiede: ma fare un insediamento così grande, nel senso, cioè, spenderanno dei soldi per fare questo manufatto, no? Soltanto per fare una biglietteria che serve per fare una trasportistica anche, a quanto c'è scritto nella delibera, che non vuole essere un hub turistico e quindi abbastanza limitato come giro d'affari, cioè, questo porta nei fatti di quello che c'è scritto a capire che non sarà così, che non sarà un hub prettamente a servizio della cittadinanza, parlo della cittadinanza tutta, ma si trasformerà a questo punto di fatto in un Polo di interscambio per turismo. Cioè, è nei fatti di quello che c'è scritto, e quindi quando io dicevo, e me ne scuso anche con il dottor Gerotto, però il mio “nascondere” non era inteso come nascondere tra le carte, però che veniva messo un po' in secondo piano nella delibera, nel fatto che si è portato avanti tutto questo aspetto della parte produttiva, della messa in sicurezza, ma in realtà quello che emerge è che c'è molto altro all'interno di questa delibera...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere VISMAN:

E per quanto riguarda invece le attività produttive io volevo dire al mio collega: nessuno ha mai detto che vuole chiudere qualche attività, si è parlato, almeno per quanto riguarda il nostro Gruppo, che bisognava essere al tavolo e di vedere quali erano state le interlocuzioni per dire "quello è l'unico posto dove possono stare". Come si è detto, il mondo cambia continuamente, ultimamente abbiamo anche tutto quell'area, che è l'area vecchia...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda, grazie.

Consigliere VISMAN:

... che si sta trasformando, non si sta parlando di niente, quello magari può essere assolutamente non pertinente...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera, l'ho richiamata quattro volte...

Consigliere VISMAN:

Okay, allora dopo riprendo in dichiarazione di voto, perché obiettivamente su queste delibere gli approfondimenti e le riflessioni sono tante, non sono così semplici.

PRESIDENTE DAMIANO:

Certo. Consigliere Senno, prego.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, è una delibera importante e che tocca tanti temi. Partiamo dagli operatori del settore, con questa delibera diamo l'opportunità a chi fa come lavoro un servizio essenziale per la città, che trasporta alle merci dalla

terraferma al centro storico, a Venezia insulare, di ridare dignità a loro spese a quei capannoni, manufatti, già esistenti, e che sono sempre esistiti, perché sono lì da anni e anni, andiamo a ridargli dignità e a sistemarli da quello che invece adesso sono strutture veramente fatiscenti, e diamo l'opportunità di farli a loro spese e anche andare a sistemare tutta quella che è la viabilità e le opere, le infrastrutture viabilistiche, sempre a loro spese. Quindi, c'è pure un interesse pubblico relativamente a questo. Poi ho sentito parlare che con questa delibera viene aumentato il flusso dei turisti, in realtà è esattamente il contrario perché la linea commerciale esiste già, c'è già una linea che porta i turisti da San Giuliano a San Giobbe, noi andiamo ad affiancare una linea pubblica dando la possibilità a tutti quei medici, ai residenti, ai lavoratori, la possibilità di andare a Venezia. Qualcuno ha detto che i tempi sono lunghi o comunque sono uguali a quelli che sarebbero andando a piazzale Roma, può essere vero, però diamo l'opportunità a questi residenti di utilizzare il loro mezzo, la loro auto, quindi, diamo una comodità a queste persone, che altrimenti dovrebbero arrivare a piazzale Roma o con l'autobus o col tram, andando ad ingorgare quello che è l'unico hub attualmente della nostra città. Tra l'altro è una delibera che è un pezzo della riqualificazione totale del parco San Giuliano, perché ricordiamo che abbiamo rifatto tutti i sottoservizi per i grandi eventi, abbiamo fatto un canile nuovo andando a dare uno spazio a tutte quelle persone che si prendono cura degli animali, che da tanti anni chiedevano, quindi, è una delibera che, secondo il nostro punto di vista, va a completare un quadro che da anni abbiamo iniziato a compiere. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

A maggio, il prossimo maggio, saranno venti anni da quando abbiamo inaugurato il parco di San Giuliano, con gli effetti importanti che tutti hanno riconosciuto, tutti riconosciamo qua, abbiamo inaugurato il pezzo forte diciamo, poi sapevamo... sappiamo, che altre cose andavano fatte. È stata nel frattempo avviata, ancora anni fa, la risistemazione, la ripulitura dell'area vasta che va verso Campalto e che speriamo presto di poter aggiungere al parco esistente. Restava da organizzare un altro pezzo molto importante, che è quello di cui stiamo parlando, no...? Dicevo che saranno venti anni a maggio, significa che pochi anni prima, cioè non tantissimi anni fa, quella cosa lì era un'area di tutt'altro tipo, era un'area incolta, selvaggia, inquinatissima, c'erano le montagne de *scoasse* la stazione di travaso, con nugoli di gabbiani che sembravano gli uccelli del film di Hitchcock, no...? Ci ricordiamo. A

tenere viva in un certo modo quell'area civile c'erano le remiere, i vogatori e c'erano anche le attività di cui stiamo parlando, che - come dire - conferivano un senso di umano a un'area che per altri versi era non solo inquinata, sporca, ma anche pericolosa, di frequentazioni pessime, eccetera. A pensare a quell'area, oltre a chi già la utilizzava, come ho ricordato, e che merita tutto il nostro rispetto, poi recupero questo tema anche se taglierò corto perché abbiamo poco tempo, insomma, magari ci si ritorna dopo... a pensare a dare un futuro a quest'area era una vasta rete di persone in città, anche a Venezia, anche a Venezia... naturalmente più facilmente a Mestre, ma anche a Venezia, l'idea del parco nasce da un confronto dentro, nel cuore della città, con alcune figure note, pensiamo a Gaetano Zorzetto in particolare, ma tante altre, l'architetto Caprioglio, cito due persone che non ci sono più, e tutti gli altri che ci sono ancora fanno di chi posso star parlando, insomma, e l'idea di integrare il pezzo di cui discutiamo oggi nasce proprio da una visione generale di quel pezzo di territorio che abbiamo voluto reintegrare da un lato nella sua identità antica, di - come dire - prolungamento del territorio di terraferma in laguna col suo affaccio e di reingresso del paesaggio e della natura della laguna dentro la realtà di terraferma, ma anche per reintegrare in una progettazione, recuperandolo dal degrado in cui stava, salvo chi ci lavorava o il remiere, eccetera. Sottolineo il fatto del ruolo storico che ha avuto chi lì ha continuato a lavorare per dire che sono state rimproverate le Amministrazioni precedenti di non aver risolto la questione, ma la questione è stata risolta anche per il rispetto verso attività che non si è voluto affrontare col metodo, che prima è stato giustamente in questo caso magari deprecato, dell'esproprio, cioè, utilizzare un metodo drastico al di fuori di quello del confronto. Il metodo del confronto è faticoso, tanto è vero che non è stata risolta, si è discusso di varie eventualità, di varie soluzioni, senza risolverle. Io penso, rubo un minuto poi taglio corto e recupero magari in ulteriori interventi, che forzare invece prendendo un solo punto di vista, come si fa in questa soluzione, significa - come dire - come è stato detto snaturare un pezzo del parco, che diventa un'altra cosa, perché era parte integrante di esso la lunga passeggiata, diciamo così, che era anche un modo per reintegrare il Fronte sull'altra parte di laguna, quella a nord diciamo così, non l'affaccio a nord che è uno dei collegamenti storici tra Mestre e Venezia, è il prolungamento del canal Salso...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere BETTIN:

... per capirci, ecco, questo è un punto. Ma, ripeto, anche questa cosa, che non mi trova d'accordo, è per certi versi molto meno impattante di quello che a mio parere sarà, ci torno dopo, la creazione di quello che è a tutti gli effetti un nuovo terminal, che come tale, e come si diceva in Commissione, diventerà un ulteriore elemento non di facilitazione per i mestri e la terraferma verso Venezia ma dell'assedio ulteriore del turismo. Sulle altre cose ci torno dopo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie Presidente. Ho preferito intervenire normalmente, potevo intervenire sicuramente sul fatto personale ma è tempo sprecato. Stiamo affrontando una delibera che finalmente va alla risoluzione di quello che è un gravissimo e grandissimo problema di abbandono della soluzione, quindi, per esempio, io ho messo su Google "isola delle statue", la ricordo benissimo perché... Gianfranco c'era all'epoca, e siamo al 13 ottobre 2012... scusa, 2010, quindi siamo 14 anni fa circa, dove l'ultimo disperato tentativo era quello di prendere gli operatori e portarli dall'altra parte del canale sotto più o meno il cavalcavia, su un'isola che viene denominata "Delle Statue", cioè, proprio la disperazione in pratica nel cercare un posto alternativo che avesse la stessa funzionalità, perché è strategica per il tipo e la tipologia di lavoro per cui abbiamo delle ditte che operano fortunatamente in quella zona, dico fortunatamente nel senso di servizi a una città che ha bisogno continuamente di avere... comunque di portare tutto quello che comunque necessita per poter sopravvivere, sia la stessa comunità residente, ma anche tutti gli operatori che ogni giorno comunque arrivano in città appunto per guadagnarsi la pagnotta, sicuramente. Quindi, è un problema antichissimo lo chiamerei, che oggi finalmente risolviamo. Prima qualcuno ha parlato... ha pronunciato il termine "dignità", è quella che stiamo dando finalmente, dignità a degli operatori - va bene? - che erano costretti sicuramente con grandi sforzi ad operare e a garantirci un servizio tra l'altro. Quando sento dire, per esempio... tante cose le ho anche tralasciate, ma che viene creato un taglio praticamente all'ambiente, cioè al parco, cioè, "un taglio", non riesco a capire il taglio io, cosa vuol dire "il taglio"? E' un marginamento talmente estremo che se *starnutiscono* gli operatori "i finisce in acqua", cioè, sono proprio sul confine di quello che definiamo parco, dove c'è una strada che fortunatamente potrebbe essere fruita anche, perché qualcuno diceva anche che non c'è nessun problema per raggiungere tranquillamente punta San Giuliano, per chi vuole iscriversi a una di quelle remiere, soprattutto se è un

ragazzo, se non ha la mamma o il papà che lo porta tutti i giorni con l'automobile, non può raggiungere punta San Giuliano. Fino a poco tempo fa era anche molto ma molto pericolosa, io quelle zone, non quella, tutti quegli ambiti li ho sempre frequentati nella mia vita, compresa anche la parte sportiva della punta San Giuliano, e vi assicuro se non sei dotato di mezzo la fermata oggi più vicina fortunatamente "se quea" del tram, e "ti ga" non quanti chilometri, con la pioggia, con la nebbia d'inverno, col sole d'estate, è una bea avventura addentrarci per raggiungere punta San Giuliano. Va bene, comunque mi limito nel dire, e probabilmente intervengo dopo perché non voglio sfiorare, ho già sfiorato di qualche secondo... che almeno nel mio movimento, me lo lasci dire altrimenti richiedo la parola per intervento per fatto personale... nessuno di noi, cinque componenti del movimento della Lega, nessuno si è mai rivolto, soprattutto a noi che operiamo in rappresentanza e a favore della nostra comunità in questo Consiglio Comunale, ci ha mai obbligato di rientrare nei ranghi, nessuno si è mai permesso, altrimenti credo che non sarebbe il nostro partito. Quindi, soltanto insinuarla, è una grave, una grave offesa, che si fa non alla singola persona ma al movimento, che è ben diverso. Noi invece agiamo laddove magari c'è un difetto, e che pensiamo potrebbe ferire la nostra comunità o svantaggiarla, e col dialogo, all'interno di quella, come in questo caso, che è la Maggioranza della quale facciamo parte, facciamo breccia, cerchiamo di farci capire e attiviamo in modo che alla fine venga corretto l'errore. Nessuno mai mi ha detto "rientra nei ranghi", me ne vado se fosse, perché io nella mia...

(Intervento fuori microfono)

Mi scusi, mi scusi... ci faccia capire la sua dose di comprensione, coraggio e intelligenza, quindi, mi faccia finire che sono già fuori tempo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, sì, terminiamo, grazie.

Consigliere GIUSTO:

Quindi, volevo concludere, nessuno... e mi scuso Presidente con lei e grazie per il tempo disponibile... nessuno mai potrà dirmi cosa io devo fare, contrariamente alla mia idea di sostenere la mia comunità, abbiamo raddrizzato il tiro e, se tu riesci ancora a leggere quelli che sono le mozioni che vengono presentate, capirai come abbiamo virato, e nell'intervento mio, e qui chiudo veramente, a meno che qualcuno non mi contraddica - va bene - o raddrizziamo la situazione, mi sarei forse

rivolto contro. Abbiamo raddrizzato e adesso votiamo a favore senza penalizzare gli operatori, che fino ad oggi, almeno dal 2010, non avevano speranze di continuità, oggi gliele diamo e con loro e attraverso loro anche Venezia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. I colleghi che mi hanno preceduto hanno illustrato le motivazioni per cui stiamo portando questa delibera al voto e io volevo un attimo soffermarmi su una cosa, perché è stato detto appunto "dignità" dei lavoratori, io ripenso sempre continuamente a quando abbiamo iniziato nel 2015, nel 2015 abbiamo iniziato con un Sindaco che di fatto nel modo di approcciare la politica ha generato prospettiva. Così come abbiamo fatto nella delibera precedente, anche in questa delibera abbiamo dato modo di dimostrare la serietà di questa Amministrazione, qui abbiamo dei lavoratori che operano in quest'asta, che hanno trovato un'interlocuzione corretta e hanno deciso appunto di investire, investire su un qualcosa che in futuro, ricordo a tutti, comunque rimarrà patrimonio del Comune, e questo è uno dei benefici pubblici che ricordo a tutti rimarranno al Comune, alla collettività, dopo potranno essere riaffidati, certo, ma lì chi investe risolve un problema di interferenze molto importante, risolve proprio la qualità di vita sia lavorativa ma anche di percorsi che ha ogni cittadino, giovani, bambini, attraverso la mobilità lenta, così come inserita nelle mozioni. E volevo sottolineare anche a chi ha detto "si poteva inserire nella delibera", abbia pazienza, Direttore, lo so, gliel'ho chiesto, in futuro faremo ulteriori Commissioni didattiche per spiegare come funziona l'urbanistica, che crea le condizioni perché determinate cose avvengano, ed è proprio invece attraverso altri strumenti, tipo il Piano Urbano della Mobilità, l'ho detto anche in Commissione, ma qualcuno fa finta o non sentire o non ci arriva, non lo so, è che è stato detto, è stato ripetuto, noi questa mozione ha sì che valore, come diceva anche il Consigliere Giusto, per definire la linea successiva di intervento dell'Amministrazione in tutti quegli ambiti che il Settore Urbanistica, attraverso il Programma Unitario di Riqualficazione, che puntualmente definisce cosa ci va, ma il come lo governa sempre e comunque questa Maggioranza, che attraverso la mozione di Maggioranza dà mandato non all'Assessore De Martin ma a tutta la Giunta e al Sindaco come e cosa si dovrà fare attraverso quest'asta, attraverso questo hub. Un ringraziamento particolare all'Assessore, ai tecnici, e un ringraziamento anche a lei, Direttore, che ha saputo sopportare determinate ingerenze importanti, sottolineo, non solo in Commissione ma anche qui in

Consiglio, che noi come Maggioranza stigmatizziamo, perché insinuare determinate situazioni, lei lo ha ripetuto più di qualche volta: "avete qualcosa da denunciare? Fatelo". Ricordo a tutti voi che qui voi rappresentate i cittadini, siete pubblici ufficiali, non potete permettervi di raccontare cose che non sono vere, se sapete, denunciate, altrimenti evitate di insinuare determinate situazioni per far voce e dar voce a chi? Un po' di rispetto ai tecnici che lavorano per questa Amministrazione e che in questo caso e in Commissione non sono stati rispettati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Molto brevemente solo per rimarcare alcuni punti, alcuni già detti molto bene dal Consigliere Bettin nel suo intervento. Allora, se negli anni passati non si è arrivata a quella che oggi voi definite la soluzione, non aggiungo altro, è proprio perché l'impostazione che si era data negli anni scorsi era quella che una soluzione andava trovata, credo qualcuno abbia anche ricordato nel corso di una Commissione che c'era un ordine del giorno, una delibera, non ricordo, innanzitutto, con la condivisione di tutti i soggetti interessati al parco, queste erano le impostazioni di allora. E ovviamente l'altra impostazione, l'altro punto di questa impostazione, era che ovviamente andava rispettato quello che era il progetto e le finalità, che sono state ben illustrate dal Consigliere Bettin e anche del Consigliere Saccà, rispetto a quello che doveva essere il compimento del progetto del parco. Due punti entrambi disattesi con questa delibera, perché da un lato voi decidete di in qualche modo dialogare, ascoltare solo con uno degli stakeholders che è interessato al parco, spiegherete voi perché questo interlocutore e non le associazioni, i cittadini e altri soggetti interessati al parco San Giuliano, ed è disatteso anche il punto di portare a compimento il progetto del parco così come era stato pensato fin dall'inizio, perché poi quando, voglio dire, raccontate le vostre delibere, i provvedimenti che volete portare a casa, raccontate solo una parte di quello che fa quel provvedimento. Cioè, voi avete... d'altronde voi siete quelli del fare, e per cui bisogna fare a tutti i costi, bisogna fare il parco del Marzenego a tutti i costi, non importa se poi ci sono 80.000 metri cubi che arrivano sulla città, bisogna trovare a tutti i costi la soluzione per i trasportatori, non importa se questo implica che il progetto del parco San Giuliano, così come era stato pensato, verrà abbandonato definitivamente. Questo è il vostro concetto del fare, siete animati da una sorta, avrebbe detto qualcuno più bravo di me, di etica della convinzione, per cui bisogna proseguire, e a tutti i costi, verso l'obiettivo prefisso, non importa quali

che sono gli effetti collaterali, che invece sono propri di quelli che sono....

(Intervento fuori microfono)

Sì, poi gliela spiego Consigliere... che è diverso da quella che è l'etica della responsabilità, che dovrebbe essere propria di ogni, voglio dire, amministratore, cioè, gli atti che vengono compiuti bisogna tener presente a quello che portano. In questo caso si porta a casa una delibera per risolvere quello che voi avete detto la soluzione a un problema, senza considerare che dall'altra parte tiene aperta un'altra questione, e cioè quella di non portare a compimento il progetto del parco. Questo in sintesi è il senso di questa delibera, perché arrivare al punto a cui siete arrivati senza ascoltare tutti gli interlocutori o scegliendo solo gli interlocutori che a voi fa più piacere ascoltare, è evidente che è un'operazione facile, quello che si è approvato a fare negli anni passati è provare a tenere aperto un confronto che non in qualche modo umiliasse nessuno, e ovviamente l'arte del confronto, del provare a trovare soluzioni condivise, ovviamente è un'operazione difficile, operazione difficile che voi puntualmente evitate di fare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie Presidente. Io ritengo che fosse doveroso sistemare quell'area per dare dignità al luogo di lavoro fondamentale per la città di Venezia e per gli operatori che ogni giorno ora lavorano in un luogo totalmente inadeguato. Quindi, ben venga questo intervento, ben venga questa sistemazione. Ringrazio l'Assessore e gli uffici competenti perché era ora, dopo tanti anni, di riuscire a sistemare un'area strategica per la città. E dichiaro anche che Fratelli d'Italia voterà positivamente questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiude l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Mah, sinceramente avrei più di qualcosa da dire rispetto a una scaletta che mi ero fatto per la chiusura di questa delibera, perché dopo comunque

sette Commissioni, compreso il sopralluogo, pensavo che molto fosse stato detto e anche chiarito, ma, come ho detto in chiusura la scorsa volta, sembra che le Commissioni servono a ben poco, perché di fronte a certe affermazioni o a certi dubbi posti da qualche Consigliere comunque sono state date delle risposte sempre coerenti, dalla prima all'ultima volta, da parte della Maggioranza e degli uffici, sempre in un'unica direzione, mai cambiata la versione. Però la cosa che mi incoraggia rispetto a quello che si è sviluppato durante le Commissioni, ma soprattutto quello che è emerso oggi durante il Consiglio, sembra che tutti siamo favorevoli ai trasportatori perché il problema grosso era l'hub di trasporto turistico. Quindi, siamo passati da una delibera di urbanistica a una delibera di mobilità, e questo è interessante, perché comunque vuol dire che alla fine, dai e dai, qualcosa di corretto viene fuori, no...? Ma invece, secondo me, è una strategia di deviare il discorso su cose che non sono comprese all'interno della delibera per insinuare qualcosa che, nemmeno mai stato dichiarato, è sempre stato sconfessato. Però, lo ripeto, dalla prima Commissione ad oggi, seppur data sempre la stessa risposta, si continua a dire che non è vero, la versione giusta è quella dell'Opposizione, e questo è il preambolo iniziale. Allora, la cosa che desidero anche in questo caso ripercorrere, ma tanto parlando a chi ci ascolta ma più piuttosto purtroppo a chi deve partecipare a un confronto con noi, è che tutto questo, è vero che del 2004 è stato inaugurato in pompa magna, tutti abbiamo detto che è un ottimo progetto, io per primo, ma il Sindaco... anzi, il Sindaco per primo, io tutte le volte e le occasioni che ho avuto, è il diciannovesimo parco ancora più grande al mondo, non è completo, però a oggi è ancora il diciannovesimo parco più grande al mondo, è un vanto per la città, ha rigenerato e si è riappropriata di un'area che era inaccessibile, quindi, nessuno ha mai parlato male del parco di San Giuliano, anzi peccato che non sia stato completato. Però sono diventato amministratore, non sono più un cittadino, e sono andato anche a vedermi questo parco di San Giuliano, perché sembra che sia il dogma di riferimento per tutto, invece, il parco di San Giuliano è un atto di indirizzo urbanistico che non è vincolante, cioè, dice all'Amministrazione, rispetto a un progetto di Di Mambro del luglio del '96, dicendo: attenzione che se sviluppate determinate aree prendete in considerazione anche questo lavoro che è stato fatto e cercate, se possibile, una coerenza. Questo progetto è del '96, è 28 anni fa. Allora dico, se diventa un dogma, e anche questo l'ho ripercorso all'interno della Commissione, vuol dire che oggi l'Opposizione è ancora così ferma che all'interno del parco di Di Mambro in viale San Marco nell'area Real San Marco ci debba essere un autosilos di 50.650 metri quadri, cioè 650.000 metri cubi, e un parcheggio di 70.900 metri quadri a raso, ma così dovrebbe essere anche coerente che, all'interno dell'area del nuovo impianto che stiamo facendo di 20 milioni con Veritas nella zona della darsena preventivata del parco di Di Mambro dell'Osellino, scompaia, quindi non sarebbe più in sicurezza la città e la terraferma, perché

questo impianto non potrebbe essere stato approvato un progetto e investito 20 milioni di risorse economiche per mettere in sicurezza la terraferma, ma soprattutto per costruire una grande darsena in centro di Mestre. Allora, se tutto questo è ancora un dogma fisso, vuol dire che l'Opposizione, anche sul viale San Marco non può opporsi perché il progetto che abbiamo già approvato prevede un'attività commerciale e delle residenze, perché motivo anche del voto contrario è che c'è un aumento di inquinamento, di mezzi di trasporto, ci sono 520.000 metri quadri di parcheggio sul parco di Di Mambro. Allora l'indirizzo ci sta. Allora le motivazioni per cui oggi 15 aziende, dove mediamente lavorano 10 persone per azienda, 150 lavoratori, moltiplico per tre, sono 450 bocche che ogni giorno mangiano da quel sacrosanto lavoro, vengono messi in discussione per una questione ambientale. Ma su 74 ettari di parco San Giuliano devo far jogging dove ci sono 15 aziende che lavorano? Non bastano 64 ettari di parco per correre, per far jogging e fare la passeggiata lungo il canale o lungo la laguna per respirare acqua pulita? Io penso che questo intervento rigeneri la parte ambientale attraverso le bonifiche, la ricostruzione di un argine, la messa in sicurezza, ripeto, e condivido il termine dignità di un lavoro, che queste persone non chiedono dal '96 quando è stato approvato l'atto di indirizzo del parco di Di Mambro, ma lo chiedono da cinquant'anni prima, queste attività sono presenti da cinquant'anni prima dell'adozione di questo progetto di indirizzo del parco di San Giuliano. Addirittura, la vocazione di quella strada è ultrasecolare, perché la palazzina che è in testa si chiama "Ex Dogana", ed è un punto di riferimento proprio per l'approvvigionamento dalla terraferma verso la città antica da secoli. Probabilmente la vocazione di Di Mambro di quell'area appunto della dogana forse doveva vederla un attimo diverso, oppure, se era così interessante recuperare il parco di San Giuliano e rimetterlo in attività anche con le attività presenti, doveva essere l'attività principale ancora prima di piantare gli alberi, perché è su questo che si dà la possibilità a chi fa impresa di investire in modo trasparente, di essere sicuro, di pagarsi i suoi leasing, i suoi mutui, di investire..., così si fa, non si fa un disegno con una penna e dire: "Adesso è un problema posto perché qualcuno deve far jogging e deve camminare lungo la sponda del canale". Allora, tra quello che si pensa e quello che si fa c'è una grande differenza. Allora, voi lo sapete che io prima di capire sto zitto sempre, parlo quando devo parlare, però anche verifico, perché comunque c'è una storia dietro a questo, ed è vero che l'Amministrazione si è adoperata... le Amministrazioni prima si sono adoperate per trovare delle soluzioni condivise, quando si parte con un atteggiamento di condivisione vuol dire che devo proporre qualcosa che possa essere accolta e condivisa, se io propongo qualcosa che non può essere accettata, "hai visto, non è condiviso", "se ti me propone una roba sbagliada" non posso condividere. E penso che questo l'Amministrazione precedente, comunque, una riflessione l'hanno fatta. "L'Amministrazione Comunale intende contemperare le fasi

previste per l'attuazione del parco di San Giuliano con un'attenta verifica relativa al mantenimento delle attività economiche con questo compatibile evitando inopportune sospensioni delle imprese esistenti ed operanti anche a livello di salvaguardia dei livelli occupazionali e del ruolo dei servizi delle attività economiche della città antica. La definizione di un assetto e della modalità che garantisce di armonizzare le diverse attività presenti è prevedibile all'interno del parco garantendo il massimo livello di prestazionalità, all'accessibilità e alla fruizione delle attrezzature pubbliche. La definizione di un assetto patrimoniale che garantisca il mantenimento nel tempo delle attività di servizio oggetto di trasferimento. Quindi, propone di dare mandato all'Immobiliare Veneziana S.r.l., di concerto con la Direzione di sviluppo del territorio, Sportello Unico Edilizia, Sviluppo economico e Partecipate, Ambiente, Mobilità, Trasporti, Patrimonio, Casa, di valutare, in un'ottica di riordino unitario e complessivo, la disponibilità di aree dismesse compatibili con le attività economiche esistenti nell'ambito del parco di San Giuliano, ovvero la loro ricollocazione all'interno di tale ambito attraverso la sostituzione delle attuali strutture con insediamenti compatibili con le valenze paesaggistiche del sito", delibera di Giunta Comunale numero 7 del 28 febbraio 2014...

(Intervento fuori microfono)

Un atto di indirizzo della Giunta Comunale del 28 febbraio 2014, Giunta Orsoni, e io penso che quella Giunta non è lontana da un nostro orientamento, perché aveva approvato tutto e non aveva trovato la soluzione...

(Intervento fuori microfono)

No, per rimanere all'interno dell'ambito... e allora rispondo a chi dice, da casa e da qui, che questa Amministrazione da sempre non ha capacità di dialogo con nessuno, e si riportano sempre come referenti di dialogo associazioni e comitati, allora questi sono i riferimenti della città. Noi parliamo alla città, e il Sindaco la prima cosa che ha fatto appena si è insediato, anche questo l'ho ricordato durante la Commissione, la prima cosa che ha fatto ha cercato di mettere d'accordo tutti, dalle remiere, a quelli del tennis e ai trasportatori, e a tutti ha detto la stessa cosa: o si fa tutto per tutti o restate come siete. Non ha posto grandi riflessioni, o si risolve il problema o rimane il problema. Quindi, oggi chi dice "le remiere non sono contente", le remiere hanno dato l'okay a questa cosa qui, non sono state estranee a questo provvedimento, anzi, non c'era solo la riqualificazione dei trasportatori e della viabilità, che dirò due cose dopo, ma si è partiti dal canile di San Giuliano per rimetterlo a posto all'interno del parco, 1.400.000,00 Euro, si è partiti per la riorganizzazione di tutte le infrastrutture per le attività di pubblico spettacolo

all'aperto che erano mancanti e c'è un background purtroppo negativo, non per volontà di chi, ma probabilmente erano le prime esperienze, che così il parco non poteva ospitare in sicurezza grandi eventi pubblici, quindi aveva bisogno di infrastrutture, costo 4 milioni di Euro, le remiere 9 milioni di investimento, 14 milioni e mezzo messi già, già inaugurati, no "forse vediamo, non so, ci pensiamo", già fatte. L'ultimo tassello, che era primo con il canile, con l'infrastruttura del parco di San Giuliano, con il Polo nautico, faceva parte di questo Accordo anche quello che stiamo discutendo noi oggi qui, più impegnativo, perché li lavoravamo su disponibilità amministrativa, e quindi con lavori pubblici e direttamente con risorse ai progetti approvati dall'Amministrazione, qui c'erano diversi soggetti da mettere d'accordo: l'Ater, il Demanio Marittimo, il Demanio, il Comune e i privati. Quindi, non è stata una passeggiata, è stato un qualcosa di complesso, e oggi siamo a coronare questo progetto se poi il Consiglio esprimerà un voto favorevole. Quanto costa questo intervento al Comune? Zero. Quindi, vedete, quando si fanno gli accordi pubblici-privati non serve per forza espropriare, abbiamo messo tutti quei criteri che prima erano di sicurezza, di creare la pista ciclopedonale, di creare un viale alberato, di fare una strada dove i mezzi di trasporto gommati, che sono spesso e volentieri mezzi di grandi dimensioni, non devono più interferire, creare delle zone parcheggi, ci arriveremo dopo, ma soprattutto permettere di eliminare completamente l'interferenza lavoro e transito occasionale, il rifacimento delle sponde, come ho detto prima, le bonifiche, ma soprattutto le imprese con una delibera di questo tipo riescono a farsi i loro cronoprogrammi economici finanziari per poter realizzare questa cosa che trova dignità, e lo ricordo di nuovo. Io vorrei fermarmi qui perché poi le cose poi magari deviano in un'altra direzione e non c'è motivo di farlo. Io ringrazio gli operatori, non solo per tirar fuori 10 milioni di Euro, perché i 2 milioni e mezzo circa vanno per rifare la viabilità, tutta la parte di beneficio pubblico di ricaduta, ma poi si costruiscono su area del Comune in concessione i loro capannoni, che sono di proprietà poi del Comune, e fanno stato patrimoniale, ma soprattutto chiedo scusa perché forse non siamo stati così veloci per mettervi in sicurezza tanto tempo fa, e penso che il rispetto e la volontà di chi vuole investire sulla nostra città, di chi vuole rimanere nella nostra città, di chi vuole continuare a creare il lavoro nella nostra città, diventi importante. Quindi, grazie ancora. La norma del Regolamento dice: quando dico questo non posso più dire cavolate, quindi non interverrò più. Quindi vi ringrazio, ma soprattutto a chi vorrà appoggiare. Grazie anche al Presidente della Quinta Commissione che ha saputo portare avanti con piglio, seppur con tempi abbastanza serrati ma sinceri, le Commissioni e portare tutti nel miglior modo a capire le cose che fra poco sarete chiamati a votare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo agli emendamenti. Ci sono due emendamenti, Rosteghin e altri, numero 1.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, intanto ricordo che questi emendamenti hanno entrambi il parere favorevole tecnico, quindi rispetto a qualche riflessione che diceva "forse qualcuno non ha capito come fare", o "non sono ammissibili", cioè, questi sono emendamenti col parere favorevole da parte degli uffici, quindi si possono tranquillamente votare. Quando io dicevo: "ma forse alcuni pezzi di mozione possono trovare spazio all'interno della delibera senza dover per forza votare la mozione, perché è più pregnante", quando si vota all'interno della delibera sicuramente è un messaggio più chiaro, più forte, rispetto a una mozione, ne siamo tutti consapevoli, questa è un'occasione. Questi emendamenti sono con il parere tecnico favorevole, quindi, possono rientrare tranquillamente nella delibera. Il primo emendamento riguarda l'ampliamento del parco San Giuliano della zona di Campalto, quella che viene denominata "Ex Fosso Gessi", è un'area che ha bisogno di bonifica, c'è un accordo con l'ex Magistrato alle Acque e Provveditorato ai Lavori Pubblici per poterlo ampliare. Abbiamo fatto anche una Commissione, oggi ancora siamo lontani dall'arrivare a questa soluzione. Siccome nelle premesse si identificano un po' tutte quelle che sono le scelte strategiche che questa Amministrazione intende portare avanti, dal canile, all'ampliamento di San Giuliano sui 6 ettari, eccetera, io credo che tra le azioni strategiche ci sia necessariamente anche la volontà di ampliare il parco anche su quella che viene considerata l'area delle barriere di Campalto. Peraltro, se non sbaglio, proprio sulla mozione di Brunello come primo firmatario, ma da tutta la Lega, si ricorda questo passaggio, quindi, credo che possa essere e trovare posto e dignità piena all'interno della delibera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Come ricordato, la cosa che condivido con il Consigliere Rosteghin è che qua siamo tutti d'accordo su questa cosa, ma è fuori ambito, non fa parte di questo provvedimento. Non vuol dire chi viene esclusa, quando sarà il momento, nell'attuare tutti gli strumenti, perché tutto questo possa accadere, qui stiamo parlando di un altro ambito, di un altro luogo, non abbiamo neanche mai discusso

di questa cosa qua.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, stavo dicendo che nelle premesse viene inserito i 6 ettari, viene inserito il canile, viene inserito l'area concerti, cioè, di queste cose qua non abbiamo mai parlato in Commissione...

(Interventi fuori microfono)

No, c'è scritto... nelle premesse è scritto che: "Nel Piano complessivo...", se uno legge l'emendamento forse è più facile evitare di dire cose inesatte, qua c'è la visione complessiva dell'area parco San Giuliano, e viene specificato: "Sull'area parco San Giuliano un complesso programma unitario di riqualificazione e ridefinizione", ma si parla di un ambito ampio, no...? Tanto è vero che lo si dice proprio che non riguarda l'ambito della delibera, perché molti aspetti non riguardano gli ambiti della delibera, insomma, no...? Appunto i 6 ettari, la parte stessa dell'ampliamento, il canile, tutte cose che ci sono in parte realizzate... i 6 ettari, per esempio, non sono stati realizzati, si stanno realizzando, cioè, è in fase. Quindi, è perché è la visione complessiva. Allora, nella visione complessiva la Giunta ha votato anche questo aspetto, che è l'ampliamento verso le barriere di Campalto, perché non metterlo, insomma? Cioè, lo avete condiviso, l'avete votato anche voi in Giunta, è frutto di un accordo col Provveditorato, secondo me è strategico, non vedo perché non doveva essere inserito. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin? No. Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 2.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mah, qui è un nodo centrale in questa delibera, con una discussione anche importante, tra l'altro è stato detto in modo chiaro, no...? Uno dei temi di visione anche diversa è che ruolo deve avere quel parcheggio da 750 posti, e noi abbiamo detto che quel parcheggio deve essere dedicato ai residenti, abbiamo messo l'area metropolitana, perché abbiamo messo l'area metropolitana? Perché in buona sostanza sappiamo benissimo che a Venezia possono andare anche chi lavora, chi è pendolare, che non necessariamente sia residente in Comune di Venezia, così come chi deve andare in Ospedale per una visita che non necessariamente deve essere del Comune di Venezia, però probabilmente dell'ASL Serenissima. Quindi, in parte apprezzo quanto scrive sempre la Lega su una mozione che riparte e evidenzia questi aspetti, ma mi domando: se, come abbiamo detto prima, ha parere favorevole questo emendamento di Giunta, perché non trasformiamo quello che è previsto anche dalla mozione in parte integrante di questa delibera? Cioè, se siamo tutti d'accordo, come abbiamo detto, che lì non ci andranno i turisti, che lì è soltanto funzionale ai residenti, ai pendolari, con le convenzioni per i dipendenti ASL, con le convenzioni per il Comune di Venezia, perché queste cose qua non abbiamo il coraggio di scriverle in modo puntuale sulla delibera, visto che – non me ne voglia il Presidente della Commissione – hanno il parere favorevole questi emendamenti, quindi si possono dire queste cose qua, si può inserire queste cose qua, perché hanno il parere favorevole. Non è che abbiamo fatto emendamenti... no, siccome prima si diceva che non serviva, che uno deve studiare, che facciamo finta di capire, per fortuna che c'erano delle Commissioni che ci spiegheranno meglio, questi emendamenti hanno parere favorevole, si possono approvare senza grandi problemi, è una scelta politica, e siccome qualcuno in Commissione ha condiviso questa scelta politica, io dico, invece di fare una mozione, lo diciamo in modo puntuale sulla delibera e quindi non rimane una mozione collegata che ha il valore ovviamente inferiore rispetto a una delibera, ma rimane l'espressione piena della delibera del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Fa strano vedere come le cose possono essere sempre belle, dipende sempre dal punto di vista, no? Per il Consigliere Rosteghin e i firmatari giustamente è la cosa

migliore, magari per noi la cosa migliore è diversa, perché ai soli residenti dell'area metropolitana di Venezia? Perché uno che viene da Mogliano, che è fuori area, da Treviso, abbiamo molti lavoratori da Padova e da Vicenza, il nostro Direttore viene da Jesolo, non può? No, aspetta, Jesolo sì... ma Mogliano e Treviso, Padova e Vicenza, perché no? Perché no? Perché...?

(Interventi fuori microfono)

No, non è questione di correggere... no, no, ma non è un problema di questo concetto, il concetto è un altro, quello che abbiamo già detto in Commissione, che nessuno ha detto che quello è un hub turistico, e voi continuate...

(Interventi fuori microfono)

Ma le mozioni che sono state scritte sono molto più precise, perché sono la sintesi di quello che è stato detto, e non una imposizione di quello che non è stato detto, e non un'imposizione... Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video se votate. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Dopo anche questa discussione in Consiglio, non possiamo che confermare il nostro voto contrario, anche perché, vorrei ricordare, alcune cose che sono state dette sono comprese all'interno di questa delibera, cerco proprio così per punti molto semplici: 400 metri quadri di biglietteria, che oggi non esiste; più che il raddoppio del chiamiamolo Polo logistico; raddoppio, un po' meno di un raddoppio, del parcheggio. È stato detto "città anfibia", noi siamo tutti favorevoli alla visione di Mestre città anfibia, ma poi bisogna ragionare su quali funzioni e su dove mettere queste funzioni all'interno di una pianificazione urbanistica, questo è il

tema. E il tema è, come ha detto ad esempio il Consigliere Baglioni, che quando parliamo di un trasporto TPL commerciale, che qui, c'è scritto nella delibera, verrà potenziato, questo deve andare a Tessera, ad esempio, quando parliamo di attività produttive, Polo logistico, come è stato ricordato, è anni che si cerca di trovare una soluzione in un ambito coerente con la pianificazione urbanistica, e non mi si può dire che all'interno del territorio del Comune di Venezia non ci sono aree affacciate sulla laguna che già oggi ospitano determinate funzioni, non si è voluto fare politicamente. E, secondo noi, questa delibera è sostanzialmente una bella pietra tombale sull'idea dell'affaccio del parco di San Giuliano sul canal Salso ed è sicuramente una diminuzione di quell'idea di Mestre bella che è stato ricordato, un motto molto semplice ed efficace dell'allora Pro Sindaco Zorzetto. Ecco, quindi, secondo noi, pur sapendo che la pianificazione urbanistica va aggiornata, quindi anche il Piano di Di Mambro, e quant'altro, questa delibera è un passo indietro rispetto a un'idea e a una visione di città anfibia che prevedeva delle funzioni in determinate aree della città, e queste funzioni ci sono aree sicuramente più adatte per ospitarle rispetto a quanto previsto da questa delibera. Quindi per noi il voto è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, diciamo, il tema di fondo, che è stato dibattuto anche oggi ma anche nelle Commissioni, era appunto se questi hub possano diventare o meno turistici, è evidente che lo sono, lo saranno o lo potrebbero essere se saranno fatti, perché lo dice la delibera stessa, nella relazione generale si legge: "La creazione di due parcheggi al fine di favorire i flussi da e verso Venezia sulla tratta San Giuliano-Fondamenta Nuove". Quindi, quando si usa la parola flussi non si intende residenti, perché purtroppo, purtroppo, il flusso di residenti non ci può essere, forse anche per una politica poco avveduta di questa Amministrazione che sta facendo perdere in città tanti residenti, però, insomma, diciamo che la parola "flusso" si usa proprio per indicare i flussi turistici, quindi, flussi turistici saranno e flussi turistici andranno a impattare su San Giuliano, su, cioè, la perla che abbiamo, cioè, c'è un parco, l'unico... non l'unico, scusatemi, un parco che abbiamo molto importante, e andranno a impattare sulla laguna, sulla laguna... Su quella laguna e su quel tratto di canale, su quel canale specifico dove fortunatamente le remiere trovano ancora tranquillità, e non solo le remiere ma anche i tranquilli vogatori che vogliono andare tranquilli e non avere il moto ondosso. L'approdo a San Giobbe, e

ricordo il sopralluogo fatto ieri, e ricordo ai Consiglieri che ci sono stati quanto tranquilla è quella zona, ecco, quindi l'approdo a San Giobbe determinerà necessariamente un attacco turistico alla città, lo sanno i veneziani. Ormai c'è già a Venezia, io non capisco... io capisco che magari chi ieri è venuto era la prima volta che arrivava, ma io credo che la città sappia, la città già lo sa, si sta già attrezzando, stanno già raccogliendo le firme, voi siete ormai rimasti su una realtà diversa, voi dovete andare in mezzo alla gente, parlare. Io non capisco, Consiglieri che magari vivono a Venezia e che non hanno capito, è impossibile, è una cosa incredibile. Quindi, io invito la Maggioranza a qualche volta ascoltare i cittadini. Tra l'altro, noi per esempio i cittadini presenti io non credo che nessuno di noi, neanche della Minoranza, abbia mai pensato di mandare via attività lavorative, non è mai stato...

(Interventi fuori microfono)

No, scusatemi... ma certo, io chiedo: avete mai sentito qualcuno di noi che abbia pensato di mandarvi via? Se lo pensate, venite qui a dirlo per favore, perché sarebbe importante, perché non mi risulta. Mi risulta che sia stato cercato di sistemare quanto più possibile...

(Intervento fuori microfono)

Comunque, insomma, diciamo che la volontà è quella purtroppo di dire una cosa ma di farne un'altra, ed è una costante... ed è una costante... ed è una costante. Quella di prima, la delibera sul Marzenego, che si intitola "Parco fluviale", è una delibera di cementificazione, questa si chiama "Parco di San Giuliano", anzi "Sistemazione delle attività lavorative", e di fatto invece è l'approvazione di un enorme parcheggio, è l'approvazione di un enorme hub, è l'approvazione implicita di un hub a San Giobbe, è un'approvazione implicita di un tasso di turismo enorme che voi non avete saputo bloccare, e non sapete bloccarlo, capito...? Perché qua c'è scritto "flussi", non c'è scritto "transito di residenti". E poi le stesse mozioni, ma scusate, ma se non avete il coraggio di cambiare la delibera, le mozioni non servono a niente...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

... "chiamale se vuoi mozioni".

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Devo dire, prima una parte del dibattito è stata molto esemplificativa dell'azione di questa Amministrazione. Parlando dei tempi di percorrenza dell'ipotetico collegamento acquedotto da San Giuliano si è detto che: va beh, anche se i tempi di percorrenza sono paragonabili, oggi il pendolare è costretto a utilizzare l'autobus o il tram per arrivare a intasare piazzale Roma e per prendere il vaporetto, mentre la soluzione proposta dalla città, che si candida come capitale mondiale della sostenibilità, è quella di non prendere l'autobus, non prendere il tram, andare in auto fino a San Giuliano, per dopo lì prendere il mezzo acquedotto per andare a Venezia. Quindi, a Mestre voi sostenete che bisogna muoversi in macchina piuttosto che col trasporto pubblico, sconfessando anni di battaglie politiche che si erano fatte per far sì che il transito a Mestre fosse scoraggiato il più possibile e fosse incentivato il trasporto pubblico. Voi veramente state andando in direzione opposta, l'avete già fatto eliminando le ZTL, incentivando anche l'arrivo in centro a Mestre in auto, volete riproporre il parcheggio in piazza Ferretto, prossimo passo, per la capitale della sostenibilità? Andiamo in questa direzione...? Quindi, questo è uno dei tanti aspetti insostenibili di questa delibera. Per questo ovviamente richiamo tutto quanto detto dal Consigliere Saccà e confermo il voto contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie Presidente. Però, dai, si creano certe situazioni che poi alla fine dalla bocca amara che potrebbe inizialmente lasciare, quindi... diventano divertenti dai, perché mi portano anche a intervenire sulla dichiarazione di voto, come se non si sapesse. L'ho già detto prima qual è l'intenzione del nostro movimento, ma lo dico nella dichiarazione di voto anche per fare un cenno storico. Pensa, per chi parla di colate di cemento, ste robe qua, eccetera, che poi *mi piacerebbe* vederne una di colata, deve essere un qualcosa di fantastico vedere sta cascata di cemento, non

l'ho mai vista quindi sarebbe anche magari... Pensa che, Assessore, vede lei copia, copia, perché a San Giuliano, non voglio sbagliare, a San Giuliano c'era il "Buon Albergo di San Giuliano", lo sapeva...? 1.200 e rotti... e c'ero, sì, sì, molte vite fa... oppure c'era la Locanda, aspetta perché non voglio sbagliare i termini perché, dopo, magari mi correggono, "dei viandanti", ed era fra l'altro la palazzina alla quale si riferiva lei, e che è bellissima perché è l'unica roba realmente monumentale che si vede, no...? Dopo aver passato la laguna o uscito dalla terraferma la vedi perché primeggia, bella, bianca, eccetera, e con uno stile, va bene...? Quella era talmente collegata a Venezia e perché utile, è una porta d'accesso verso Venezia, che quella era Cannaregio numero 1, Cannaregio numero 1... pensa che la funzionalità praticamente di quella zona, oltre a essere stata anche colonia per i bambini della terraferma, perché San Giuliano in realtà è quell'isola che vediamo un po' distante che sembra una roba decisamente fuori uso e abbandonata e coperta da alberi, in acqua, lontano, quella è San Giuliano, quella è la punta di San Giuliano, o isola di San Giuliano, che prende il nome da quella parte là poi... Ecco, quindi, insomma, è una sorta di rievocazione di quella che è la naturale vocazione di quel posto, che crea servizio e collegamento alla città, perché chi raggiungeva Venezia per mare entrava logicamente tra San Nicolò e Treporti, qui invece... e Punta Sabbioni, scusate... chi invece arrivava da terra - va bene - aveva due percorsi, ma il principale era questo. Addirittura, all'altezza della palazzina c'era una palizzata perché chiunque transitava o usciva dal canale o doveva entrare era obbligato ad accostarsi alla palazzina per essere identificato e per vedere quello che c'era a bordo. Quindi, non facciamo altro che mantenere viva una funzione, questo sicuramente, almeno storicamente, è sempre stata così. Comunque, la dichiarazione di voto del Gruppo Lega è sicuramente favorevole, soprattutto dopo anche aver aggiustato quel tassello, che mi vedeva un po' preoccupato, semplicemente con il dialogo, attraverso una mozione che tra poco voteremo, dove darà pieni diritti ai veneziani.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo... no, Consigliera Visman. Sì, però prenotatevi, cioè, siamo qua da 50 ore poteva anche prenotarsi. Prego, Visman.

Consigliere VISMAN:

Sarò velocissima, sarò velocissima, perché devo dare solo la dichiarazione di voto. Sarà un voto contrario alla delibera...

PRESIDENTE DAMIANO:

Continui, prego.

Consigliere VISMAN:

Io non ho fatto commenti a quello che ha detto... Sarà un voto contrario, l'unica cosa che dico che, rispetto a quello che ho sentito, che si vuole venire a Venezia da tutte le parti, ricordo che la Serenissima - allora anch'io faccio una citazione - toglieva le briccole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

(Interventi fuori microfono)

Prego, Consigliere... Continuiamo, grazie. Bettin.

Consigliere BETTIN:

No, è che non si interrompe un'emozione... No, non è vero o, meglio, è vero che avete scelto un punto di vista, e non è vero che avete scelto l'incontro dei punti di vista, e come in un una modalità ricorrente avete scelto il punto di vista, diciamo così, da una parte più consono dall'altra anche probabilmente più forte sul tappeto. È esattamente quello che è stato fatto rispetto alla questione della San Marco Petroli, no...? Tra i cittadini, i residenti e l'interesse dell'attività produttiva, si è scelto di stabilizzare, di tenere lì per sempre quell'attività. Quindi, è un metodo legittimo, io non metto in discussione la legittimità, è la politica che se potesse, sono convintissimo, rimetterebbe un parcheggio in piazza Ferretto, come è stata tolta la ZTL qui in via Colombo trasformando il centro in una camera a gas, come vi ricordano sempre tutte le indagini, no...? Quindi, questa è una scelta politica, ha a che fare con un'idea di come si amministra, ci si confronta un po', dopodiché si sceglie un punto di vista. In genere, secondo me, va bene se è preceduta da una discussione, vi sono questioni in cui, e questa per me è una di quelle, come anche quella del Moranzani per capirci, in cui non va bene, perché si snatura in modo permanente, per decenni diciamo, non c'è niente di permanente ma per decenni, si snatura una situazione che si è evoluta in un altro modo. E so benissimo che il Piano è un Piano guida, quindi, per sua natura si presta ad aggiustamenti, ma ad aggiustamenti in cose che siano, diciamo così, coerenti con il disegno di insieme, qui perdiamo un pezzo fondamentale. Anche volendo restare nell'area si sarebbe

potuto trovare qualche altra soluzione o cercarla. Per esempio, l'intervento che si è fatto per attrezzare per i grandi eventi, lo ricordava anche l'Assessore prima, è un intervento a mio parere piuttosto pesante, e poteva essere forse rimandato all'estensione nelle aree di cui parlavamo prima, una cui parte era stata anche pensata proprio per ospitare i grandi eventi, ma non è che nel frattempo non si sono fatti i grandi eventi, si è fatto il più grande evento nella storia moderna in città, per la visita di Papa Ratzinger, 150-200.000 persone. Ha funzionato perfettamente, c'eravamo... io l'ho organizzato, e ha funzionato perfettamente, come ci hanno ricordato tutti i fruitori, ma anche enti importanti, cioè, dai Servizi Segreti alla Gendarmeria Vaticana, per dire, no...? Perché queste cose vanno... Oppure, i concerti del Heineken no... in una Commissione è stato ricordato il grande concerto dei Pinguini Tattici Nucleari, tanto di cappello, ma io ricordo i Coldplay, Vasco Rossi, lo storico uno degli ultimi concerti dei Sex Pistols, potremmo fare un elenco lunghissimo, e salvo l'intrusione della tromba d'aria, che non rientra nelle capacità delle delibere di escludere, di escludere...

(Intervento fuori microfono)

Per delibera complimenti, complimenti... complimenti... complimenti... complimenti se avete escluso la tromba d'aria...

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiudiamo, grazie.

Consigliere BETTIN:

Quindi, c'è la possibilità di utilizzare in modo elastico la struttura, e lo stesso Piano, salvo alcuni aspetti cruciali, e questo, secondo noi, lo è. Ultima cosa, prima non mi ricordo se qualcuno...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda, la prego, è tardi e siamo già oltre ai tempi... Il suo intervento è già oltre...

Consigliere BETTIN:

Se vuole lo trasformo in fatto personale, come è giusto...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, no, concluda.

Consigliere BETTIN:

Perché prima mi pare l'Assessore o qualcuno della Maggioranza ha detto che noi abbiamo utilizzato la critica all'hub per nascondere la avversione alla sistemazione delle attività esistenti... no, è stato detto così potremmo dire...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere concluda, concluda...

Consigliere BETTIN:

Stavo argomentando l'esatto contrario, cioè, che tutte queste questioni le abbiamo tenute in conto per motivare la nostra opposizione a questa scelta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Grazie, Presidente. Volevo solo anticipare il voto a favore del Gruppo Luigi Brugnaro Sindaco, con due precisazioni. Sì, abbiamo trovato non la soluzione ma una soluzione che si cercava da anni, tant'è che quando ho parlato ho sentito tanti che sono intervenuti parlando di altre aree, non ho sentito però delle proposte concrete, e quando si cita del fatto che abbiamo dovuto fare... abbiamo fatto delle scelte tra cittadini e le attività produttive, vorrei dire che le attività produttive sono fatte da cittadini, i cittadini che fanno, che lavorano, che, come è stato prima detto dal nostro Assessore, ogni giorno producono, danno da mangiare a delle famiglie, creano lavoro, ma sono cittadini uguali a tutti gli altri. Quindi, si ribadisce solo il nostro voto favorevole alla delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo Chi vota da remoto tenga acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 11

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Ci sono due mozioni, so che è stato accorpato in un unico testo, chi interviene? Prego, Brunello o Muresu.

Consigliere BRUNELLO:

Ecco, grazie. Grazie, Presidente. Dispiace che gran parte dell'Opposizione lasci l'aula, comunque...

(Interventi fuori microfono)

Va beh, stiamo meglio, infatti... Allora, come avete visto questa mattina abbiamo presentato due mozioni che poi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, francamente mi sembra... io da Presidente dico è un po' irrispettoso questo atteggiamento, il Consiglio si finisce, poi si va via tutti, non perché... Mi sembra molto irrispettoso quest'atteggiamento... no, dei Consiglieri, non dei cittadini ovviamente, non mi permetterei mai... dei Consiglieri.

(Interventi fuori microfono)

Chiaro, però siamo alla fine. Prego, Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie. Sì, mi dispiace un po' che abbandonino perché potevamo confrontarci, nel senso... anzi, anche alcuni Consiglieri avevano detto che c'erano spunti interessanti sulla mozione, quindi, non avrei visto problemi nel discutere. Ringrazio i Consiglieri che invece sono rimasti qua dell'Opposizione, e danno un senso di maturità e insomma quanto è importante questo per la nostra città, anche se hanno delle opinioni differenti dalle nostre, che magari le manifesteranno. Come stavo dicendo prima, questa mattina abbia presentato due mozioni distinte, in realtà in momenti diversi, io e il Consigliere Muresu, che abbiamo poi unificato anche perché

convergevano nei temi, negli argomenti, e chiedo agli uffici se è possibile magari inviare... se è già stata inviata, grazie... la copia del nuovo testo, in modo tale che possiate leggerlo.

PRESIDENTE DAMIANO:

È già stato inviato.

Consigliere BRUNELLO:

Ah, perfetto, grazie. Sostanzialmente non cambia molto, abbiamo ribadito delle cose molto essenziali, nel senso, l'ha detto anche il Consigliere Giusto prima, nella delibera non è scritto da nessuna parte "hub turistico", e noi abbiamo invece voluto rivendicare quello che potrà essere il diritto dei residenti e dei lavoratori di poter usare quell'area, che poi si parla di 700 posti, non è che ci può andare a parcheggiare tutto il mondo, tutta la Città Metropolitana, tutti convergere in quell'area, ma potranno essere d'aiuto per raggiungere le isole e Venezia, e l'incontrario. Ricordo ancora, nel 2021 come Gruppo avemmo un incontro col Direttore Contato, ed è per quello che abbiamo citato tante categorie di lavoratori, ma nel caso specifico il settore sanitario, e col Presidente (...) ci ha detto: "Io vi prego solo una cosa, noi abbiamo una grossa difficoltà di tutto il nostro personale, che è quello di arrivare ai turni", perché lavorano 24 su 24, ovviamente non è soltanto il comparto ospedaliero ma ci sono anche altri comparti diciamo che lavorano tutto il giorno, insomma, e tutti i giorni dell'anno, e ci ha detto: "Aiutatemi e aiutate la nostra azienda sanitaria per cercare in qualche modo di trovare una soluzione che possa permettere a tutte quelle persone che ci rifiutano il posto di lavoro in isola perché dicono 'non possiamo conciliare la vita lavorativa, la vita familiare e con le difficoltà trasportistiche non ci possiamo permettere magari di avere un appoggio nel centro storico, in piazzale Roma, perché sappiamo tutti quanti i costi'". Crediamo che questo intervento possa mettere un primo punto di equità o di agevolazione, attraverso magari delle convenzioni che verranno fatte tra l'altro in un'area che non è direttamente Comune di Venezia, ma con i soggetti interessati, proprio per arrivare a questo punto, che credo che sia essenziale e che sarà sicuramente apprezzato da tutti coloro che magari oggi devono rifiutare un posto di lavoro per motivi legati semplicemente alla mobilità. Sempre nella mozione parliamo che oggi, l'abbiamo visto anche in Commissione venerdì scorso, arrivare in punta a San Giuliano si può arrivare in macchina attualmente, oppure scendere alla fermata del tram, ma arrivare in punta non è agevole perché...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, scusi... ci sono molti punti e ne vorrei dire un altro, ed è il motivo per il quale abbiamo ribadito perché fare la mozione? Perché quella di oggi era una delibera urbanistica, invece noi abbiamo toccato temi che riguardano i lavori pubblici, che riguardano altri aspetti, la mobilità, e che quindi abbiamo voluto rimarcare in modo importante e che, come Gruppo, e come tutta la Maggioranza, riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Muresu.

Consigliere MURESU:

Faccio solo un completamento a quanto presentato dal collega Brunello con cui abbiamo presentato una mozione insieme. Noi l'idea che ci siamo fatti è di ciò che vogliamo e non vogliamo in quel parcheggio e chiediamo che l'Amministrazione prenda in mano, infatti, mi dispiace un po' che chi criticava che diventasse un hub turistico abbandoni l'aula nel momento in cui c'è da votare degli indirizzi perché non lo diventi. L'idea fondamentale è quella che, intanto, di accessibilità, bisogna riuscire ad arrivarci sia in auto ma anche con dei mezzi pensati, e infatti c'è scritto nella delibera, sia con biciclette, monopattini e tutto... ci saranno tutti gli spazi per arrivarci. Seconda cosa, invece, è la possibilità di potersi fermare, e la cosa che noi chiediamo è, a parte che vengano riprese, visto anche quello dicevano alcuni Consiglieri nelle Commissioni, le tariffe che son presenti nella città, ma anche che ci sia un occhio di riguardo, visti i particolari collegamenti che creerà per sanitari, caregiver, accompagnatori, famiglie che andranno e per universitari. Quindi queste sono le cose che noi chiediamo per cercare che questo parcheggio diventi un vero hub per i residenti e non un'attrattiva per altri. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, io ho ascoltato le motivazioni dei colleghi, in realtà, anche sul discorso dell'ASL, di Contato, di quello che chiedevano, questa mozione o, comunque, questa soluzione San Giuliano non risolve la questione, e perché? Perché ce l'ha detto qui ACTV il perché, perché non è possibile dare un servizio 24 ore su 24 di collegamento da San Giuliano all'Ospedale, non è possibile farlo, e chi va a lavorare in Ospedale ha dei turni che il primo turno comincia... devono essere lì quando manca un quarto alle 7.00, e chi fa la notte deve essere lì alle 9.00 di sera e smonta alle 7.00. Questo non risolve il problema della turnistica, perché ce l'ha detto ACTV, loro non possono fare un collegamento di quel tipo a tutte le ore, saranno collegamenti di rinforzo, ci saranno orari di un certo tipo, probabilmente quello che viene a fare l'esame magari all'Ospedale Civile probabilmente rientrerà anche su quella fascia oraria dove ci sarà un collegamento, però non sarà così scontato, e ce l'hanno ben detto. Per il discorso dei residenti come Movimento 5 Stelle lo abbiamo ribadito più volte, fare l'hub a San Giobbe avrebbe avuto un senso compiuto se fosse stato a ridosso della ferrovia, cioè, molto più vicino al ponte Solesin, più vicino, e con l'interscambio su ferro, e poi avere l'interscambio per la parte dell'entroterra, ma questo non avrebbe gravato sul traffico acqueo. La soluzione traffico acqueo può andar bene per le emergenze, può andar bene anche per il rinforzo o la navetta dello studente, può andar bene per certe cose, ma non risolverà sicuramente i problemi che hanno i residenti quando c'è l'acqua alta, per esempio, che non possono arrivare per canale di Cannaregio, o altre situazioni. E io sono stata grande sponsor di San Giobbe, e io non ho conflitti di interesse con San Giobbe, io non ho niente, non ho attività, non ho niente, non è niente che mi porti a dire "sì, andiamo a San Giobbe", lo dico proprio perché è un'esigenza che avrebbero avuto i nostri concittadini, però fatto in questo modo veramente non risolverà la questione dei residenti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 1

il Consiglio approva.

Il Consiglio è chiuso. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore: 20:22

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 18 marzo 2024.